



SINDACO

Filippo Legnaro

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Maurizio Franceschetti

Luca Bettin

PROGETTAZIONE P.A.T.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TOMBOLOAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Raffaele Di Paolo

Ludovico Bertin

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

COORDINAMENTO INFORMATICO E QUADRO CONOSCITIVO

STUDIO 2A

Alberto Azzolina

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

HGEO

Filippo Baratto

ANALISI AGRONOMICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Luciano Galliolo

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

ALLEGATO 3

V.A.S.

RAPPORTO AMBIENTALE

Schede operative sintetiche di valutazione degli A.T.O.



ATO Insediativo I.1 Torreglia

Superficie territoriale: mq 2.006.008
Attuali abitanti residenti: 3.689

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <p><i>Residuo P.R.G.:</i> mc 38.383 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0")</p> <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 17.000</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico - Ricettivo <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 4.000</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 121.747 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al turistico - ricettivo: 600 mq (15 mq/100 mc)</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale;
--	---

Funzioni prevalentemente residenziali e/o compatibili con la residenza, commerciale, direzionale e turistico-ricettivo.

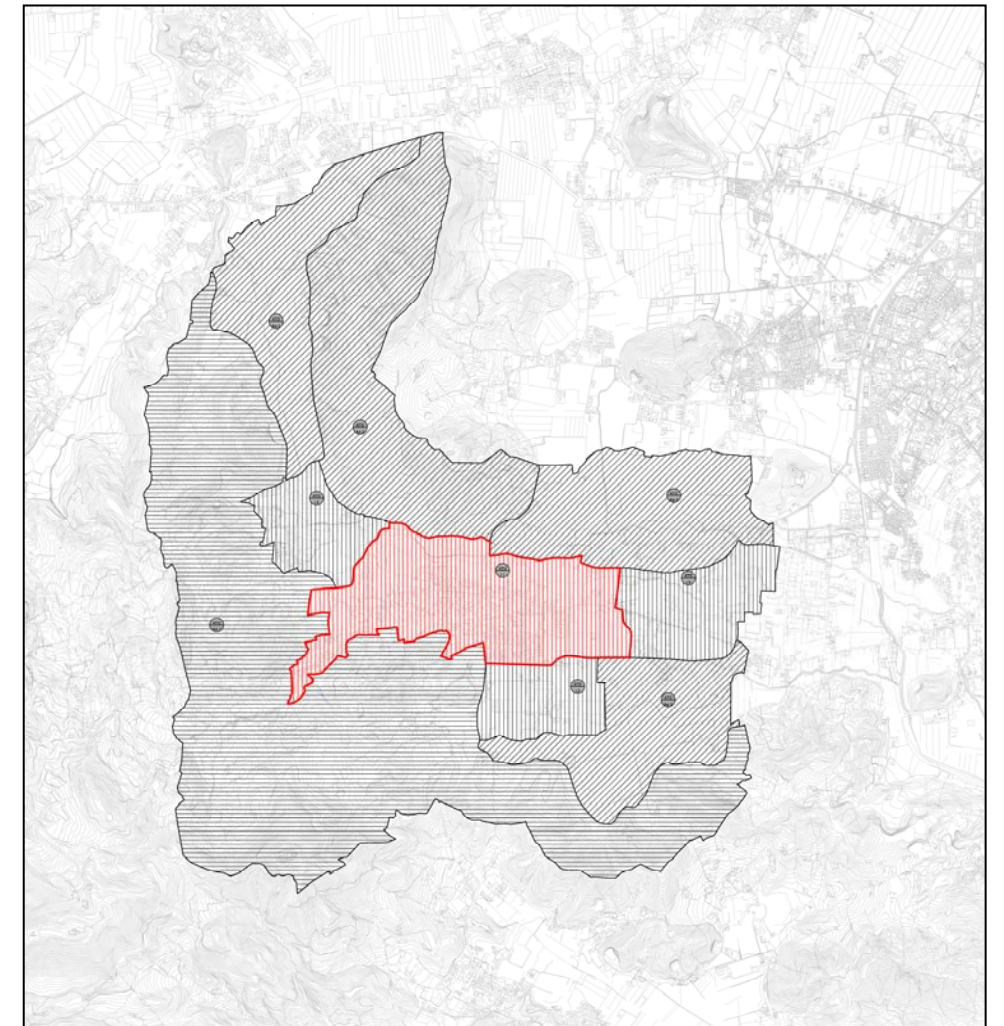
L'A.T.O. I.1 corrisponde al capoluogo e al suo intorno agricolo pianeggiante e pedecollinare che svolge un'importante azione mitigatrice sugli impatti derivanti dalle aree urbane consolidate e produttive. L'ambito racchiude al suo interno anche il centro storico di Val di Rio, nucleo sorto nella valle del Calcina. Il centro urbano di Torreglia presenta una forma riconoscibile e in alcuni casi compatta, con contenute dispersioni urbane grazie ad uno sviluppo dell'edificato abbastanza ordinato, al punto che risulta ancor ben visibile la distinzione tra l'insediamento urbano e l'ambito rurale in cui si riscontrano i caratteri agricoli dei luoghi. Sono comunque presenti alcuni casi di dispersione e frangie urbane caratterizzate da uno sviluppo dell'edificato che si insinua e ramifica nell'ambito rurale e collinare confondendo e alterando i caratteri agro-paesaggistici dei luoghi. L'insediamento urbano centrale, sviluppatosi in corrispondenza delle principali intersezioni viabilistiche, presenta fronti edificati con caratteristiche tipologiche eterogenee e un mix di diverse destinazioni d'uso: oltre alla residenza vi trovano sede servizi pubblici e esercizi commerciali. Le espansioni che sono avvenute sono frutto di piani attuativi molto semplici e somiglianti fra loro, alcuni dei quali hanno dato forma ad un tessuto urbano caratterizzato da una serie di vie che in maniera capillare e ramificandosi dagli assi stradali principali, permettono l'accessibilità ai diversi insediamenti residenziali. Le aree a servizi esistenti sono concentrate in prevalenza in corrispondenza del centro urbano consolidato e fanno riferimento agli istituti scolastici, agli impianti sportivi, ai servizi religiosi, sociali e culturali.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	3.689	3.689 + 368 = 4.057	9,9%
Densità abitativa	1 ab / 543,7mq	1 ab / 494,4 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO I.1

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



ATO Insediativo I.2 Luvigliano

Superficie territoriale: mq 598.265
Attuali abitanti residenti: 293

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 4.000</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico - Ricettivo <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 1.500</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 9.590 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al turistico - ricettivo: 225 mq (15 mq/100 mc)</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale;
---	---

Funzioni prevalentemente residenziali e/o compatibili con la residenza e turistico-ricettivo.

La frazione di Luvigliano si sviluppa ai piedi dei Monti Rina e Solone lungo la strada che collega Torreglia alla frazione di Treponti nel comune di Teolo. In quest'ambito prevalentemente residenziale e costituito da abitazioni unifamiliari o bifamiliari allineati nel proprio lotto di pertinenza, l'elemento di maggior pregio e punto qualificante dell'intero sistema storico-culturale territoriale è Villa dei Vescovi. Edificata tra il 1535 e il 1542 su un terrapieno ai piedi dei colli come casa di villeggiatura del vescovo di Padova, la Villa fu realizzata dal pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto, sotto la direzione di Alvise Cornaro, giungendo straordinariamente intatta fino ai giorni nostri, conservando nel tempo l'antico rapporto di armoniosa convivenza col paesaggio circostante.

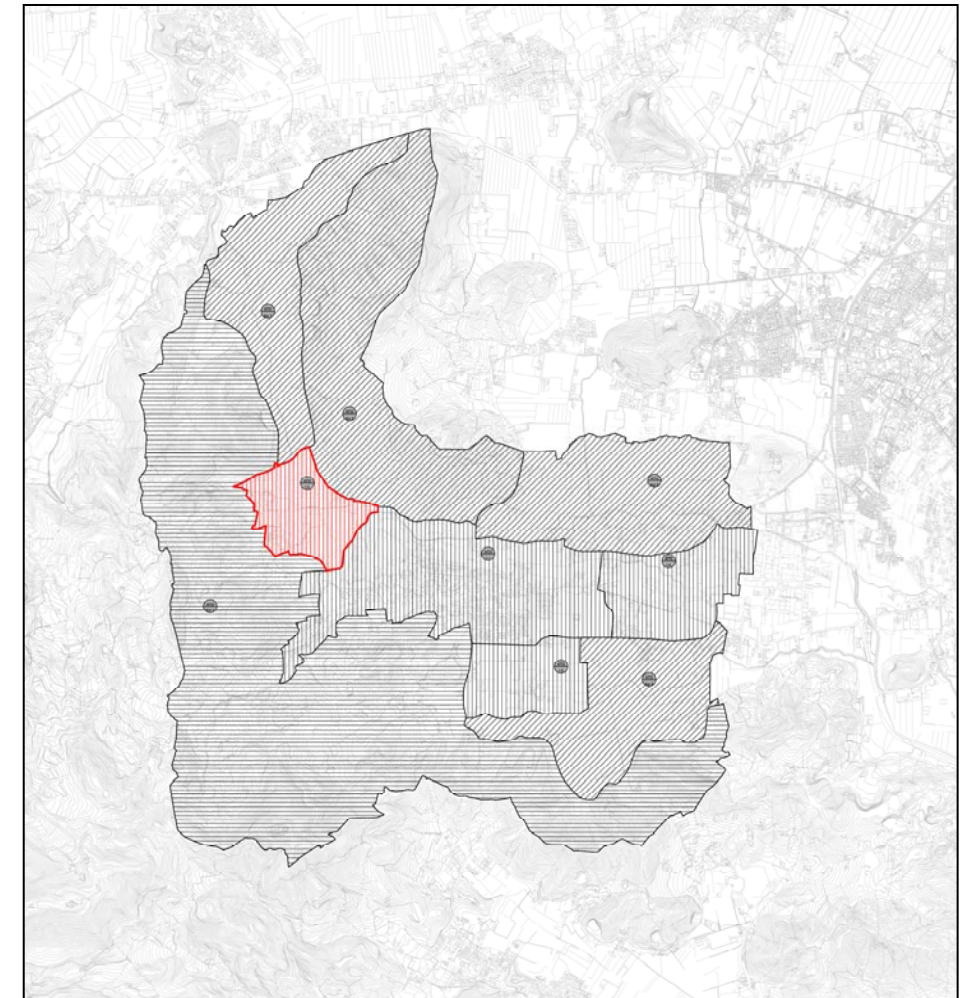
Buona parte dell'ambito è ricompresa all'interno dei contesti figurativi rispettivamente di Villa dei Vescovi e di Villa Tolomei; gli ambiti del paesaggio agrario, che circondano le principali emergenze architettoniche, sono caratterizzate da sistemazioni agrarie tradizionali.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	293	293 + 26 = 319	8,8%
Densità abitativa	1 ab / 2041,8 mq	1 ab / 1875,4 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO I.12

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione alta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.								
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per l'inquinante PM10, il numero dei superamenti del valore limite di PM10 per la protezione della salute umana di 50 mg/m3 (DLgs 155/10) monitorato nelle Campagne di Monitoraggio del 2007 risultava eccessivo rispetto ai limiti di legge (35/anno). I dati più recenti (2010) riguardano la Provincia di Padova e denunciano una situazione analoga. Nonostante rispetto alle concentrazioni degli anni precedenti si rilevi una riduzione della concentrazione media annuale di PM10, presso tutte le stazioni della rete, la situazione continua ad essere molto critica. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare. - Si conferma che il territorio comunale si trova in Zona A1 Provincia per il parametro PM10, come deliberato dalla Giunta Regionale n° 3195 del 17 ottobre 2006, in quanto vi è rischio di superamento del Valore Limite su 24 ore per più di 35 giorni all'anno e del Valore Limite annuale previsti dal D.M. 60/02. - Si segnalano livelli oltre la soglia anche per il benzo(a)pirene, utilizzato come marcatore per gli idrocarburi policiclici aromatici. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i> 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essendo tra i comuni inseriti nelle aree "A1 Provincia", vi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale. - Mantenere e incrementare la metanizzazione per il riscaldamento urbano e riduzione dei consumi di carburante di origine fossile - Incentivare l'utilizzo di forme alternative d'energia (biomasse, fotovoltaici, pannelli solari) - Realizzazione impianti di cogenerazione - Razionalizzazione del traffico veicolare - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante. - Realizzazione di un servizio di monitoraggio annuale degli inquinanti atmosferici da traffico veicolare 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare ove possibile la destinazione di zone residenziali e bersagli sensibili (scuole, case di riposo, parchi) nelle aree urbane a ridosso delle strade con volumi maggiori di traffico. - Realizzare il PUM (in particolare per delocalizzare il traffico veicolare dal centro urbano) e/o uno studio sulla mobilità sostenibile 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi di moderazione del traffico (traffic calming) finalizzati alla riduzione del passaggio di traffico pesante nei centri storici e alla pedonalizzazione delle aree urbane; - Completamento delle piste ciclabili previste; 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, ecc.) per i cicli produttivi. - Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici. - Accordi di programma di carattere extracomunale per le politiche di riduzione dell'inquinamento legate all'uso di combustibili e di razionalizzazione del traffico. 	<p>A. TO. I.1 Creazione del cosiddetto <i>Boulevard urbano</i> nel tratto centrale del capoluogo, quale spina dorsale che metta in relazione i principali servizi e i luoghi centrali, ripensando gli spazi pubblici e le relazioni funzionali esistenti lungo la viabilità centrale, concependo uno spazio attrezzato che instauri rapporti visivi col paesaggio circostante e con la scena urbana in cui si inserisce.</p> <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati; miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. [...] <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE – NUOVO BOULEVARD URBANO In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti.</p> <p>La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento degli ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile in ambito urbano sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO BASSO +1 Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relativamente allo scolo delle acque, la situazione è da monitorare costantemente, essendosi registrati fenomeni di allagamento nell'ambito a confine con il comune di Abano Terme con la rottura degli argini e l'esondazione delle acque dello Scolo Rialto. <p>Acque superficiali - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'acqua scadente di alcuni corpi idrici. 	<p>Politiche di generale valorizzazione degli scoli consortili attraverso la limitazione di restringimenti idraulici e interrimenti dei fossati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare interventi/attività estrattive che favoriscono la subsidenza - Mettere in atto forme di controllo e limitazione dell'inquinamento delle acque sotterranee anche quando appartenenti alla prima falda non usata a scopo potabile 	<p>Redigere un Piano delle Acque comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare l'occupazione di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione e dei suoli - Definire nei piani agricoli una soglia massima per l'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo 	<p>Adeguamento/manutenzione della rete idrografica minore e delle strutture di invaso per la laminazione delle portate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei fossi ed espurgo dei canali ricettori delle acque dell'abitato - Ampliamento e adeguamento della rete di collettamento 	<p>Organizzare EMAS ed EMAS d'area (riuso delle acque di processo per le attività produttive e costruzioni di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto)</p>	<p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p>	<p>15 - Elementi generatori di vincolo idrografia principale /servitù idraulica [...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 23 - Compatibilità geologica Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche, distinguendo tra aree idonee condizione e aree non idonee.</p> <p>Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal PTCP della Provincia di Padova.</p> <p>Il P.I. provvederà a precisare ulteriormente l'individuazione e la classificazione di tali aree per le zone di pericolosità geologica e idraulica.</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] - nella progettazione dei collettori si raccomanda di evitare restringimenti di sezione, brusche variazioni planimetriche e in genere configurazioni che possano generare ostruzioni, edimentazione di materiale solido o inutile perdite di carico; 		<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda le acque sotterranee profonde, il numero dei pozzi è esiguo rispetto ad altre zone della provincia e le risorse idriche sotterranee sono in genere non potabili per eccesso di ferro ed ammoniaca. <p>Acquedotto, fognature e depuratori</p> <ul style="list-style-type: none"> - I collettori principali di drenaggio presentano un generale elevato grado di intasamento e deposito, per cui si rendono indispensabili interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso. - La presenza di un sistema di reti fognarie urbane e periurbane, già in costante sottopressione per la deficienza delle acque superficiali, che risultano sottodimensionati rispetto allo sviluppo urbano. - Alcuni ambiti, prevalentemente caratterizzati da usi rurali, evidenziano delle carenze in questo sistema infrastrutturale, nello specifico nella fascia più settentrionale (Vallarega e lungo via San Daniele) e in quella più meridionale del territorio (tra i rilievi collinari e via Boschette). <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> - <i>Gestione non separata delle acque di fognatura (bianche e nere)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee in collaborazione con gli enti competenti e sovraordinati - Sviluppo e attivazione di politiche legate alla cultura dell'acqua e al suo potenziale riutilizzo - Introduzione di azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere interventi e progetti di aree a verde che fungano da bacini di laminazione atti a trattenerne e far defluire lentamente le acque meteoriche in casi di precipitazioni eccezionali; - Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso dei collettori principali di drenaggio - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di ridurre eventuali perdite nella rete acquedottistica - Sistemazione e manutenzione delle linee fognarie e delle dorsali principali di scarico 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione anche attraverso l'incentivazione fiscale e altre forme di compensazione ambientale - Educare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvaguardarli. - Coinvolgimento della popolazione in materia di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...] 	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...].</p> <p>Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...].</p> <p>Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>AREE IDONEE A CONDIZIONE</p> <p>Si tratta di aree in cui gli aspetti morfologici, geomorfologici, geologici-geotecnici, idrogeologici ed idraulici tendono a condizionare e penalizzare in modo più o meno importante l'uso del territorio, in particolare ai fini edificatori.</p> <p>L'analisi degli elementi di criticità e la definizione degli interventi preventivi o volti all'eliminazione/mitigazione delle condizioni di pericolosità/rischio dovranno essere approfondite sulla base di indagini specifiche alla scala dei singoli interventi. Comprendono buona parte del territorio collinare e pedecollinare e la quasi totalità dell'area di pianura.</p> <p>In funzione della natura dei fattori condizionanti, possono essere distinte:</p> <p>a. aree di pianura e di fondovalle</p> <p>b. aree del rilievo e della fascia pedecollinare</p> <p>Vengono classificate, a seconda della tipologia, in più sotto-classi come esplicitato di seguito, sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nelle aree di pianura e di fondovalle le criticità e/o gli elementi condizionanti sono prevalentemente collegati alle caratteristiche geotecniche dei terreni ed alle condizioni idrauliche.</p> <p>In particolare si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a.1) pericolosità idraulica elevata (da Consorzio di bonifica); a.2) pericolosità idraulica media (da Consorzio di bonifica); a.3) allagamenti (da PRG); <p>Si tratta di aree interessate da periodici allagamenti e/o ristagni idrici classificate dal Consorzio di bonifica a pericolosità "media" e "elevata", nonché quelle censite nel corso della stesura del vigente PRG. [...].</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</p> <p>[...].</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione ammessa in presenza di interventi di compensazione che garantiscano l'assetto idraulico preesistente o comunque per interventi di mitigazione del rischio, di tutela della pubblica incolumità o previsti dal piano di bacino non è generalmente consentito:</p> <p>a. eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;</p> <p>b. realizzare intubazioni o tombature dei corsi d'acqua superficiali;</p> <p>c. occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;</p> <p>d. impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini; [...].</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela</p> <p>[...].</p> <p>Gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento posti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa indicati in Tav.4b, dovranno rispettare la distanza minima di 100,00 mt dai corsi d'acqua corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto; • all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa e dei limiti fisici alla nuova edificazione indicati in Tav.4b dovranno rispettare la distanza minima di 10,00 mt dai corsi d'acqua corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto. <p>La zona di tutela è misurata dall'unghia esterna dell'argine principale per corsi d'acqua arginati, o dal ciglio superiore della scarpata per alvei non arginati.</p> <p>Ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 e dell'art. 41 della L.R. 11/2004, la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado all'interno delle fasce di rispetto, determina un credito edilizio, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dai titoli abitativi. [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>a) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantire l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...].</p> <p>gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - La situazione geomorfologica del territorio di Torreglia, assai articolata sia nello sviluppo altimetrico sia planimetrico, è fortemente legata agli eventi geologici e litologici del complesso dei Colli Euganei, che, attraverso fenomeni endogeni vulcanici, hanno inciso profondamente sulla conformazione dell'assetto morfologico e geolitologico locale. - Mancata o assente regimazione dei solchi e dei calti insieme all'azione dell'uomo con la, talora pesante, modifica della morfologia del territorio per diversi scopi (agricoltura, urbanizzazione non pianificata, ecc); - Mancata manutenzione del territorio collinare e delle sistemazioni storiche tipiche (gradoni, ciglioni, argini in terra, muretti, ecc.); - Inquinamento e pratiche agricole invasive minacciano la naturalità del Biotopo San Daniele; - Processi franosi su gran parte del territorio collinare del comune di Torreglia prodotti dalla combinazione di più fattori, provocando un fenomeno di distacco, degradazione di un versante e caduta di masse rocciose, costituendo manifestazioni intense e spesso gravi. - A tutt'oggi non sono state definite le zone di pericolosità idraulica, come classificate dal PAI 2012 ma sono state individuate le zone a pericolosità geologica. Un po' in tutto il territorio esistono ampie zone con criticità idraulica definita dal competente Consorzio di Bonifica, identificate a seguito di fenomeni che si manifestano soprattutto durante le precipitazioni più intense, anche per poca efficienza della rete scolante minore. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante; - Presenza di un uso del suolo agricolo/intensivo e in alcuni casi monocolturale che provoca una semplificazione degli ecosistemi del territorio riducendone la biodiversità e causandone una ridotta varietà paesaggistica; - Attività agricola, sempre più specializzata e meccanizzata, 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, pratiche o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio; - Politiche di governo del territorio che gestiscano in modo oculato i processi di espansione - Attuare interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse. - Salvaguardia e manutenzione della rete di canali e scoli di drenaggio - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiera corte) 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela degli ambiti del paesaggio agrario che presentano una buona integrità ed estensione, caratterizzati da sistemazioni agrarie tradizionali (i terrazzamenti, tagliapoggi con le associazioni a vigneto e/o uliveto, sistemi di piantate, ecc.) - Favorire gli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare in disuso o dismesso - Regolamentare le caratteristiche costruttive delle serre, limitando l'artificializzazione dei suoli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. - Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua. - Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costante informazione sull'andamento del consumo di suolo e divulgazione delle modalità per la realizzazione di interventi che privilegino il recupero e la riqualificazione dell'esistente - Sensibilizzare sulla necessità della manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento delle acque meteoriche. 	<p>A.T.O. I.1 Tutela e valorizzazione delle zone agricole presenti ai confini dell'ambito quali importanti momenti di transizione tra la matrice agraria ed il paesaggio urbano, da garantire tramite il mantenimento e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio (reticolo idrografico superficiale, manufatti rurali, percorsi storici, elementi vegetazionali ecc.).</p> <p>Art. 12 - Vincolo Sismico L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...] Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 19 - Compatibilità geologica Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche- Idrauliche, distinguendo tra aree idonee a condizione e aree non idonee. Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal PTCP della Provincia di Padova. [...] Per ogni intervento edificatorio si dovrà determinare e verificare: - la stabilità dei versanti, verificando l'impatto dell'intervento in progetto sull'equilibrio locale; - la presenza di eventuali dissesti già in atto, analizzando le possibili soluzioni per la stabilizzazione; - la tipologia dei terreni, sia sciolti che litoidi, il loro spessore, le loro qualità geomeccaniche e idrogeologiche, al fine di valutare le geometrie e le tipologie delle fondazioni; - la stabilità degli eventuali fronti di scavo, suggerendo eventuali interventi di protezione e consolidamento; - la presenza e orientazione di eventuali linee di frattura o discontinuità tettonica (linee di faglia), differendo di conseguenza il posizionamento dell'opera in progetto; - la risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente; - il regime della circolazione idrica sotterranea ed in particolare eventuali abbassamenti artificiali della falda; - il regime della circolazione idrica superficiale, mettendo in evidenza eventuali processi erosivi estesi o localizzati, adottando opportuni accorgimenti per la regimazione delle acque, così da evitare fenomeni di dilavamento ed erosione dovuti alla concentrazione degli scarichi al suolo; - per le zone ad elevata acclività e nelle vallecicole sarà necessaria una continua azione di monitoraggio, soprattutto dopo intensi eventi piovosi, per rilevare eventuali zone in erosione, movimenti gravitativi incipienti o in atto, accumuli di materiale nei solchi torrentizi e nelle vallecicole, soprattutto se incombenti su zone abitate o infrastrutture. Saranno, inoltre, condotte adeguate indagini idrogeologiche per valutare le possibili interferenze tra la falda superficiale e l'opera in progetto con riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero periodicamente prossimo al piano campagna. [...] Nel complesso i nuovi interventi edilizi in aree allagabili dovranno garantire la salvaguardia della rete idrografica di scolo, mantenendo o migliorandone la funzionalità, e prevedere misure compensative proporzionate alla variazione del coefficiente di infiltrazione del terreno indotta dagli interventi stessi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Valutazione di Compatibilità idraulica e la Relazione Geologica che completano il PAT. [...] Area idonea a condizione - a.1) - a.2) - a.3) Poiché le aree soggette ad allagamenti hanno in genere livello freatico compreso tra 0 e 2 m da p.c. è consigliabile adottare i seguenti accorgimenti: - prevedere la sopraelevazione del piano finito degli edifici; - evitare di realizzare scanalati al di sotto del piano campagna; - per eventuali opere in sottoterraneo già esistenti è opportuno realizzare adeguati sistemi di drenaggio e di impermeabilizzazione; - gli eventuali accessi in sottoterraneo e le bocche di lupo dovranno essere realizzati con aperture sopraelevate rispetto al piano campagna; - nella scelta della tipologia di fondazioni si evitino quelle che possono comportare cedimenti differenziali in rapporto alle qualità del sottosuolo; - per falda con profondità minore di 1.0 metro nella scelta del sistema di depurazione degli scarichi reflui nel suolo si eviti il tipo a subirrigazione, privilegiando vasche a tenuta o la fitodepurazione; - i sistemi a fossa per l'inumazione nei cimiteri possono essere adottati se la falda ha una profondità non minore di 2.5 m da p.c., come prescritto da normativa nazionale e regionale vigenti. In caso di falda più superficiale sarà opportuno realizzare per i sistemi a fossa adeguati riporti di terreno o adottare sistemi di inumazione sopraelevati. Area idonea a condizione - a.4) Ogni utilizzo soprattutto se a fini edilizi dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica, finalizzate a caratterizzare le condizioni meccaniche del suolo, i carichi edilizi ammissibili ed i relativi cedimenti. In particolare si prescrive: - indagini geognostica finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno, specificatamente al grado di consolidamento e allo spessore del riporto, condizioni idrogeologiche. - indagini geognostiche adeguatamente approfondite ed estese in funzione della scala endell'importanza dell'intervento edilizio,</p>	<p>A.T.O. - I.1 e ATO I.2 Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico come previsto dalla V.C.I.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NT.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>che ha cambiato profondamente il suo rapporto con il territorio infatti all'uso intensivo del suolo, che predilige campi molto estesi, si lega l'abbandono e la decadenza di manufatti che rappresentano una testimonianza storico-architettonica locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'edificato, anche in corrispondenza dei nuclei principali, tende ad espandersi in modo discontinuo verso il territorio rurale, diffondendosi lungo gli assi viari principali. Piccoli nuclei urbanizzati si vedono anche dispersi nel territorio agricolo collinare. - Tendenziale urbanizzazione diffusa, al momento ancora contenuta, ma, se non controllata, in rapida espansione, fenomeno che, per sua natura, semplifica la ricchezza e la varietà dell'ambiente rurale e del suo assetto morfologico; - La maggior parte del territorio comunale è occupato naturalmente dai sistemi boscati ricadenti nell'area del Parco dei Colli Euganei a cui si alternano, soprattutto nella parte ovest, terreni adibiti a vigneti ma la riduzione progressiva delle siepi campestri e della vegetazione ad alto fusto che genera una semplificazione e "banalizzazione" del paesaggio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pericolosità idrogeologica</i> - <i>Attività antropiche</i> 						<p>dovranno inoltre accertare le caratteristiche geotecniche del sottostante terreno in posto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzione alla verifica delle caratteristiche chimiche dei terreni. - per le strutture interrato e gli scavi di sbancamento in genere, verifiche di stabilità dei fronti di scavo. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. <p>Area idonea a condizione - a.5)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente con particolare riguardo alla verifica di suscettibilità alla liquefazione. - gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. - si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.) nonché valutazione degli impianti di emungimento della falda <p>Area idonea a condizione - b.1)</p> <p>Vale quanto prescritto nell'art. 12 delle Norme di Attuazione del PAI.</p> <p>La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.</p> <p>Area idonea a condizione - b.2)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e condizioni idrogeologiche. - analisi delle condizioni di stabilità del versante e di eventuale criticità dell'area in relazione, in particolare, ai movimenti nelle coperture ed individuazione delle opere di mitigazione. - verifiche di stabilità dei fronti di scavo e/o dei riporti, compresa la zona di messa in posto. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - gli interventi edilizi dovranno prevedere opere per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale onde evitare fenomeni di dilavamento, erosione ed infiltrazione (dovuti alla concentrazione degli scarichi) nonché la salvaguardia della rete idrografica di scolo. - per le strutture interrato e scavi di sbancamento in genere si dovranno prevedere interventi di messa in sicurezza e consolidamento dei fronti di scavo. - nel caso di filtrazione idrica, adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.). <p>Area idonea a condizione - b.3)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - analisi delle condizioni di stabilità del versante estese a monte ad un adeguato intorno in funzione del maggior grado di acclività. - verifiche di stabilità dei fronti di scavo e/o dei riporti, compresa la zona di messa in posto. - gli interventi edilizi dovranno prevedere opere per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale onde evitare fenomeni di dilavamento ed erosione, nonché la salvaguardia della rete idrografica di scolo. - per gli scavi di sbancamento in genere si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - nel caso di filtrazione idrica, adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti(es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc - gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. <p>AREE NON IDONEE</p> <p>Questa classe interessa quasi esclusivamente le aree del rilievo collinare, mentre nelle aree di pianura è limitata principalmente agli alvei dei corsi d'acqua, nonché alle fasce di rispetto fluviale, alle colmate e agli specchi d'acqua. Vengono classificate, a seconda della tipologia, in tre classi: A, B, C come esplicitato sotto sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nell'ambito collinare e nella fascia pedecollinare, rientrano in questa classe le aree caratterizzate da:</p> <p>A) fenomeni franosi recenti o in atto come da classificazione P2 e P3 del PAI;</p> <p>B) elevata instabilità potenziale per condizioni morfologiche, litologico-strutturali ed idrogeologiche sfavorevoli: elevata pendenza, cigli discarpata e cigli fluviali (fascia di</p>			

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche	
					<p>rispetto di 10 m a cavallo del ciglio), assi di compluvi (fascia di rispetto di 20 m a cavallo dell'asse, in relazione alla consistenza del corso d'acqua e del suo bacino idrografico), terreni geotecnicamente definibili pessimi per alterazione e/o destrutturazione tettonica; [...]</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico [...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo. In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve: a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...]; b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito: a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) salvaguardia, ricostituzione o rizezionamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere rizezionato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali: a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale							
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche				
						<p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 42 - Trasformazione della zona agricola [...] Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola [...] In sede di P.I. la quantità di Zona agricola massima trasformabile fissata potrà subire un incremento massimo del 10%. [...]</p>		
<p>Inquinamento acustico - Presenza di zone ricadenti in classe 1 quindi molto sensibili all'inquinamento acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso - Si riscontra un elevato livello di inquinamento luminoso, in linea con la situazione diffusa generalmente su tutta la pianura veneta. Il comune poi si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione</p> <p>Radiazioni non ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato dei campi elettromagnetici sul territorio risalgono al 2007, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati. Lo stesso per quanto riguarda la concentrazione di radon, i quali sono datati 2006.</p> <p>Radiazioni ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato del radon risalgono al 2006, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>- Concentrare il traffico su arterie esterne al centro cittadino</p> <p>- Interventi atti a sensibilizzare e informare i cittadini sul reale rischio esistente derivato da campi elettromagnetici sul territorio comunale</p> <p>- Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio</p> <p>- Riorganizzazione del traffico transiente sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla.</p> <p>- Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale</p> <p>- Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p> <p>- Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso)</p> <p>- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.</p>	<p>- Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio</p> <p>- Riorganizzazione del traffico transiente sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla.</p> <p>- Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale</p> <p>- Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p> <p>- Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso)</p> <p>- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.</p>	<p>- Interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica</p> <p>- Installazione di protezioni quali schermi acustici e realizzazione di interventi di bonifica nelle vie in cui si concentra il traffico</p> <p>- Realizzazione di dissuasori di velocità o variazioni del tracciato stradale lungo le strade provinciali</p> <p>- Sostituzione dei vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire risparmio energetico.</p>	<p>- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico.</p> <p>- Divulgazione delle informazioni sul tema dell'inquinamento luminoso</p> <p>- Nuove campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici delle stazioni radio base</p>	<p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la Salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto - Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico [...] Il Comune promuove, in concerto con gli Enti e i Gestori interessati, la redazione di un "piano delle installazioni" [...]</p> <p>Tutti gli impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare da realizzarsi dovranno essere collocati e progettati osservando le seguenti indicazioni: a. sono da preferire ambiti territoriali già "compromessi" dalla presenza di impianti tecnologici preesistenti (torri piezometriche, tralicci, impianti di depurazione etc.) e/o all'interno delle aree produttive; b. è sempre consigliata la concertazione con l'Ufficio Tecnico Comunale nell'individuazione dei siti dove installare gli impianti anche in funzione di eventuali particolari prescrizioni.</p> <p>[...] La mancata inclusione nel "piano delle installazioni" di singoli impianti esclude la possibilità di autorizzare l'installazione [...]</p> <p>Nelle more di approvazione del P.I., la localizzazione delle nuove stazioni radio base per reti di telefonia mobile e in genere gli impianti per teleradiocomunicazioni possono essere installati esclusivamente nelle zone per spazi pubblici e nelle zone per attrezzature di interesse generale, fatta eccezione delle zone per l'istruzione, delle zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere e delle zone per il volo leggero.</p> <p>Fatte salve eventuali norme speciali regionali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalle disposizioni regionali di attuazione, generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solari) o la realizzazione di aree destinate ad essere intensamente frequentate</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO [...]Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, definito come ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>-</p> <p>L'incremento volumetrico di nuove previsioni a completamento delle aree di PRG, potrebbe ricadere in aree critiche dal punto di vista acustico. Tuttavia il PAT prevede azioni strategiche riguardanti la mobilità e opportune mitigazioni delle attività produttive verso gli ambiti circostanti.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Flora e Fauna, Aree Natura 2000 e Rete Ecologica - Complessità data dalla varietà e dal valore ambientale del territorio di Torreglia, oltre ad essere parte integrante e significativa dei Colli Euganei, è caratterizzato dalla compresenza di Siti della Rete</p>	<p>- Integrazione delle attività produttive esistenti con attività complementari (turismo naturalistico e/o scolastico)</p> <p>- Favorire la fruizione del territorio aperto appartenente alla rete</p>	<p>- Progettazione di viabilità sostenibile di accesso ai siti e alle relative strutture logistiche per una miglior fruizione guidata e controllata</p> <p>- Potenziamento delle aree cuscinetto e dei</p>		<p>- Organizzazione di eventi formativi sull'importanza ambientale, sociale ed economica della biodiversità</p>	<p>A.T.O. - I.1 Tutela e valorizzazione delle zone agricole presenti ai confini dell'ambito quali importanti momenti di transizione tra la matrice agraria ed il paesaggio urbano, da garantire tramite il mantenimento e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio (reticolo idrografico superficiale,</p>	<p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine negli interventi laddove possibile va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti. In alternativa la formazione di sistemi arborei alternativi come parte integrante del riassetto urbanistico dell'area.</p>	<p>--</p>	<p>--</p> <p>Il PAT ha tra i suoi obiettivi l'implementazione della rete ecologica. Nonostante le caratteristiche insediative di tipo residenziale degli ATO, il PAT promuove la ricultura di elementi del sistema ambientale-paesaggistico, riprendendo</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione del territorio derivata dalla presenza di insediamenti sia compatti sia sviluppati lungo le linee stradali. - Presenza di infrastrutture che ostacolano la permeabilità della matrice ambientale per le specie animali. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della flora autoctona presente nei Colli Euganei. La perdita di diversità biologica è riconducibile a molteplici fattori sia di carattere naturale che antropico, uno su tutti lo sfruttamento del suolo. - Crescita di formazioni antropogene, costituite in prevalenza da robinieto, e l'abbandono di pratiche agricole tradizionali e di aree a prato o pascolo. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della fauna autoctona presente nei Colli Euganei dovuta a molteplici interferenze che hanno provocato nel tempo la diminuzione e/o la scomparsa di molte specie. - Progressiva antropizzazione. - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<p>ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio degli habitat e delle specie. - Favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici - Politiche sinergiche con amministrazioni limitrofe per creare corridoi ecologici sovra-comunali. - Regolamentare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<ul style="list-style-type: none"> - corridoi ecologici - Recupero della connettività ambientale del territorio comunale. 			<p>manufatti rurali, percorsi storici, lementi vegetazionali ecc.). Il ruolo della "città rurale" costituita dalle aree agricole esterne alla città consolidata attraverso le quali disegnare una sorta di "cintura" verde cui viene attribuito il compito di mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano, in un articolazione dello spazio agricolo che affida a quelle più vicine alla città un ruolo fondamentale proprio per il benessere delle parti urbane</p> <p>A.T.O. – I.2 Mantenimento delle peculiarità storico e paesaggistiche del territorio aperto</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva [...]Le produzioni tipiche e l'agricoltura di qualità, promuovono il territorio nel suo insieme caratterizzandolo anche sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale, e consente di raggiungere obiettivi economici tali da consentire il permanere e lo sviluppo delle aziende agricole, che oltre ad essere produttrici di beni primari svolgono una insostituibile attività di salvaguardia e di manutenzione del territorio aperto[...]</p> <p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessione esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti.</p>	<p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.A. e del P.T.C.P..</p> <p>Art. 41 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica La rete ecologica è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. La diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte. Obiettivo primario della rete ecologica è preservare lo spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, garantire che la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e disciplinare azioni antropiche commisurate con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale. La "Rete ecologica" è definita dall'insieme degli elementi costitutivi la cui funzionalità va perseguita e assicurata nella fase di attuazione e gestione: a. area nucleo: area con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni, di sufficiente dimensione per sostenere comunità animali autoriproducentesi. Costituisce l'ossatura della rete ecologica, con il massimo valore funzionale rispetto alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Vi sono compresi i gli Habitat Natura 2000 e le aree boscate; b. corridoi ecologici principali (rete del P.T.R.C.): sono ambiti con caratteristiche ambientali omogenee, che si differenziano dalla restante matrice in cui si collocano e pertanto rappresentano elementi fondamentali per la connessione delle aree rurali e dei sistemi ambientali distali. Sono funzionali a garantire relazioni ecologiche anche con gli ambiti che presentano idonee caratteristiche nei comuni contermini; c. corridoi ecologici secondari (blu way): analoghi ai precedenti, riconducibili ai principali corsi d'acqua, sono costituiti da fasce di territorio nelle quali sono presenti elementi per la costruzione di connessioni sul territorio rurale; d. buffer zone: fascia adiacente alle core area che in cui vi è il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali. Svolge una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro, effetto tampone); e. stepping stone: isole di elevata naturalità, identificate con gli specchi d'acqua e con aree ad elevata naturalità in ambito urbano e periurbano. Le "barriere infrastrutturali" sono elementi di origine antropica che producono frammentazione degli ecosistemi naturali, limitando gli spostamenti della fauna selvatica e aumentando la marginalità degli ecosistemi stessi, con conseguenze sulle popolazioni delle specie più sensibili. [...] Il P.I. disciplina gli elementi della "rete ecologica" sulla base delle seguenti direttive: a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; b. conservazione e potenziamento degli elementi di naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, macchie boscate, ecc); c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di favorire le connessioni tra i diversi elementi della rete e mantenere le discontinuità dei varchi minacciati da occlusione insediativa; k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. Il P.I. può specificare e dettagliare la delimitazione degli elementi della rete, con</p>			<p>anche il progetto di rete ecologica del PTCP.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>possibilità di modifica alla loro localizzazione o perimetrazione, previa puntuale descrizione delle ragioni che giustificano tale scelta, senza che ciò comporti variante al P.A.T.. È fatto salvo comunque il rispetto degli obiettivi generali e dei contenuti progettuali del P.A.T.. Il P.I. relativamente alle "barriere infrastrutturali" definisce: a. criteri di progettazione atti a favorire una progressiva miglioramento della "permeabilità ecologica" delle aree dell'urbanizzazione consolidata e programmata; b. gli utilizzi e gli interventi possibili in modo da garantire la tutela dei punti di discontinuità, strategici per le interconnessioni funzionali e percettive degli spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta oltre alla funzionalità ecologica al mantenimento delle visuali di interesse storico, naturalistico o paesaggistico, predisponendo soluzioni adeguate per valorizzare la percezione del territorio. Prescrizioni La realizzazione e mantenimento della funzionalità degli elementi della "Rete ecologica" è vincolante. Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche. Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto: a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Centri storici e patrimonio storico e archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitata valorizzazione del patrimonio storico inteso non solo come insieme di elementi ma come sistema integrato e leggibile; - Mancata promozione di iniziative ispirate ai principi di sostenibilità e del risparmio energetico per gli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio esistente; - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, con segni di abbandono e degrado; <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio - Politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale. 		<ul style="list-style-type: none"> - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate. 	<p>A.T.O. I.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Puntare alla connessione delle aree verdi urbane esistenti e previste, dalle superfici attrezzate (parchi, aree sportive, ecc.) agli spazi aperti dei contesti storici (giardini storici e pertinenze scoperte) quale importante operazione inserita in una landscape vision attraverso cui ridefinire il rapporto tra la grande dimensione dello spazio agro paesaggistico-collinare e quelle più ridotta degli ambiti urbani - Promuovere progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo, anche mediante cambi di destinazione d'uso. - Potenziamento della continuità percettiva del paesaggio urbano, attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione dei luoghi e degli spazi pubblici, con l'accrescimento della fruizione pubblica, salvaguardando e valorizzando l'identità dei centri urbani e delle attività in esso esercitate. <p>Art. 16 – Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede: a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p>	<p>A.T.O. I.1 e A.T.O. I.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione della qualità dei luoghi. - Miglioramento della percezione della scena urbana storica, anche mediante integrazioni volumetriche, con la creazione di un sistema continuo di spazi pubblici e di uso pubblico, accrescendo le possibilità di fruizione e ricezione che l'A.T.O. può offrire, anche mediante il sistema dei percorsi del territorio aperto. - Individuazione degli elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri dell'insediamento in cui sono inseriti (ad esempio alcuni fronti urbani degradati e abbandonati). <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali [...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...]. Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica: a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale CENTRI STORICI Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24</p>	<p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno: a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 16 – Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invarianti e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. Gli ATO sono infatti interessati da rilevanti elementi di pregio storico per cui il PAT ne prevede una valorizzazione e tutela attraverso molteplici azioni.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO – BASSO +1</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili.</p> <p>INTORNI DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE Il P.A.T. considera gli intorni delle emergenze architettoniche già inserite nel P.A. come aree di specifico interesse storico-paesistico.</p> <p>Ai sensi della specifica disciplina (art. 33 del P.A.), negli intorni delle emergenze architettoniche è escluso ogni intervento che possa pregiudicare la loro leggibilità e riconoscibilità o il loro apprezzamento paesistico. In particolare ciò comporta la conservazione dei grandi connotati naturali, delle masse arboree e degli spazi aperti, e l'esclusione di interventi edilizi e infrastrutturali di nuova costruzione od ampliamento di strutture esistenti, nonché di ogni intervento, anche agroforestale, che modifichi significativamente l'aspetto visibile dei luoghi o il loro rapporto con le emergenze interessate.</p> <p>PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE Il P.A.T. considera le pertinenze scoperte individuate come zone di tutela e salvaguardia del paesaggio storico. All'interno di tali contesti sono tutelate le strutture storiche del territorio, tra cui le tradizionali partizioni poderali e i sistemi di scolo delle acque e gli assetti e i sistemi culturali tradizionali.</p> <p>[...]</p> <p>Il P.I. specifica la disciplina di tutela per gli elementi e segni identificativi che appartengono alla dimensione storica del paesaggio (sistemazioni agricole tradizionali, esemplari vegetali isolati, siepi, alberi capitozzati, antichi muri di recinzione e contenimento, fossati, capezzagne e altri percorsi storici) e prevede le modalità per la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto, degli elementi incoerenti e/o in contrasto con il paesaggio:</p>	<p>e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...]</p> <p>CAPITELLI ED EDICOLE VOTIVE Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;</p> <p>b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc. nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua, nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 33 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale. [...]</p> <p>Il P.I. specifica la natura degli interventi, considerando prioritarie azioni integrate che affrontino in modo sinergico problematiche urbane legate a:</p> <p>a) qualità degli spazi pubblici e degli edifici;</p> <p>b) efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta;</p> <p>c) vivibilità dei luoghi;</p> <p>La simbologia adottata negli elaborati grafici indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base geografica informatizzata.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p> <p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</p>			

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>a. deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;</p> <p>b. vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati, ecc.;</p> <p>c. deve essere favorita l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizio;</p> <p>d. eventuali aree edificabili ricadenti all'interno dei contesti, devono essere riconsiderate e per le stesse valutate forme di perequazione edilizia mediante assegnazione di crediti.</p> <p>STRADE E PERCORSI STORICI PRINCIPALI</p> <p>Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile.</p> <p>Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore.</p> <p>Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA</p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio</p> <p>In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso.</p> <p>Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante.</p> <p>Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto.</p> <p>Il P.I. promuove la valorizzazione delle relazioni visive biunivoche tra le parti di paesaggio e la mitigazione degli impatti visuali.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pressione antropica nel territorio di Torreglia è molto rilevante ed incide in maniera negativa nel paesaggio; - Il territorio è caratterizzato da numerose cave, siti di estrazione di materiali rocciosi le cui attività hanno modificato profondamente la morfologia dei versanti collinari andando a influire negativamente sulla percezione del paesaggio; - Le aree produttive e insediative in alcuni casi interrompono la continuità del paesaggio collinare e rurale, inserendosi in maniera disordinata nel territorio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edilizia incongrua - Presenza degli insediamenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare e valorizzare gli ambiti riconosciuti di qualità paesaggistica, incentivando le attività agricole specie quelle legate alla produzione di prodotti locali e tradizionali e il mantenimento degli elementi caratterizzanti; - Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. - Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona; 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di una normativa rivolta alla riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole collinari, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione, anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere un adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle 		<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di forum sulla gestione del paesaggio e sui manufatti storici e i loro contesti paesaggistici. - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistici - ambientali. 	<p>Art. 16 – Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'interconnessione attraverso percorsi tematici; eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori. <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI</p> <p>[...]</p>	<p>Art. 9 - Vincoli</p> <p>[...]</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <ol style="list-style-type: none"> il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI</p> <p>[...]</p>	<p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede</p>	<p>Art. 16 – Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariants e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>La tipologia degli ATO e la morfologia insediativa oramai consolidata non interferisce con la matrice.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>umani sul paesaggio fluvial</p>	<p>- Incoraggiare la complessità dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, fasce boscate);</p>	<p>infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.</p> <p>- Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento.</p> <p>- Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..)</p>			<p>il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza al territorio collinare e pedecollinare nella sua complessità e unicità, di particolare interesse dal punto di vista della tipicità agaria e paesaggistica e della complessità ambientale. In tali ambiti le formazioni boschive lasciano il posto ad ampie superfici a prato e alle sistemazioni agrarie tipiche quali vigneti e oliveti, con aree terrazzate che rappresentano una importante testimonianza dell'attività agricola del passato [...]</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITA'</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico ed ambientale agli ambiti agrari di pianura (Vallarega, San Daniele e Rio Spinoso) caratterizzati da omogenee sistemazioni per lo più regolari, con edificato rado, a bassa densità e con colture miste (vigneti e seminativi), dove sono identificabili alberature, piantate e filari connessi con la morfologia del territorio. [...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio</p> <p>In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso.</p> <p>Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante.</p> <p>Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto..</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p> <p>b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>c) [...];</p> <p>d) [...];</p> <p>e) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>[...]</p> <p>Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. deve essere garantito il rispetto della morfologia delle coltivazioni ed altre forme di alterazione del piano naturale del terreno;</p> <p>b. gli interventi edilizi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004, eseguiti in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 3178 del 08.10.2004, sono ammessi preferibilmente in prossimità di fabbricati esistenti, ove non sussistano limitazioni derivati da altre disposizioni del P.A.T.;</p> <p>c. gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solo nei casi in cui non comportino rischi di inquinamento del sistema idrico sotterraneo, attraverso la predisposizione di adeguate misure di sicurezza, calibrate in funzione del livello di trasmissività del suolo. La conformità delle misure di sicurezza deve essere attestata in una perizia asseverata da un tecnico abilitato;</p> <p>d. gli interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità ambientale complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche.</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITA'</p> <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. il mantenimento dei sistemi culturali che fanno parte della tradizione del luogo;</p> <p>b. la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto visivo, degli elementi estranei e/o in contrasto con il paesaggio;</p> <p>c. non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami.</p> <p>CIME COLLINARI – DORSALI</p> <p>Il P.A.T. tutela le principali cime e le dorsali collinari come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi figurativi caratterizzanti lo skyline e punti privilegiati per l'osservazione del territorio circostante.</p> <p>Eventuali interventi sul patrimonio edilizio esistente sono ammissibili qualora non incidano negativamente sulle condizioni percettive. [...]</p> <p>TERRAZZAMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO</p> <p>Il P.A.T. identifica come aree collinari e/o pedecollinari di elevato interesse paesaggistico le porzioni di versanti caratterizzate dalla particolare modellazione/morfologia del suolo data dalle sistemazioni agrarie tipiche dei terrazzamenti, dei gradoni, dei ciglioni e dei manufatti quali i muri a secco. [...]</p> <p>VALLECOLE</p> <p>Il P.A.T. tutela le incisioni vallive quali elementi peculiari della struttura geomorfologica. Gli interventi ivi eseguiti devono salvaguardare e garantire, in particolare, la funzionalità del sistema di raccolta, convogliamento e deflusso naturale delle acque, nelle incisioni vallive e contigui versanti. [...]</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive il contesto territoriale caratterizzato dalla produzione vitivinicola dei Colli Euganei D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., I.G.T.. Tale macro contesto costituisce ambito preferenziale per valorizzare quegli elementi di caratterizzazione significativa che compongono e connotano l'insieme del suo pregio agricolo-produttivo. [...]</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a. incentivazione di attività complementari a quella agricola, compatibili con gli obiettivi della tutela e della valorizzazione;</p> <p>b. disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive;</p> <p>d) Sono consentiti interventi di potenziamento e rafforzamento delle strutture a verde, anche con sostituzione e/o riqualificazione delle specie arboree ed arbustive ivi presenti mediante l'utilizzo di specie planiziali locali.</p> <p>Il P.I. anche sulla base dello studio agronomico del PAT, di concerto con il Parco Colli, precisa e definisce l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a. ricomposizione del paesaggio;</p> <p>b. recupero compatibile di edifici esistenti sparsi o aggregati in funzione delle attività produttive agricole;</p> <p>c. salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli;</p> <p>d. mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo;</p> <p>e. salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, degli elementi puntuali o lineari (filari d'alberi, siepi) che</p>	<p>protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p>SENTIERI COLLINARI</p> <p>Il P.I., di concerto con l'attività dell'Ente Parco e del Servizio Forestale Regionale, precisa i percorsi della rete sentieristica integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici;</p>	<p>ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p>	<p>COERENTE</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						<p>caratterizzano il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. Inoltre il P.I.:</p> <p>f. salvaguarda l'assetto agrario e le relative sistemazioni funzionali alla produzione agricola, in particolare quelle che costituiscono testimonianza di sistemi di conduzione agricola tradizionali;</p> <p>g. favorisce la fruizione turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopedonali connessi con gli insediamenti, e, dove possibile, l'individuazione e idonea attrezzatura di punti panoramici o rilevanti per la percezione del paesaggio;</p> <p>h. promuove lo sviluppo e l'integrità delle attività agrituristiche e di servizio, impostate e condotte secondo modalità rispettose dell'ambiente e del contesto paesaggistico;</p> <p>i. promuove la riqualificazione di eventuali parti incoerenti, con rimozione degli elementi di degrado ambientale, con il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente;</p> <p>j. promuove la rimozione e/o mitigazione degli impatti visivi, acustici, olfattivi legati a manufatti/fabbricati/attività non coerenti presenti nel territorio;</p> <p>k. favorisce la riqualificazione di aree con sistemazioni incoerenti e dei fabbricati fatiscenti o detrattori di qualità;</p> <p>l. sviluppa le valenze economiche delle produzioni tipiche individuando "l'azienda tipo" e le caratteristiche significative per il sostentamento dell'attività agricola tradizionale</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>c) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;</p> <p>d) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p>			
						COERENTE			

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Caratteristiche demografiche e anagrafiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - La continua crescita della popolazione porta inevitabilmente ad un aumento della pressione antropica sul territorio e la densità di popolazione ben misura questo fenomeno. Negli ultimi dieci anni il comune è aumentato di circa 400 unità. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nonostante il basso tasso di disoccupazione, si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti in larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e l'andamento economico occupazionale. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraversamento del centro abitato di Torreglia da strade provinciali di carattere extraurbano con conseguenze negative sul clima acustico, sulle emissioni e sulla sicurezza. - Prevalente utilizzo dell'automobile derivante da un sistema del trasporto pubblico verso la realtà cittadina padovana non particolarmente sufficiente. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Andamento positivo per quanto riguarda il numero delle imprese e delle relative sedi, risultato determinato da una buona crescita che ha interessato il settore edile, dei servizi alle imprese e manifatturiero. - Calo delle presenze di turisti e bassa permanenza del soggiorno nonostante le caratteristiche di pregio ambientale ed architettonico presenti nel territorio comunale. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno energetico comunale in crescita. - Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dell'andamento demografico e delle ripercussioni sull'ambiente e sui servizi offerti dal comune - Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, - Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato. - Prevedere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro. - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali - Attivare progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente - Predisposizione di un'adeguata normativa volta all'utilizzo di tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, cavallo, ecc.) ed al fruitore. - Promuovere progetti che sperimentino soluzioni non omologanti per gli spazi pubblici, nel rispetto delle preesistenze, dei caratteri morfologici del contesto e delle caratteristiche climatiche locali. - Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali - Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani - Diffusione dell'uso delle fonti energetiche locali rinnovabili - Miglioramento 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di uno studio sul Sistema dei Servizi (scuole, strutture sportive, ecc.) al fine di accompagnare il processo di aumento demografico fornendo strutture e servizi adeguati ai nuovi insediati. - Predisposizione del PUM e di uno studio sulla mobilità sostenibile - Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato. - Prevedere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro. - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali - Attivare progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente - Predisposizione di un'adeguata normativa volta all'utilizzo di tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere viarie (rotonde, parcheggi scambiatori, isole ambientali, ecc.) al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nei centri urbani - Realizzazione delle piste ciclabili lungo le strade provinciali o comunque interessate da un intenso traffico veicolare - Dare attuazione al PAES 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata nel territorio comunale - Coinvolgimento di attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini 	<p>A.T.O. I.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della continuità percettiva del paesaggio urbano, attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione dei luoghi e degli spazi pubblici, con l'accrescimento della fruizione pubblica, salvaguardando e valorizzando l'identità dei centri urbani e delle attività in esso esercitate. - Promuovere la creazione e il potenziamento di un "Polo Sportivo-Ricreativo" connesso con la rete dei percorsi della mobilità sostenibile. - Promuovere progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo, anche mediante cambi di destinazione d'uso. - Potenziamento del sistema viabilistico mediante gerarchizzazione dei percorsi e qualificazione dei tracciati, migliorando l'accessibilità ai principali generatori di traffico. <p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante; - adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione; - frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale. <p>L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni</p>	<p>A.T.O. I.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione della scena urbana del centro di Torreglia. - Riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione della qualità dei luoghi. - Dimensionamento dei servizi residenziali in rapporto alle esigenze della popolazione residente e di quella aggiunta a seguito degli interventi di recupero, riqualificazione, ristrutturazione, nel rispetto degli standard urbanistici di legge. - Individuazione degli elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri dell'insediamento in cui sono inseriti (ad esempio alcuni fronti urbani degradati e abbandonati). - Recupero e potenziamento dell'area di Piazza Mercato. - Riordino morfologico dell'edificato valutando la possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi, da definirsi con il P.I., stabilendo le relative modalità di intervento e parametri quantitativi. - Organizzazione di un sistema di percorsi protetti ciclo-pedonali, in particolare per l'accesso ai servizi (scuole, aree verdi e impianti sportivi in primis) e alle vicine aree di interesse agro-paesaggistico. - Riqualificazione delle pertinenze stradali mediante l'impiego di arredo stradale consono per forme e materiali e la predisposizione di soluzioni di moderazione del traffico in corrispondenza degli insediamenti. - Riqualificazione e recupero della dimensione di strada urbana per il tratto che attraversa l'ambito urbano consolidato, con privilegio della sicurezza e della ciclabilità, realizzando zone pedonalizzate ai margini della strada, incentivando la qualità degli spazi pubblici e dei loro arredi. - Creazione del cosiddetto Boulevard urbano nel tratto centrale del capoluogo, quale spina dorsale che metta in relazione i principali servizi e i luoghi centrali, ripensando gli spazi pubblici e le relazioni funzionali esistenti lungo la viabilità centrale, concependo uno spazio attrezzato che instauri rapporti visivi col paesaggio circostante e con la scena urbana in cui si inserisce. <p>A.T.O. I.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'area a parcheggio esistente nei pressi del capolinea del trasporto pubblico locale, realizzando un'area attrezzata di interscambio, in stretto collegamento con il sistema dei percorsi della mobilità sostenibile. <p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>[...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...]. <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione. <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; ▪ eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 41 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...] Il P.I. individua le aree</p>	<p>Art. 33 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui.</p> <p>In questi ATO il PAT conferma le indicazioni di un'area residenziale nell'ATO I.1 derivante dal PRG vigente che ben si integra con la vocazione dell'ATO stesso e ne completa la geometria insediativa.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (9,9% e 8,8%) produce una pressione trasportistica complessiva pari a circa 232 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante).</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO risulta in situazioni di criticità poiché si tratta di viabilità di attraversamento in un'area a densità medio/alta. Visto aumento di veicoli determinato dalla crescita di abitanti, la nuova previsione influirà nella MOBILITÀ degli ATO.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NEGATIVO BASSO Valutazione quantitativa: -1</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>all'utilizzo del gasolio; - dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico di attraversamento 	<p>dell'efficienza energetica in edilizia</p>				<p>urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. [...].</p> <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata Il PAT riporta, a titolo ricognitivo in tav. 4b, il perimetro delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei. Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A. Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variante del P.A.T. Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale [...] Il P.A.T. indica quali obiettivi principali: a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...] b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua</p>	<p>[...] Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A. Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variante del P.A.T. Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine: a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; ▪ interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; ▪ completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; b) [...] c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 34 - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi [...]. Il P.I. può precisare tale indicazione a seguito di approfondimenti analitici e progettuali degli interventi. L'individuazione del perimetro dei programmi complessi da effettuarsi nel P.I. è ordinata dalle seguenti regole: a. l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopodali; b. tutte le nuove aree di espansione dovranno essere soggette a P.U.A.</p> <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo: 1. di interesse collettivo; 2. ludico-sportivo-ricreativo; 3. turistico – ricettivo</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso. A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese. I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p>	<p>necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]: a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; b. dimensionando le previsioni alle effettive necessità; c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale							
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche				
					<p>integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Contenuto Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria; c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio. Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...]. L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali: a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo.</p> <p>CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti. PROCESSI DI TRASFORMAZIONE Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di: a. miglioramento fondiario; b. riconversione colturale; c. attività agro-produttive non funzionali al fondo; d. infrastrutturazione del territorio rurale.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		

ATO Insediativo I.3 Torreglia Sud

Superficie territoriale: mq 591.393

Attuali abitanti residenti: 91

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <i>Nuova Previsione:</i> mc 5.000 - Commerciale - Direzionale <i>Nuova Previsione:</i> mc 2.500 	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 3.730 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al commerciale - direzionale: 2.500 mq (100 mq/100mq S.L.P.)</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico / ricettivo; - Industriale / artigianale;
--	--

Funzioni prevalentemente produttive e di supporto e sviluppo alle attività produttive, residenziali e agricole.

L'A.T.O. I.3 fa riferimento all'area produttiva di via Cavalieri di Malta e al suo intorno agricolo, localizzandosi a sud del centro di Torreglia, ai piedi del Monte Siesa e dell'ex corte benedettina di Vallorto ad ovest, mentre a nord via Boschette ne determina il confine con l'A.T.O. I.1. Importante elemento naturale e fondamentale per l'azione mitigatrice è il Rio Spinoso.

Particolare attenzione è posta all'interazione tra gli insediamenti produttivi e alcuni elementi della rete ecologica che possono contribuire alla loro sostenibilità ambientale: uno degli obiettivi del P.A.T. sarà infatti quello di contestualizzare le aree produttive all'interno di un reticolo caratterizzato dagli elementi di naturalità.

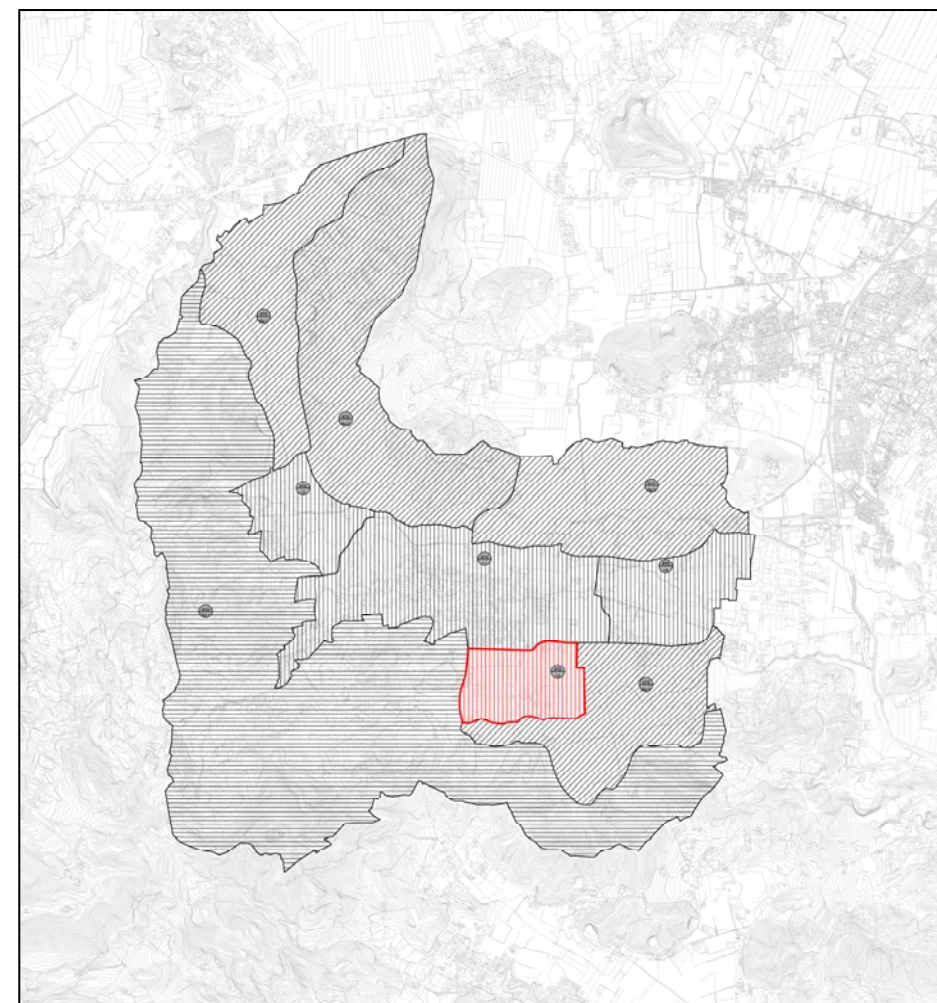
Dal punto di vista idraulico si registrano difficoltà di deflusso lungo il corso del Rio Spinoso.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	91	91 + 33 = 124	36,2%
Densità abitativa	1 ab / 6498,8mq	1 ab / 4769,2 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO I.3

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



ATO Insediativo I.4 Torreglia Est

Superficie territoriale: mq 833.717

Attuali abitanti residenti: 218

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <i>Nuova Previsione:</i> mc 5.000 - Commerciale - Direzionale <i>Nuova Previsione:</i> mc 5.000 - Industriale - Artigianale <i>Residuo P.R.G.:</i> mq 65.682 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0) - Turistico – Ricettivo <i>Residuo P.R.G.:</i> mc 16.000 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0) 	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 7.540 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al commerciale - direzionale: 5.000 mq (100 mq/100mq S.L.P.)</p> <p>Aree per servizi – relativi all'industriale - artigianale: 6.568 mq (10mq/100mq)</p> <p>Aree per servizi – relativi al turistico - ricettivo: 2.400 mq (15 mq/100 mc)</p>
--	---

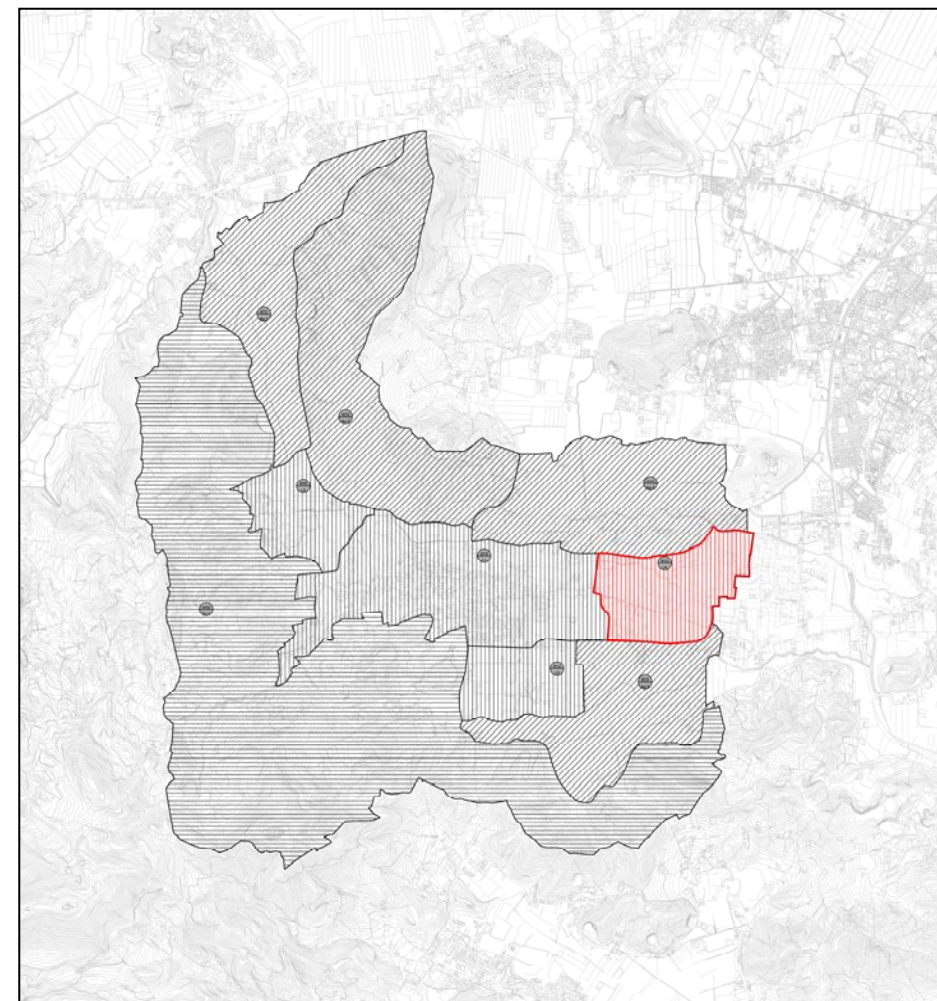
Funzioni prevalentemente produttive e di supporto e sviluppo alle attività produttive, residenziali, commerciali e turistico-ricettivo.

L'A.T.O. I.4 corrisponde principalmente alla zona produttiva sorta lungo via Montegrotto e confinante con la zona artigianale del comune san pietrino. Si tratta prevalentemente di piccole realtà artigianali legate a vari settori specialistici che hanno segnato una significativa espansione nel corso dei primi anni '80-'90, legata al successo del modello nord-est.

L'intono agricolo a nord dell'A.T.O. risulta essere molto frammentato; la presenza di alcuni specchi d'acqua alzano i livelli di naturalità dell'intero ambito. Dal punto di vista insediativo l'edificato risulta sparso e non organizzato; è importante sottolineare la presenza di un pozzo termale con relativa concessione esistente.

Il P.A.T. conferma la previsione urbanistica programmata relativa alla realizzazione di un parco termale (contesto territoriale destinato alla realizzazione di un programma complesso) per attività di tipo sanitario e terapeutico, oltre che ad attività di tipo sportivo, ludico/ricreativo, ricettivo e sportivo.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	218	218 + 33 = 251	15,1%
Densità abitativa	1 ab / 3824,3 mq	1 ab / 3321,5 mq	



SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO I.4

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione alta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.								
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per l'inquinante PM10, il numero dei superamenti del valore limite di PM10 per la protezione della salute umana di 50 mg/m3 (DLgs 155/10) monitorato nelle Campagne di Monitoraggio del 2007 risultava eccessivo rispetto ai limiti di legge (35/anno). I dati più recenti (2010) riguardano la Provincia di Padova e denunciano una situazione analoga. Nonostante rispetto alle concentrazioni degli anni precedenti si rilevi una riduzione della concentrazione media annuale di PM10, presso tutte le stazioni della rete, la situazione continua ad essere molto critica. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare. - Si conferma che il territorio comunale si trova in Zona A1 Provincia per il parametro PM10, come deliberato dalla Giunta Regionale n° 3195 del 17 ottobre 2006, in quanto vi è rischio di superamento del Valore Limite su 24 ore per più di 35 giorni all'anno e del Valore Limite annuale previsti dal D.M. 60/02. - Si segnalano livelli oltre la soglia anche per il benzo(a)pirene, utilizzato come marcatore per gli idrocarburi policiclici aromatici. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i> 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essendo tra i comuni inseriti nelle aree "A1 Provincia", vi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale. - Mantenere e incrementare la metanizzazione per il riscaldamento urbano e riduzione dei consumi di carburante di origine fossile - Incentivare l'utilizzo di forme alternative d'energia (biomasse, fotovoltaici, pannelli solari) - Realizzazione impianti di cogenerazione - Razionalizzazione del traffico veicolare - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante. - Realizzazione di un servizio di monitoraggio annuale degli inquinanti atmosferici da traffico veicolare 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare ove possibile la destinazione di zone residenziali e bersagli sensibili (scuole, case di riposo, parchi) nelle aree urbane a ridosso delle strade con volumi maggiori di traffico. - Realizzare il PUM (in particolare per delocalizzare il traffico veicolare dal centro urbano) e/o uno studio sulla mobilità sostenibile 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi di moderazione del traffico (traffic calming) finalizzati alla riduzione del passaggio di traffico pesante nei centri storici e alla pedonalizzazione delle aree urbane; - Completamento delle piste ciclabili previste; 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, ecc.) per i cicli produttivi. - Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici. - Accordi di programma di carattere extracomunale per le politiche di riduzione dell'inquinamento legate all'uso di combustibili e di razionalizzazione del traffico. 	<p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>ATO I.4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di dispositivi ecosostenibili specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>[...]</p> <p>TESSUTO PRODUTTIVO/ARTIGIANALE/COMMERCIALE</p> <p>Il P.I. in coerenza con gli indirizzi e i limiti quantitativi fissati dal P.A.T. definisce per tutte le aree sopra descritte:</p> <p>Il P.I., in coerenza con le indicazioni della V.A.S., monitora le trasformazioni territoriali riguardanti il sistema produttivo e individua gli interventi di trasformazione urbanistica in attuazione delle previsioni del P.A.T. sulla base dei seguenti indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> stato di attuazione delle aree esistenti; stato di attuazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie; quantificazione e qualificazione della domanda generata da: <ul style="list-style-type: none"> la rilocalizzazione di attività produttive site in zona D; la rilocalizzazione di attività produttive site in zona impropria; riorganizzazione delle aree produttive. presenza di vincoli urbanistici e territoriali; presenza di ambiti di degrado paesaggistico e ambientale; presenza di ambiti ad elevata vulnerabilità ambientale. <p>procedendo contestualmente all'aggiornamento del censimento delle attività produttive in zona impropria e ad alto impatto ambientale ed antropico e delle relative priorità di trasferimento</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati; miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Acque superficiali - corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relativamente allo scolo delle acque, la situazione è da monitorare costantemente, essendosi registrati fenomeni di allagamento nell'ambito a confine con il comune di Abano Terme con la rottura degli argini e l'esondazione delle acque dello Scolo Rialto. <p>Acque superficiali - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'acqua scadente di alcuni corpi idrici. 	<p>Politiche di generale valorizzazione degli scoli consortili attraverso la limitazione di restringimenti idraulici e interrimenti dei fossati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare interventi/attività estrattive che favoriscono la subsidenza - Mettere in atto forme di controllo e limitazione dell'inquinamento delle acque sotterranee anche quando appartenenti alla prima falda non usata a scopo potabile 	<p>Redigere un Piano delle Acque comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare l'occupazione di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione e dei suoli - Definire nei piani agricoli una soglia massima per l'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo 	<p>Adeguamento/manutenzione della rete idrografica minore e delle strutture di invaso per la laminazione delle portate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei fossi ed espurgo dei canali ricettori delle acque dell'abitato - Ampliamento e adeguamento della rete di collettamento 	<p>Organizzare EMAS ed EMAS d'area (riuso delle acque di processo per le attività produttive e costruzioni di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto)</p>	<p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p>	<p>15 - Elementi generatori di vincolo idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 23 - Compatibilità geologica</p> <p>Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche, distinguendo tra aree idonee condizione e aree non idonee.</p> <p>Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal PTCP della Provincia di Padova.</p> <p>Il P.I. provvederà a precisare ulteriormente l'individuazione e la classificazione di tali aree per le zone di pericolosità geologica e idraulica.</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] - nella progettazione dei collettori si raccomanda di evitare restringimenti di sezione, brusche variazioni planimetriche e in genere configurazioni che possano generare ostruzioni, edimentazione di materiale solido o inutile perdite di carico; 	ATO I.3 e ATO I.4	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda le acque sotterranee profonde, il numero dei pozzi è esiguo rispetto ad altre zone della provincia e le risorse idriche sotterranee sono in genere non potabili per eccesso di ferro ed ammoniaca. <p>Acquedotto, fognature e depuratori</p> <ul style="list-style-type: none"> - I collettori principali di drenaggio presentano un generale elevato grado di intasamento e deposito, per cui si rendono indispensabili interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso. - La presenza di un sistema di reti fognarie urbane e periurbane, già in costante sottopressione per la deficienza delle acque superficiali, che risultano sottodimensionati rispetto allo sviluppo urbano. - Alcuni ambiti, prevalentemente caratterizzati da usi rurali, evidenziano delle carenze in questo sistema infrastrutturale, nello specifico nella fascia più settentrionale (Vallarega e lungo via San Daniele) e in quella più meridionale del territorio (tra i rilievi collinari e via Boschette). <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> - <i>Gestione non separata delle acque di fognatura (bianche e nere)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee in collaborazione con gli enti competenti e sovraordinati - Sviluppo e attivazione di politiche legate alla cultura dell'acqua e al suo potenziale riutilizzo - Introduzione di azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere interventi e progetti di aree a verde che fungano da bacini di laminazione atti a trattenerne e far defluire lentamente le acque meteoriche in casi di precipitazioni eccezionali; - Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso dei collettori principali di drenaggio - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di ridurre eventuali perdite nella rete acquedottistica - Sistemazione e manutenzione delle linee fognarie e delle dorsali principali di scarico 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione anche attraverso l'incentivazione fiscale e altre forme di compensazione ambientale - Educare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvaguardarli. - Coinvolgimento della popolazione in materia di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...] - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione, anche attraverso l'incentivazione fiscale 	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>AREE IDONEE A CONDIZIONE</p> <p>Si tratta di aree in cui gli aspetti morfologici, geomorfologici, geologici-geotecnici, idrogeologici ed idraulici tendono a condizionare e penalizzare in modo più o meno importante l'uso del territorio, in particolare ai fini edificatori.</p> <p>L'analisi degli elementi di criticità e la definizione degli interventi preventivi o volti all'eliminazione/mitigazione delle condizioni di pericolosità/rischio dovranno essere approfondite sulla base di indagini specifiche alla scala dei singoli interventi. Comprendono buona parte del territorio collinare e pedecollinare e la quasi totalità dell'area di pianura.</p> <p>In funzione della natura dei fattori condizionanti, possono essere distinte:</p> <p>a. aree di pianura e di fondovalle</p> <p>b. aree del rilievo e della fascia pedecollinare</p> <p>Vengono classificate, a seconda della tipologia, in più sotto-classi come esplicitato di seguito, sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nelle aree di pianura e di fondovalle le criticità e/o gli elementi condizionanti sono prevalentemente collegati alle caratteristiche geotecniche dei terreni ed alle condizioni idrauliche.</p> <p>In particolare si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a.1) pericolosità idraulica elevata (da Consorzio di bonifica); a.2) pericolosità idraulica media (da Consorzio di bonifica); a.3) allagamenti (da PRG); <p>Si tratta di aree interessate da periodici allagamenti e/o ristagni idrici classificate dal Consorzio di bonifica a pericolosità "media" e "elevata", nonché quelle censite nel corso della stesura del vigente PRG. [...].</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</p> <p>[...].</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione ammessa in presenza di interventi di compensazione che garantiscano l'assetto idraulico preesistente o comunque per interventi di mitigazione del rischio, di tutela della pubblica incolumità o previsti dal piano di bacino non è generalmente consentito:</p> <p>a. eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;</p> <p>b. realizzare intubazioni o tombature dei corsi d'acqua superficiali;</p> <p>c. occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;</p> <p>d. impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini; [...].</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela</p> <p>[...].</p> <p>Gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento posti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa indicati in Tav.4b, dovranno rispettare la distanza minima di 100,00 mt dai corsi d'acqua corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto; • all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa e dei limiti fisici alla nuova edificazione indicati in Tav.4b dovranno rispettare la distanza minima di 10,00 mt dai corsi d'acqua corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto. <p>La zona di tutela è misurata dall'unghia esterna dell'argine principale per corsi d'acqua arginati, o dal ciglio superiore della scarpata per alvei non arginati.</p> <p>Ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 e dell'art. 41 della L.R. 11/2004, la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado all'interno delle fasce di rispetto, determina un credito edilizio, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dai titoli abitativi. [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>a) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantire l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...].</p> <p>[...] gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - La situazione geomorfologica del territorio di Torreglia, assai articolata sia nello sviluppo altimetrico sia planimetrico, è fortemente legata agli eventi geologici e litologici del complesso dei Colli Euganei, che, attraverso fenomeni endogeni vulcanici, hanno inciso profondamente sulla conformazione dell'assetto morfologico e geolitologico locale. - Mancata o assente regimazione dei solchi e dei calti insieme all'azione dell'uomo con la, talora pesante, modifica della morfologia del territorio per diversi scopi (agricoltura, urbanizzazione non pianificata, ecc); - Mancata manutenzione del territorio collinare e delle sistemazioni storiche tipiche (gradoni, ciglioni, argini in terra, muretti, ecc.); - Inquinamento e pratiche agricole invasive minacciano la naturalità del Biotopo San Daniele; - Processi franosi su gran parte del territorio collinare del comune di Torreglia prodotti dalla combinazione di più fattori, provocando un fenomeno di distacco, degradazione di un versante e caduta di masse rocciose, costituendo manifestazioni intense e spesso gravi. - A tutt'oggi non sono state definite le zone di pericolosità idraulica, come classificate dal PAI 2012 ma sono state individuate le zone a pericolosità geologica. Un po' in tutto il territorio esistono ampie zone con criticità idraulica definita dal competente Consorzio di Bonifica, identificate a seguito di fenomeni che si manifestano soprattutto durante le precipitazioni più intense, anche per poca efficienza della rete scolante minore. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante; - Presenza di un uso del suolo agricolo/intensivo e in alcuni casi monocolturale che provoca una semplificazione degli ecosistemi del territorio riducendone la biodiversità e causandone una ridotta varietà paesaggistica; - Attività agricola, sempre più specializzata e meccanizzata, 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, pratiche o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio; - Politiche di governo del territorio che gestiscano in modo oculato i processi di espansione - Attuare interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse. - Salvaguardia e manutenzione della rete di canali e scoli di drenaggio - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiera corte) 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela degli ambiti del paesaggio agrario che presentano una buona integrità ed estensione, caratterizzati da sistemazioni agrarie tradizionali (i terrazzamenti, tagliapoggi con le associazioni a vigneto e/o uliveto, sistemi di piantate, ecc.) - Favorire gli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare in disuso o dismesso - Regolamentare le caratteristiche costruttive delle serre, limitando l'artificializzazione dei suoli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. - Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua. - Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costante informazione sull'andamento del consumo di suolo e divulgazione delle modalità per la realizzazione di interventi che privilegino il recupero e la riqualificazione dell'esistente - Sensibilizzare sulla necessità della manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento delle acque meteoriche. 	<p>Art. 12 - Vincolo Sismico L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...] Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 19 - Compatibilità geologica Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche- Idrauliche, distinguendo tra aree idonee a condizione e aree non idonee. Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal P.T.C.P. della Provincia di Padova. [...] Per ogni intervento edificatorio si dovrà determinare e verificare: - la stabilità dei versanti, verificando l'impatto dell'intervento in progetto sull'equilibrio locale; - la presenza di eventuali dissesti già in atto, analizzando le possibili soluzioni per la stabilizzazione; - la tipologia dei terreni, sia sciolti che litoidi, il loro spessore, le loro qualità geomeccaniche e idrogeologiche, al fine di valutare le geometrie e le tipologie delle fondazioni; - la stabilità degli eventuali fronti di scavo, suggerendo eventuali interventi di protezione e consolidamento; - la presenza e orientazione di eventuali linee di frattura o discontinuità tettonica (linee di faglia), differendo di conseguenza il posizionamento dell'opera in progetto; - la risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente; - il regime della circolazione idrica sotterranea ed in particolare eventuali abbassamenti artificiali della falda; - il regime della circolazione idrica superficiale, mettendo in evidenza eventuali processi erosivi estesi o localizzati, adottando opportuni accorgimenti per la regimazione delle acque, così da evitare fenomeni di dilavamento ed erosione dovuti alla concentrazione degli scarichi al suolo; - per le zone ad elevata acclività e nelle vallecicole sarà necessaria una continua azione di monitoraggio, soprattutto dopo intensi eventi piovosi, per rilevare eventuali zone in erosione, movimenti gravitativi incipienti o in atto, accumuli di materiale nei solchi torrentizi e nelle vallecicole, soprattutto se incombenti su zone abitate o infrastrutture. Saranno, inoltre, condotte adeguate indagini idrogeologiche per valutare le possibili interferenze tra la falda superficiale e l'opera in progetto con riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero periodicamente prossimo al piano campagna. [...] Nel complesso i nuovi interventi edilizi in aree allagabili dovranno garantire la salvaguardia della rete idrografica di scolo, mantenendo o migliorandone la funzionalità, e prevedere misure compensative proporzionate alla variazione del coefficiente di infiltrazione del terreno indotta dagli interventi stessi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Valutazione di Compatibilità idraulica e la Relazione Geologica che completano il PAT. [...] Area idonea a condizione - a.1) - a.2) - a.3) Poiché le aree soggette ad allagamenti hanno in genere livello freatico compreso tra 0 e 2 m da p.c. è consigliabile adottare i seguenti accorgimenti: - prevedere la sopraelevazione del piano finito degli edifici; - evitare di realizzare scanalati al di sotto del piano campagna; - per eventuali opere in sottoterraneo già esistenti è opportuno realizzare adeguati sistemi di drenaggio e di impermeabilizzazione; - gli eventuali accessi in sottoterraneo e le bocche di lupo dovranno essere realizzati con aperture sopraelevate rispetto al piano campagna; - nella scelta della tipologia di fondazioni si evitino quelle che possono comportare cedimenti differenziali in rapporto alle qualità del sottosuolo; - per falda con profondità minore di 1.0 metro nella scelta del sistema di depurazione degli scarichi reflui nel suolo si eviti il tipo a subirrigazione, privilegiando vasche a tenuta o la fitodepurazione; - i sistemi a fossa per l'inumazione nei cimiteri possono essere adottati se la falda ha una profondità non minore di 2.5 m da p.c., come prescritto da normativa nazionale e regionale vigenti. In caso di falda più superficiale sarà opportuno realizzare per i sistemi a fossa adeguati riporti di terreno o adottare sistemi di inumazione sopraelevati. Area idonea a condizione - a.4) Ogni utilizzo soprattutto se a fini edilizi dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-technica, finalizzate a caratterizzare le condizioni meccaniche del suolo, i carichi edilizi ammissibili ed i relativi cedimenti. In particolare si prescrive: - indagini geognostiche finalizzate ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno, specificatamente al grado di consolidamento e allo spessore del riporto, condizioni idrogeologiche. - indagini geognostiche adeguatamente approfondite ed estese in funzione della scala endell'importanza dell'intervento edilizio,</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>A.T.O. - I.3 e ATO I.4 Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico come previsto dalla V.C.I.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NT.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>che ha cambiato profondamente il suo rapporto con il territorio infatti all'uso intensivo del suolo, che predilige campi molto estesi, si lega l'abbandono e la decadenza di manufatti che rappresentano una testimonianza storico-architettonica locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'edificato, anche in corrispondenza dei nuclei principali, tende ad espandersi in modo discontinuo verso il territorio rurale, diffondendosi lungo gli assi viari principali. Piccoli nuclei urbanizzati si vedono anche dispersi nel territorio agricolo collinare. - Tendenze urbanizzazione diffusa, al momento ancora contenuta, ma, se non controllata, in rapida espansione, fenomeno che, per sua natura, semplifica la ricchezza e la varietà dell'ambiente rurale e del suo assetto morfologico; - La maggior parte del territorio comunale è occupato naturalmente dai sistemi boscati ricadenti nell'area del Parco dei Colli Euganei a cui si alternano, soprattutto nella parte ovest, terreni adibiti a vigneti ma la riduzione progressiva delle siepi campestri e della vegetazione ad alto fusto che genera una semplificazione e "banalizzazione" del paesaggio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pericolosità idrogeologica</i> - <i>Attività antropiche</i> 						<p>dovranno inoltre accertare le caratteristiche geotecniche del sottostante terreno in posto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzione alla verifica delle caratteristiche chimiche dei terreni. - per le strutture interrato e gli scavi di sbancamento in genere, verifiche di stabilità dei fronti di scavo. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. <p>Area idonea a condizione - a.5)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente con particolare riguardo alla verifica di suscettibilità alla liquefazione. - gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. - si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.) nonché valutazione degli impianti di emungimento della falda <p>Area idonea a condizione - b.1)</p> <p>Vale quanto prescritto nell'art. 12 delle Norme di Attuazione del PAI.</p> <p>La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.</p> <p>Area idonea a condizione - b.2)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e condizioni idrogeologiche. - analisi delle condizioni di stabilità del versante e di eventuale criticità dell'area in relazione, in particolare, ai movimenti nelle coperture ed individuazione delle opere di mitigazione. - verifiche di stabilità dei fronti di scavo e/o dei riporti, compresa la zona di messa in posto. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - gli interventi edilizi dovranno prevedere opere per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale onde evitare fenomeni di dilavamento, erosione ed infiltrazione (dovuti alla concentrazione degli scarichi) nonché la salvaguardia della rete idrografica di scolo. - per le strutture interrato e scavi di sbancamento in genere si dovranno prevedere interventi di messa in sicurezza e consolidamento dei fronti di scavo. - nel caso di filtrazione idrica, adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.). <p>Area idonea a condizione - b.3)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - analisi delle condizioni di stabilità del versante estese a monte ad un adeguato intorno in funzione del maggior grado di acclività. - verifiche di stabilità dei fronti di scavo e/o dei riporti, compresa la zona di messa in posto. - gli interventi edilizi dovranno prevedere opere per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale onde evitare fenomeni di dilavamento ed erosione, nonché la salvaguardia della rete idrografica di scolo. - per gli scavi di sbancamento in genere si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - nel caso di filtrazione idrica, adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti(es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc - gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. <p>AREE NON IDONEE</p> <p>Questa classe interessa quasi esclusivamente le aree del rilievo collinare, mentre nelle aree di pianura è limitata principalmente agli alvei dei corsi d'acqua, nonché alle fasce di rispetto fluviale, alle colmate e agli specchi d'acqua. Vengono classificate, a seconda della tipologia, in tre classi: A, B, C come esplicitato sotto sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nell'ambito collinare e nella fascia pedecollinare, rientrano in questa classe le aree caratterizzate da:</p> <p>A) fenomeni franosi recenti o in atto come da classificazione P2 e P3 del PAI;</p> <p>B) elevata instabilità potenziale per condizioni morfologiche, litologico-strutturali ed idrogeologiche sfavorevoli: elevata pendenza, cigli discarpata e cigli fluviali (fascia di</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche	
					<p>rispetto di 10 m a cavallo del ciglio), assi di compluvi (fascia di rispetto di 20 m a cavallo dell'asse, in relazione alla consistenza del corso d'acqua e del suo bacino idrografico), terreni geotecnicamente definibili pessimi per alterazione e/o destrutturazione tettonica; [...]</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico [...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo. In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve: a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...]; b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito: a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) salvaguardia, ricostituzione o rizezionamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere rizezionato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali: a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						<p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 42 - Trasformazione della zona agricola [...] Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola [...] In sede di P.I. la quantità di Zona agricola massima trasformabile fissata potrà subire un incremento massimo del 10%. [...]</p>			
<p>Inquinamento acustico - Presenza di zone ricadenti in classe 1 quindi molto sensibili all'inquinamento acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso - Si riscontra un elevato livello di inquinamento luminoso, in linea con la situazione diffusa generalmente su tutta la pianura veneta. Il comune poi si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione</p> <p>Radiazioni non ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato dei campi elettromagnetici sul territorio risalgono al 2007, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati. Lo stesso per quanto riguarda la concentrazione di radon, i quali sono datati 2006.</p> <p>Radiazioni ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato del radon risalgono al 2006, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>- Concentrare il traffico su arterie esterne al centro cittadino</p> <p>- Interventi atti a sensibilizzare e informare i cittadini sul reale rischio esistente derivato da campi elettromagnetici sul territorio comunale</p> <p>- Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio</p> <p>- Riorganizzazione del traffico transitante sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla.</p> <p>- Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale</p> <p>- Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p> <p>- Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso)</p> <p>- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.</p>	<p>- Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio</p> <p>- Riorganizzazione del traffico transitante sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla.</p> <p>- Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale</p> <p>- Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p> <p>- Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso)</p> <p>- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.</p>	<p>- Interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica</p> <p>- Installazione di protezioni quali schermi acustici e realizzazione di interventi di bonifica nelle vie in cui si concentra il traffico</p> <p>- Realizzazione di dissuasori di velocità o variazioni del tracciato stradale lungo le strade provinciali</p> <p>- Sostituzione dei vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire risparmio energetico.</p>	<p>- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico.</p> <p>- Divulgazione delle informazioni sul tema dell'inquinamento luminoso</p> <p>- Nuove campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici delle stazioni radio base</p>	<p>A.T.O. I.3 e ATO I.4 - Miglioramento dell'efficienza energetica (attiva e passiva) ed ambientale degli edifici produttivi, sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la Salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p>	<p>ATO I.3 Mitigazione dell'impatto negativo delle attività produttive verso gli ambiti circostanti, in particolare verso gli impianti sportivi esistenti, confermando le previsioni del PRG vigente nel voler realizzare una fascia ecologicamente attrezzata lungo il Rio Spinoso.</p> <p>ATO I.4 Mitigazione dell'impatto negativo delle attività produttive verso gli ambiti circostanti, prevedendo una fascia alberata e delle zone filtro</p> <p>A.T.O. I.3 e ATO I.4 Predisposizione di dispositivi ecosostenibili specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi.</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto - Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico [...] Il Comune promuove, in concerto con gli Enti e i Gestori interessati, la redazione di un "piano delle installazioni" [...] Tutti gli impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare da realizzarsi dovranno essere collocati e progettati osservando le seguenti indicazioni: a. sono da preferire ambiti territoriali già "compromessi" dalla presenza di impianti tecnologici preesistenti (torri piezometriche, tralicci, impianti di depurazione etc.) e/o all'interno delle aree produttive; b. è sempre consigliata la concertazione con l'Ufficio Tecnico Comunale nell'individuazione dei siti dove installare gli impianti anche in funzione di eventuali particolari prescrizioni. [...] La mancata inclusione nel "piano delle installazioni" di singoli impianti esclude la possibilità di autorizzare l'installazione [...] Nelle more di approvazione del P.I., la localizzazione delle nuove stazioni radio base per reti di telefonia mobile e in genere gli impianti per teleradiocomunicazioni possono essere installati esclusivamente nelle zone per spazi pubblici e nelle zone per attrezzature di interesse generale, fatta eccezione delle zone per l'istruzione, delle zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere e delle zone per il volo leggero. Fatte salve eventuali norme speciali regionali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalle disposizioni regionali di attuazione, generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solar) o la realizzazione di aree destinate ad essere intensamente frequentate</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO [...]Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>A.T.O. I.3 e ATO I.4 - Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) ai cicli produttivi;</p>	<p>L'incremento volumetrico di nuove previsioni a completamento delle aree di PRG, potrebbe ricadere in aree critiche dal punto di vista acustico. Tuttavia il PAT prevede azioni strategiche riguardanti la mobilità e opportune mitigazioni delle attività produttive verso gli ambiti circostanti.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
					<p>COERENTE</p>	<p>COERENTE</p>	<p>COERENTE</p>	<p>COERENTE</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, definito come ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.			
<p>Flora e Fauna, Aree Natura 2000 e Rete Ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla varietà e dal valore ambientale del territorio di Torreglia, oltre ad essere parte integrante e significativa dei Colli Euganei, è caratterizzato dalla compresenza di Siti della Rete Natura 2000: - Frammentazione del territorio derivata dalla presenza di insediamenti sia compatti sia sviluppati lungo le linee stradali. - Presenza di infrastrutture che ostacolano la permeabilità della matrice ambientale per le specie animali. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della flora autoctona presente nei Colli Euganei. La perdita di diversità biologica è riconducibile a molteplici fattori sia di carattere naturale che antropico, uno su tutti lo sfruttamento del suolo. - Crescita di formazioni antropogene, costituite in prevalenza da robinieto, e l'abbandono di pratiche agricole tradizionali e di aree a prato o pascolo. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della fauna autoctona presente nei Colli Euganei dovuta a molteplici interferenze che hanno provocato nel tempo la diminuzione e/o la scomparsa di molte specie. - Progressiva antropizzazione. - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle attività produttive esistenti con attività complementari (turismo naturalistico e/o scolastico) - Favorire la fruizione del territorio aperto appartenente alla rete ecologica - Monitoraggio degli habitat e delle specie. - Favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici - Politiche sinergiche con amministrazioni limitrofe per creare corridoi ecologici sovra-comunali. - Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di viabilità sostenibile di accesso ai siti e alle relative strutture logistiche per una miglior fruizione guidata e controllata - Potenziamento delle aree cuscinetto e dei corridoi ecologici - Recupero della connettività ambientale del territorio comunale. 		<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi formativi sull'importanza ambientale, sociale ed economica della biodiversità 	<p>A.T.O. – I.3 e A.T.O.I.4 Promuovere la sostenibilità socio-ambientale, favorendo la realizzazione di interventi legati alla green economy, in grado di aprire nuovi orizzonti di opportunità per le imprese e di attrazione per nuovi investimenti</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva [...]Le produzioni tipiche e l'agricoltura di qualità, promuovono il territorio nel suo insieme caratterizzandolo anche sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale, e consente di raggiungere obiettivi economici tali da consentire il permanere e lo sviluppo delle aziende agricole, che oltre ad essere produttrici di beni primari svolgono una insostituibile attività di salvaguardia e di manutenzione del territorio aperto[...]</p> <p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto</p>	<p style="text-align: center;">COERENTE</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine negli interventi laddove possibile va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti. In alternativa la formazione di sistemi arborei alternativi come parte integrante del riassetto urbanistico dell'area.</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.A. e del P.T.C.P..</p> <p>Art. 41 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica La rete ecologica è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. La diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte. Obiettivo primario della rete ecologica è preservare lo spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, garantire che la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e disciplinare azioni antropiche commisurate con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale. La "Rete ecologica" è definita dall'insieme degli elementi costitutivi la cui funzionalità va perseguita e assicurata nella fase di attuazione e gestione: a. area nucleo: area con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni, di sufficiente dimensione per sostenere comunità animali autoriproduttrici. Costituisce l'ossatura della rete ecologica, con il massimo valore funzionale rispetto alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Vi sono compresi i gli Habitat Natura 2000 e le aree boscate; b. corridoi ecologici principali (rete del P.T.R.C.): sono ambiti con caratteristiche ambientali omogenee, che si differenziano dalla restante matrice in cui si collocano e pertanto rappresentano elementi fondamentali per la connessione delle aree rurali e dei sistemi ambientali distali. Sono funzionali a garantire relazioni ecologiche anche con gli ambiti che presentano idonee caratteristiche nei comuni contermini; c. corridoi ecologici secondari (blu way): analoghi ai precedenti, riconducibili ai principali corsi d'acqua, sono costituiti da fasce di territorio nelle quali sono presenti elementi per la costruzione di connessioni sul territorio rurale; d. buffer zone: fascia adiacente alle core area che in cui vi è il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali. Svolge una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro, effetto tampone); e. stepping stone: isole di elevata naturalità, identificate con gli specchi d'acqua e con aree ad elevata naturalità in ambito urbano e periurbano. Le "barriere infrastrutturali" sono elementi di origine antropica che producono frammentazione degli ecosistemi naturali, limitando gli spostamenti della fauna selvatica e aumentando la marginalità degli ecosistemi stessi, con conseguenze sulle popolazioni delle specie più sensibili. [...] Il P.I. disciplina gli elementi della "rete ecologica" sulla base delle seguenti direttive: a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; b. conservazione e potenziamento degli elementi di naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, macchie boscate, ecc); c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica;</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Il PAT ha tra i suoi obiettivi l'implementazione della rete ecologica. Nonostante le caratteristiche insediative di tipo produttivo degli ATO, il PAT promuove la ricucitura di elementi del sistema ambientale-paesaggistico, riprendendo anche il progetto di rete ecologica del PTCP.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica;</p> <p>h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica;</p> <p>i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti;</p> <p>j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di favorire le connessioni tra i diversi elementi della rete e mantenere le discontinuità dei varchi minacciati da occlusione insediativa;</p> <p>k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica.</p> <p>Il P.I. può specificare e dettagliare la delimitazione degli elementi della rete, con possibilità di modifica alla loro localizzazione o perimetrazione, previa puntuale descrizione delle ragioni che giustificano tale scelta, senza che ciò comporti variante al P.A.T.. È fatto salvo comunque il rispetto degli obiettivi generali e dei contenuti progettuali del P.A.T..</p> <p>Il P.I. relativamente alle "barriere infrastrutturali" definisce:</p> <p>a. criteri di progettazione atti a favorire una progressiva miglioramento della "permeabilità ecologica" delle aree dell'urbanizzazione consolidata e programmata;</p> <p>b. gli utilizzi e gli interventi possibili in modo da garantire la tutela dei punti di discontinuità, strategici per le interconnessioni funzionali e percettive degli spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta oltre alla funzionalità ecologica al mantenimento delle visuali di interesse storico, naturalistico o paesaggistico, predisponendo soluzioni adeguate per valorizzare l'apercezione del territorio.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>La realizzazione e mantenimento della funzionalità degli elementi della "Rete ecologica" è vincolante. Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche.</p> <p>Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto:</p> <p>a. a VncA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo;</p> <p>b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VncA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">CORRIDOI ECOLOGICI</p> <p>Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreoarbustiva, in particolare quelli volti a rimuovere, distruggere, danneggiare o modificare in modo essenziale le siepi costituenti la struttura portante del corridoio, salvo motivate esigenze derivanti da assetti proprietari ed infrastrutturali che comunque dovranno essere accompagnate da idonee misure compensative. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi (potatura, spollonatura, tramarratura, ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Centri storici e patrimonio storico e archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitata valorizzazione del patrimonio storico inteso non solo come insieme di elementi ma come sistema integrato e leggibile; - Mancata promozione di iniziative ispirate ai principi di sostenibilità e del risparmio energetico per gli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio esistente; - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, con segni di abbandono e degrado; <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio - Politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale. 		<ul style="list-style-type: none"> - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate. 	<p>Art. 16 – Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale</p> <p>Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività</p>	<p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale CENTRI STORICI</p>	<p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti i percorsi [...] dovranno:</p> <p>a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti</p>	<p>Art. 16 – Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. Gli ATO non sono tuttavia interessati da rilevanti elementi di pregio storico</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili.</p> <p>INTORNI DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE</p> <p>Il P.A.T. considera gli intorni delle emergenze architettoniche già inserite nel P.A. come aree di specifico interesse storico-paesistico.</p> <p>Ai sensi della specifica disciplina (art. 33 del P.A.), negli intorni delle emergenze architettoniche è escluso ogni intervento che possa pregiudicare la loro leggibilità e riconoscibilità o il loro apprezzamento paesistico. In particolare ciò comporta la conservazione dei grandi connotati naturali, delle masse arboree e degli spazi aperti, e l'esclusione di interventi edilizi e infrastrutturali di nuova costruzione od ampliamento di strutture esistenti, nonché di ogni intervento, anche agroforestale, che modifichi significativamente l'aspetto visibile dei luoghi o il loro rapporto con le emergenze interessate.</p> <p>PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE</p> <p>Il P.A.T. considera le pertinenze scoperte individuate come zone di tutela e salvaguardia del paesaggio storico. All'interno di tali contesti sono tutelate le strutture storiche del territorio, tra cui le tradizionali partizioni poderali e i sistemi di scolo delle acque e gli assetti e i sistemi culturali tradizionali.</p> <p>[...]</p> <p>Il P.I. specifica la disciplina di tutela per gli elementi e segni identificativi che appartengono alla dimensione storica del paesaggio (sistemazioni agricole tradizionali, esemplari vegetali isolati, siepi, alberi capitozzati, antichi muri di recinzione e contenimento, fossati, capezzagne e altri percorsi storici) e prevede le modalità per la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto, degli elementi incoerenti e/o in contrasto con il paesaggio:</p> <p>a. deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;</p> <p>b. vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati, ecc.;</p> <p>c. deve essere favorita l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua</p>	<p>Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24 e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...]</p> <p>CAPITELLI ED EDICOLE VOTIVE</p> <p>Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela.</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;</p> <p>b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc. nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua, nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 33 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale</p> <p>Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale. [...]</p> <p>Il P.I. specifica la natura degli interventi, considerando prioritarie azioni integrate che affrontino in modo sinergico problematiche urbane legate a:</p> <p>a) qualità degli spazi pubblici e degli edifici;</p> <p>b) efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta;</p> <p>c) vivibilità dei luoghi;</p> <p>La simbologia adottata negli elaborati grafici indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base geografica informatizzata.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p>	<p>panoramici.</p> <p>COERENTE</p>	<p>paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p>COERENTE</p>	<p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizio; d. eventuali aree edificabili ricadenti all'interno dei contesti, devono essere riconsiderate e per le stesse valutate forme di perequazione edilizia mediante assegnazione di crediti.</p> <p>STRADE E PERCORSI STORICI PRINCIPALI Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso. Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto. Il P.I. promuove la valorizzazione delle relazioni visive biunivoche tra le parti di paesaggio e la mitigazione degli impatti visuali.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
					<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pressione antropica nel territorio di Torreglia è molto rilevante ed incide in maniera negativa nel paesaggio; - Il territorio è caratterizzato da numerose cave, siti di estrazione di materiali rocciosi le cui attività hanno modificato profondamente la morfologia dei versanti collinari andando a influire negativamente sulla percezione del paesaggio; - Le aree produttive e insediative in alcuni casi interrompono la continuità del paesaggio collinare e rurale, inserendosi in maniera disordinata nel territorio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edilizia incongrua - Presenza degli insediamenti umani sul paesaggio fluviale 	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare e valorizzare gli ambiti riconosciuti di qualità paesaggistica, incentivando le attività agricole specie quelle legate alla produzione di prodotti locali e tradizionali e il mantenimento degli elementi caratterizzanti; - Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. - Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona; - Incoraggiare la complessità dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, fasce boscate); 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di una normativa rivolta alla riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole collinari, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione, anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere un adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica. - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione 		<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di forum sulla gestione del paesaggio e sui manufatti storici e i loro contesti paesaggistici. - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistici - ambientali.

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale							
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche				
		funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..)			<p>pianura (Vallarega, San Daniele e Rio Spinoso) caratterizzati da omogenee sistemazioni per lo più regolari, con edificato rado, a bassa densità e con colture miste (vigneti e seminativi), dove sono identificabili alberature, piantate e filari connessi con la morfologia del territorio. [...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso. Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto..</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; c) [...]; d) [...]; e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>ambientale complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche.</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITA' [...] Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni: a. il mantenimento dei sistemi culturali che fanno parte della tradizione del luogo; b. la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto visivo, degli elementi estranei e/o in contrasto con il paesaggio; c. non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami.</p> <p>CIME COLLINARI – DORSALI Il P.A.T. tutela le principali cime e le dorsali collinari come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi figurativi caratterizzanti lo skyline e punti privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio esistente sono ammissibili qualora non incidano negativamente sulle condizioni percettive. [...]</p> <p>TERRAZZAMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO Il P.A.T. identifica come aree collinari e/o pedecollinari di elevato interesse paesaggistico le porzioni di versanti caratterizzate dalla particolare modellazione/morfologia del suolo data dalle sistemazioni agrarie tipiche dei terrazzamenti, dei gradoni, dei ciglioni e dei manufatti quali i muri a secco. [...]</p> <p>VALLECOLE Il P.A.T. tutela le incisioni vallive quali elementi peculiari della struttura geomorfologica. Gli interventi ivi eseguiti devono salvaguardare e garantire, in particolare, la funzionalità del sistema di raccolta, convogliamento e deflusso naturale delle acque, nelle incisioni vallive e contigui versanti. [...]</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive il contesto territoriale caratterizzato dalla produzione vitivinicola dei Colli Euganei D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., I.G.T.. Tale macro contesto costituisce ambito preferenziale per valorizzare quegli elementi di caratterizzazione significativa che compongono e connotano l'insieme del suo pregio agricolo-produttivo. [...] Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a. incentivazione di attività complementari a quella agricola, compatibili con gli obiettivi della tutela e della valorizzazione; b. disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; Sono consentiti interventi di potenziamento e rafforzamento delle strutture a verde, anche con sostituzione e/o riqualificazione delle specie arboree ed arbustive ivi presenti mediante l'utilizzo di specie planiziali locali. Il PI, anche sulla base dello studio agronomico del PAT, di concerto con il Parco Colli, precisa e definisce l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a. ricomposizione del paesaggio; b. recupero compatibile di edifici esistenti sparsi o aggregati in funzione delle attività produttive agricole; c. salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli; d. mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; e. salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, degli elementi puntuali o lineari (filari d'alberi, siepi) che caratterizzano il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. Inoltre il P.I.: f. salvaguardia l'assetto agrario e le relative sistemazioni funzionali alla produzione agricola, in particolare quelle che costituiscono testimonianza di sistemi di conduzione agricola tradizionali; g. favorisce la fruizione turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopedonali connessi con gli insediamenti, e, dove possibile, l'individuazione e idonea attrezzatura di punti panoramici o rilevanti per la percezione del paesaggio; h. promuove lo sviluppo e l'integrità delle attività agrituristiche e di servizio, impostate e condotte secondo modalità rispettose dell'ambiente e del contesto paesaggistico; i. promuove la riqualificazione di eventuali parti in erenti, con rimozione degli elementi di degrado ambientale, con il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente; j. promuove la rimozione e/o mitigazione degli impatti visivi, acustici, olfattivi legati a manufatti/fabbricati/attività non coerenti presenti nel territorio; k. favorisce la riqualificazione di aree con sistemazioni incoerenti e dei fabbricati</p>	<p>paese.</p> <p>SENTIERI COLLINARI Il P.I., di concerto con l'attività dell'Ente Parco e del Servizio Forestale Regionale, precisa i percorsi della rete sentieristica integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici;</p>	<p style="text-align: center;">COERENTE</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						<p>fatiscenti o detrattori di qualità; I. sviluppa le valenze economiche delle produzioni tipiche individuando "l'azienda tipo" e le caratteristiche significative per il sostentamento dell'attività agricola tradizionale</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: c) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; d) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]. I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]. COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p>			
<p>Caratteristiche demografiche e anagrafiche - La continua crescita della popolazione porta inevitabilmente ad un aumento della pressione antropica sul territorio e la densità di popolazione ben misura questo fenomeno. Negli ultimi dieci anni il comune è aumentato di circa 400 unità.</p> <p>Situazione occupazionale - Nonostante il basso tasso di disoccupazione, si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti in larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e l'andamento economico occupazionale.</p> <p>Sistema insediativo - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni.</p>	<p>- Valutazione dell'andamento demografico e delle ripercussioni sull'ambiente e sui servizi offerti dal comune - Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori. - Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive (compresi gli allevamenti zootecnici intensivi), anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e</p>	<p>- Predisposizione di uno studio sul Sistema dei Servizi (scuole, strutture sportive, ecc.) al fine di accompagnare il processo di aumento demografico fornendo strutture e servizi adeguate ai nuovi insediati. - Predisposizione del PUM e di uno studio sulla mobilità sostenibile - Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.</p>	<p>- Realizzazione di opere viarie (rotonde, parcheggi scambiatori, isole ambientali, ecc.) al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nei centri urbani - Realizzazione delle piste ciclabili lungo le strade provinciali o comunque interessate da un intenso traffico veicolare - Dare attuazione al PAES</p>	<p>- Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata nel territorio comunale - Coinvolgimento di attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini</p>	<p>A.T.O. I.3 e A.T.O. I.4 - Miglioramento dell'efficienza energetica (attiva e passiva) ed ambientale degli edifici produttivi, sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili; - Monitoraggio della produzione di rifiuti (civili ed industriali) e aumento del livello di raccolta differenziata. - Promuovere la sostenibilità socio-ambientale, favorendo la realizzazione di interventi legati alla green economy, in grado di aprire nuovi orizzonti di opportunità per le imprese e di attrazione per nuovi investimenti. - Favorire un'armonica crescita economica e sociale in una visione territoriale ampia che ne consenta anche l'aggregazione e il riordino, attraverso anche cambi di destinazione d'uso che possano incrementare la vivibilità e la qualità dei luoghi.</p> <p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione</p>	<p>A.T.O. I.3 e A.T.O. I.4 - Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico, così come indicato nella VCI. - Predisposizione di dispositivi ecosostenibili specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi. - Organizzazione urbanistica e completamento degli standard non ancora realizzati. - Miglioramento degli standard di sicurezza lungo via Cavalieri di Malta, in considerazione del traffico generato dagli impianti produttivi e dagli impianti sportivi. - Predisposizione di un percorso ciclo-pedonale attrezzato lungo il Rio Spinoso e connesso con gli impianti sportivi esistenti nell'A.T.O., e direttamente connesso con l'ambito collinare e con il bacino termale verso est, valorizzando la fruizione e visita del territorio.</p> <p>A.T.O. I.3 - Interventi di riordino del territorio agricolo con l'eliminazione delle opere incongrue e completamento della rete dei filari e delle siepi.</p> <p>A.T.O. I.4 - Conferma delle aree programmate previste dal P.R.G. - Nell'ottica futura di un processo di riqualificazione e rigenerazione della zona produttiva, particolare attenzione andrà posta, mediante un approfondimento progettuale tipo masterplan, alla qualità delle relazioni viabilistiche e ciclo-pedonali all'interno del complesso sistema intercomunale della mobilità.</p> <p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare: 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche</p>	<p>A.T.O. I.3 e A.T.O. I.4 - Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) ai cicli produttivi.</p> <p>Art. 33 - Perequazione, credito edilizio e compensazione [...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui.</p> <p>In questi ATO il PAT conferma le indicazioni di aree produttive derivante dal PRG vigente che ben si integra con la vocazione dell'ATO stesso e ne completa la geometria insediativa.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (36,2% e 15,1%) produce una pressione trasportistica</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>- Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale</p> <p>Mobilità</p> <p>- Attraversamento del centro abitato di Torreglia da strade provinciali di carattere extraurbano con conseguenze negative sul clima acustico, sulle emissioni e sulla sicurezza.</p> <p>- Prevalente utilizzo dell'automobile derivante da un sistema del trasporto pubblico verso la realtà cittadina padovana non particolarmente sufficiente.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Andamento positivo per quanto riguarda il numero delle imprese e delle relative sedi, risultato determinato da una buona crescita che ha interessato il settore edile, dei servizi alle imprese e manifatturiero.</p> <p>- Calo delle presenze di turisti e bassa permanenza del soggiorno nonostante le caratteristiche di pregio ambientale ed architettonico presenti nel territorio comunale.</p> <p>Energia</p> <p>- Fabbisogno energetico comunale in crescita.</p> <p>- Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio; - dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico di attraversamento 	<p>sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole collinari, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione. - Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto - Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, cavallo, ecc.) ed al fruitore. - Promuovere progetti che sperimentino soluzioni non omologanti per gli spazi pubblici, nel rispetto delle preesistenze, dei caratteri morfologici del contesto e delle caratteristiche climatiche locali. - Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali - Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani - Diffusione dell'uso delle fonti energetiche locali rinnovabili - Miglioramento dell'efficienza energetica in edilizia 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro. - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali - Attivare progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente - Predisposizione di un'adeguata normativa volta all'utilizzo di tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico 			<p>consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante; - adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione; - frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale. <p>L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. [...].</p> <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p> <p>Il PAT riporta, a titolo ricognitivo in tav. 4b, il perimetro delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei.</p> <p>Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A.</p> <p>Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variante del P.A.T.</p> <p>Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p>	<p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>[...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale. [...]. <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p> <p>[...] Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A.</p> <p>Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variante del P.A.T.</p> <p>Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; ▪ interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; ▪ completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; <p>b) [...]</p> <p>c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti.</p> <p>L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 34 - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi</p>	<p>rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; ▪ eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 41 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; b. dimensionando le previsioni alle effettive necessità; c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...] <p>COERENTE</p>	<p>COERENTE</p>	<p>complessiva pari a circa 40 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante).</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO risulta in situazioni di criticità poiché si tratta di viabilità di attraversamento in un'area a densità medio/alta. Visto aumento di veicoli determinato dalla crescita di abitanti, la nuova previsione influirà nella MOBILITÀ degli ATO.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NEGATIVO -MEDIO</p> <p>Valutazione quantitativa: - 2</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale [...] Il P.A.T. indica quali obiettivi principali: a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...] b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Contenuto Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria; c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche d. mantenimento delle attività agrosilvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; e. mantenimento e recupero della</p>	<p>[...]. Il P.I. può precisare tale indicazione a seguito di approfondimenti analitici e progettuali degli interventi. L'individuazione del perimetro dei programmi complessi da effettuarsi nel P.I. è ordinata dalle seguenti regole: a. l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali; b. tutte le nuove aree di espansione dovranno essere soggette a P.U.A.</p> <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo: 1. di interesse collettivo; 2. ludico-sportivo-ricreative; 3. turistico – ricettivo</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso. A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese. I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio. Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...]. L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali: a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo.</p> <p>CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi</p>			

ATO Insediativo I.3 Torreglia Sud – ATO Insediativo I.4 Torreglia Est

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. [...] <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...] <p>Art. 42 - Territorio agricolo</p> <p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. miglioramento fondiario; b. riconversione colturale; c. attività agro-produttive non funzionali al fondo; d. infrastrutturazione del territorio rurale. <p style="text-align: center;">PARZIALMENTE COERENTE</p>			

ATO Ambientale AA.1 Collinare Ovest

Superficie territoriale: mq 7.710.688
 Attuali abitanti residenti: 501

DIMENSIONAMENTO

a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Nuova Previsione:</i> mc 3.000 - Turistico - Ricettivo <i>Nuova Previsione:</i> mc 2.000	b) Standard urbanistici richiesti: Aree per servizi – relativi al residenziale: 15.630 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab) Aree per servizi – relativi al turistico - ricettivo: 300 mq (15 mq/100 mc) Non sono previsti carichi insediativi relativi a: - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale;
--	--

Funzioni prevalentemente volte alla salvaguardia e valorizzazione dell'habitat naturale ed alla fruizione sostenibile dei luoghi, valorizzando i caratteri tipici del paesaggio rurale.

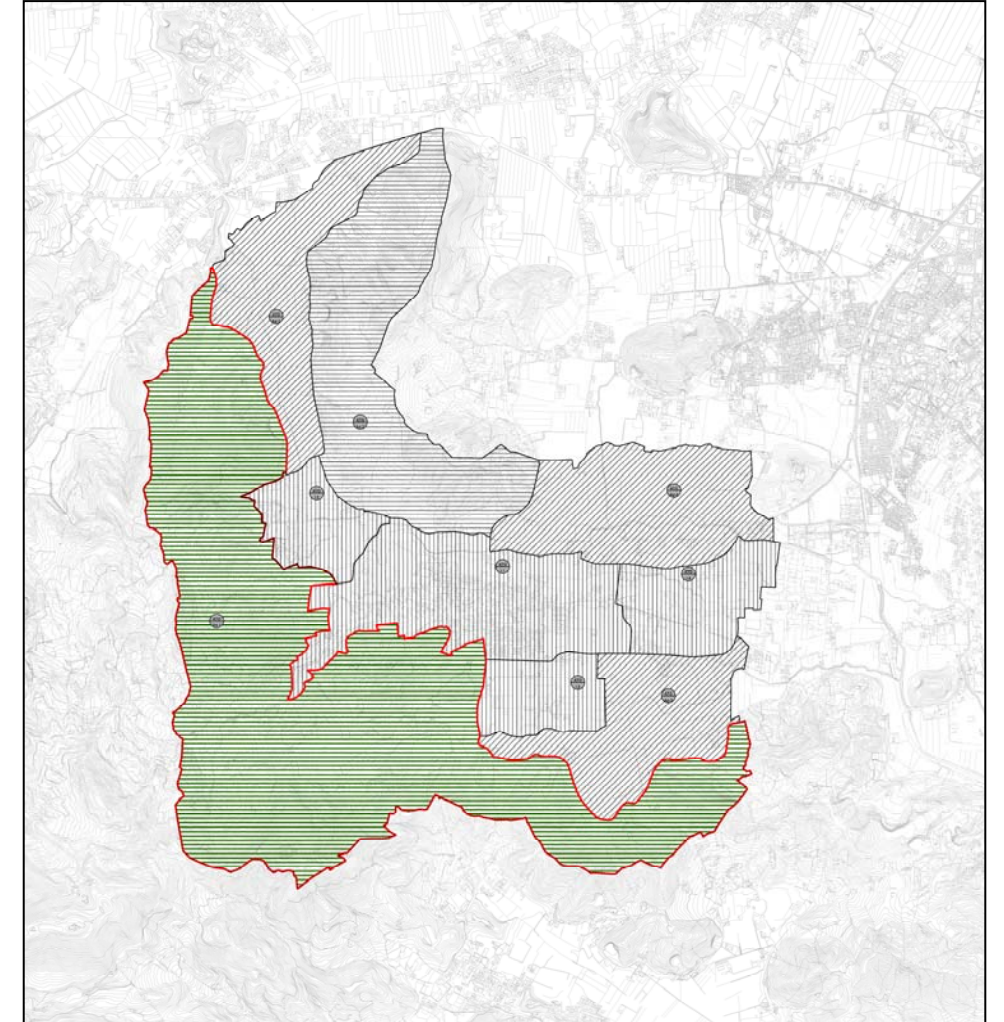
L'A.T.O. Aa.1 corrisponde all'ambito collinare e pedecollinare che circonda e avvolge da nord a su-est la parte pianeggiante del territorio; è caratterizzato dalla presenza di eccezionali e unici valori naturalistico-ambientali, da contesti storici connessi con particolari forme culturali e produzioni agricole caratteristiche, nonché dalla presenza di insediamenti antropici di storica origine e di più recente formazione. Gli agglomerati insediativi principali sono riconducibili ai centri storici di Torreglia Alta e Vallorto; quest'ultimo si sviluppa in una valletta aperta tra il Monte Cerega e il Monte Siesa salendo fino la chiesa di S. Sabino (Torreglia Alta). Il ripido, ma basso monte Cerega la protegge dai venti settentrionali, mentre a sud il Monte Siesa e ad Ovest il Monte Rua digradando dolcemente la espongono ai raggi del sole. In generale i rilievi collinari sono coperti da formazioni boschive di differenti tipologie, in relazione al tipo di suolo e alle caratteristiche microclimatiche, che si estendono dalla cima verso valle fino al limitare delle colture agrarie. Il limite del bosco è frastagliato ed è dettato dalla inclinazione dei versanti, per cui dove questi risultano più dolci iniziano i coltivi, mentre il fronte può scendere fin quasi a valle nei pendii più impervi. All'interno di questo ambito vi sono delle zone di discontinuità di alta collina in cui il bosco lascia spazio all'agricoltura, meno intensiva con presenza di vigneti e oliveti, e di ampie superfici a prato molti dei quali abbandonati. Sono inoltre presenti in modo sparso aree terrazzate che rappresentano una testimonianza dell'attività agricola del passato. Le criticità idro-geologiche sono caratterizzate principalmente da movimenti franosi e per la presenza di acclivi con problemi diffusi di instabilità.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	501	501 + 20 = 521	3,9%
Densità abitativa	1 ab / 15390,5 mq	1 ab / 14799,7 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AA.1

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



ATO Ambientale AA.2 Collinare Est

Superficie territoriale: mq 2.641.224

Attuali abitanti residenti: 183

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 3.000</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico - Ricettivo <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 2.000</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 6.090 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al turistico-ricettivo: 300 mq (15 mq/100 mc)</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale;
---	---

Funzioni prevalentemente volte alla salvaguardia e valorizzazione dell'habitat naturale ed alla fruizione sostenibile dei luoghi, valorizzando i caratteri tipici del paesaggio rurale anche mediante la predisposizione di funzioni turistico-ricettivo sostenibili.

L'A.T.O. Aa.2 corrisponde all'ambito collinare e pedecollinare che si estende da nord in corrispondenza del gruppo collinare riconducibile al Monte delle Are, Monte Lonzina, Monte Brusa e Monte Sengjari.

Ai piedi di quest'ultimo si trovano aree ben esposte, calde ed illuminate, con pendenze lievi che consentono efficacemente la meccanizzazione agricola. Tali condizioni sono ideali per l'insediamento dei vigneti, principalmente, e dell'olivo. Il vigneto in particolare è l'elemento preponderante che dà una significativa impronta paesaggistica all'A.T.O. Le sistemazioni dei filari si rifanno alle tipiche sistemazioni agrarie di collina che rispecchiano l'andamento della morfologia del versante. Nella parte più bassa i filari sono disposti lungo linee di massima pendenza (sistemazione a ritocchino), più in alto il filare è disposto secondo l'andamento delle curve di livello per contenere l'azione erosiva dell'acqua di scorrimento superficiale.

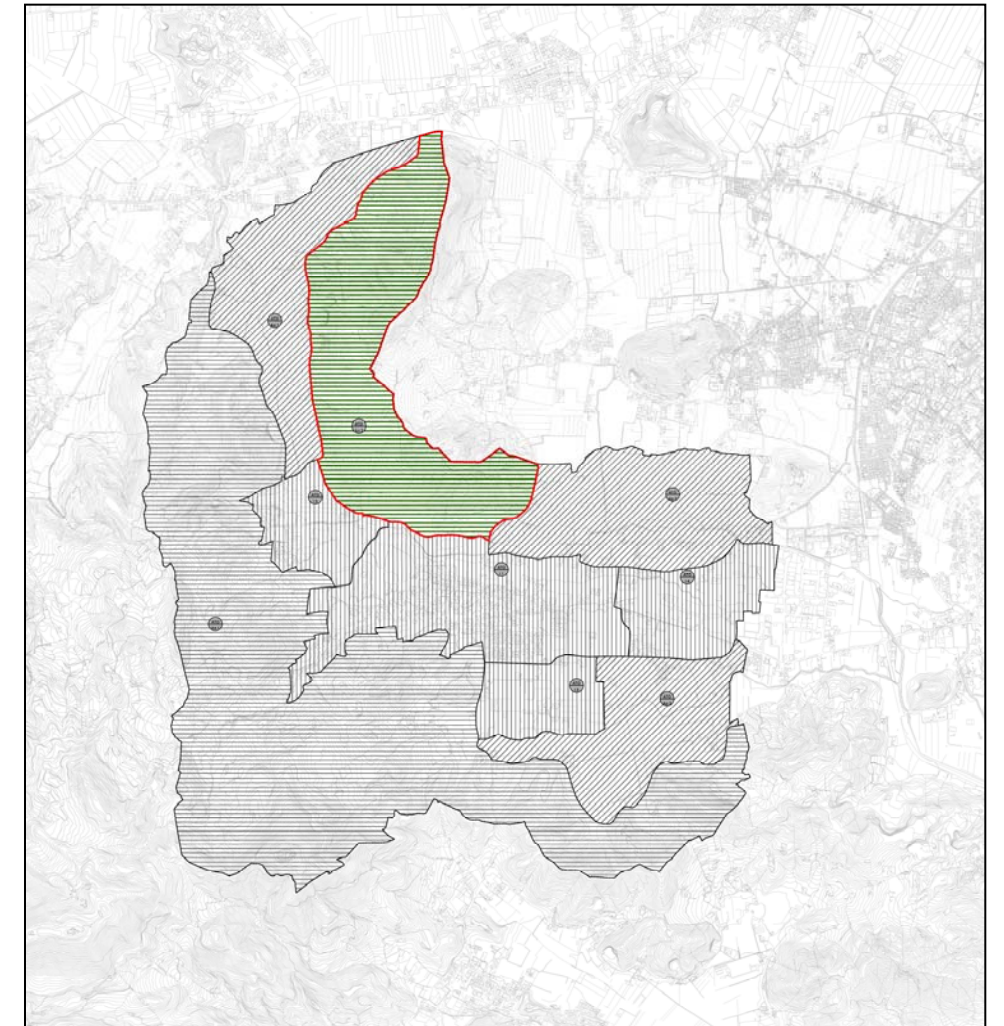
In generale i rilievi collinari sono coperti da formazioni boschive di differenti tipologie, in relazione al tipo di suolo e alle caratteristiche microclimatiche, che si estendono dalla cima verso valle fino al limitare delle colture agrarie. Il limite del bosco è frastagliato ed è dettato dalla inclinazione dei versanti, per cui dove questi risultano più dolci iniziano i coltivi, mentre il fronte può scendere fin quasi a valle nei pendii più impervi. L'ambito che ne deriva, in alcuni casi con caratteri di omogeneità territoriale e di continuità, è di particolare interesse ambientale paesaggistico per la vocazione destinata alle attività agricole ancora integre di tipo tradizionale che sono in stretta relazione con la rete idrografica individuata.

Si tratta quindi di aree ecologicamente rilevanti per i valori naturalistici e ambientali, interconnesse con la ruralità dei luoghi, creando un ambito strategico per la protezione. L'ambito è caratterizzato per i suoi aspetti agricoli, naturalistici e paesaggistici ben conservati nel tempo ma comunque bisognoso di un miglioramento della qualità ecologica e della sua biodiversità.

Dal punto di vista insediativo sono presenti rade edificazioni sparse, con la presenza di complessi di valore monumentale testimoniale che in alcuni casi formano insediamenti aggregati, a volte riconducibili ad antiche corti rurali di valore ambientale che testimoniano la vocazione agricola del territorio.

Le criticità idro-geologiche sono caratterizzate principalmente da movimenti franosi e per la presenza di acclivi con problemi diffusi di instabilità.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	183	183 + 20 = 203	10,9%
Densità abitativa	1 ab / 14431,9 mq	1 ab / 13010,9 mq	



SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AA.2

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione alta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per l'inquinante PM10, il numero dei superamenti del valore limite di PM10 per la protezione della salute umana di 50 mg/m3 (DLgs 155/10) monitorato nelle Campagne di Monitoraggio del 2007 risultava eccessivo rispetto ai limiti di legge (35/anno). I dati più recenti (2010) riguardano la Provincia di Padova e denunciano una situazione analoga. Nonostante rispetto alle concentrazioni degli anni precedenti si rilevi una riduzione della concentrazione media annuale di PM10, presso tutte le stazioni della rete, la situazione continua ad essere molto critica. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare. - Si conferma che il territorio comunale si trova in Zona A1 Provincia per il parametro PM10, come deliberato dalla Giunta Regionale n° 3195 del 17 ottobre 2006, in quanto vi è rischio di superamento del Valore Limite su 24 ore per più di 35 giorni all'anno e del Valore Limite annuale previsti dal D.M. 60/02. - Si segnalano livelli oltre la soglia anche per il benzo(a)pirene, utilizzato come marcatore per gli idrocarburi policiclici aromatici. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i> 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essendo tra i comuni inseriti nelle aree "A1 Provincia", vi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale. - Mantenere e incrementare la metanizzazione per il riscaldamento urbano e riduzione dei consumi di carburante di origine fossile - Incentivare l'utilizzo di forme alternative d'energia (biomasse, fotovoltaici, pannelli solari) - Realizzazione impianti di cogenerazione - Razionalizzazione del traffico veicolare - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante. - Realizzazione di un servizio di monitoraggio annuale degli inquinanti atmosferici da traffico veicolare 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare ove possibile la destinazione di zone residenziali e bersagli sensibili (scuole, case di riposo, parchi) nelle aree urbane a ridosso delle strade con volumi maggiori di traffico. - Realizzare il PUM (in particolare per delocalizzare il traffico veicolare dal centro urbano) e/o uno studio sulla mobilità sostenibile 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi di moderazione del traffico (traffic calming) finalizzati alla riduzione del passaggio di traffico pesante nei centri storici e alla pedonalizzazione delle aree urbane; - Completamento delle piste ciclabili previste; 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, ecc.) per i cicli produttivi. - Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici. - Accordi di programma di carattere extracomunale per le politiche di riduzione dell'inquinamento legate all'uso di combustibili e di razionalizzazione del traffico. 	<p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p>	<p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>[...] Il P.I.: [...]</p> <p>d. limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; [...]</p> <p>i. favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il g. miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale.</p> <p>favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti;</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di: [...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di Classificazione Acustica [...]</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti. La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità. Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relativamente allo scolo delle acque, la situazione è da monitorare costantemente, essendosi registrati fenomeni di allagamento nell'ambito a confine con il comune di Abano Terme con la rottura degli argini e l'esondazione delle acque dello Scolo Rialto. <p>Acque superficiali - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'acqua scadente di alcuni corpi idrici. 	<p>Politiche di generale valorizzazione degli scoli consortili attraverso la limitazione di restringimenti idraulici e interrimenti dei fossati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare interventi/attività estrattive che favoriscono la subsidenza - Mettere in atto forme di controllo e limitazione dell'inquinamento delle acque sotterranee anche quando appartenenti alla prima falda non usata a scopo potabile 	<p>Redigere un Piano delle Acque comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare l'occupazione di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione e dei suoli - Definire nei piani agricoli una soglia massima per l'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo 	<p>Adeguamento/manutenzione della rete idrografica minore e delle strutture di invaso per la laminazione delle portate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dei fossi ed espurgo dei canali ricettori delle acque dell'abitato - Ampliamento e adeguamento della rete di collettamento 	<p>Organizzare EMAS ed EMAS d'area (riuso delle acque di processo per le attività produttive e costruzioni di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto)</p>	<p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p>	<p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>[...] La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinarsi di inquinanti nei corsi d'acqua.</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] nella progettazione dei collettori si raccomanda di evitare restringimenti di sezione, brusche variazioni planimetriche e in genere configurazioni che possano generare ostruzioni, edimentazione di materiale solido o inutili perdite di carico; 	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...]</p> <p>gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti</p> <p>COERENTE</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda le acque sotterranee profonde, il numero dei pozzi è esiguo rispetto ad altre zone della provincia e le risorse idriche sotterranee sono in genere non potabili per eccesso di ferro ed ammoniaca. <p>Acquedotto, fognature e depuratori</p> <ul style="list-style-type: none"> - I collettori principali di drenaggio presentano un generale elevato grado di intasamento e deposito, per cui si rendono indispensabili interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso. - La presenza di un sistema di reti fognarie urbane e periurbane, già in costante sottopressione per la deficienza delle acque superficiali, che risultano sottodimensionati rispetto allo sviluppo urbano. - Alcuni ambiti, prevalentemente caratterizzati da usi rurali, evidenziano delle carenze in questo sistema infrastrutturale, nello specifico nella fascia più settentrionale (Vallarega e lungo via San Daniele) e in quella più meridionale del territorio (tra i rilievi collinari e via Boschette). <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> - <i>Gestione non separata delle acque di fognatura (bianche e nere)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee in collaborazione con gli enti competenti e sovraordinati - Sviluppo e attivazione di politiche legate alla cultura dell'acqua e al suo potenziale riutilizzo - Introduzione di azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere interventi e progetti di aree a verde che fungano da bacini di laminazione atti a trattenerne e far defluire lentamente le acque meteoriche in casi di precipitazioni eccezionali; - Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso dei collettori principali di drenaggio - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di ridurre eventuali perdite nella rete acquedottistica - Sistemazione e manutenzione delle linee fognarie e delle dorsali principali di scarico 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione anche attraverso l'incentivazione fiscale e altre forme di compensazione ambientale - Educare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvaguardarli. - Coinvolgimento della popolazione in materia di scarichi abusivi. - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione, anche attraverso l'incentivazione fiscale 	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica [...] Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] - prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, dovuti agli insediamenti umani, all'attività agricola e agro-zootecnica, anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, quali la fitodepurazione. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: [...] c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...; d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica [...] Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti l'intervento nei punti critici della rete; - [...] <p>Art. 42 - Territorio agricolo [...] PROCESSI DI TRASFORMAZIONE Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione culturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale. <p>Al P.I. è demandato il compito di controllo dei processi di trasformazione del territorio che possono comportare eccessiva semplificazione fondiaria o paesaggistica, intensificazione produttiva, frammentazione fondiaria in relazione alle caratteristiche agro-ambientali dell'area. Il Piano definisce le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione del territorio agricolo con riferimento alla capacità dei singoli ambiti agricoli di mantenere inalterati i propri caratteri connotativi e produttivi.</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - La situazione geomorfologica del territorio di Torreglia, assai articolata sia nello sviluppo altimetrico sia planimetrico, e fortemente legata agli eventi geologici e litologici del complesso dei Colli Euganei, che, attraverso fenomeni endogeni vulcanici, hanno inciso profondamente sulla conformazione dell'assetto morfologico e geolitologico locale. - Mancata o assente regimazione dei solchi e dei calti insieme all'azione dell'uomo con la, talora pesante, modifica della morfologia del territorio per diversi scopi (agricoltura, urbanizzazione non pianificata, ecc); - Mancata manutenzione del territorio collinare e delle sistemazioni storiche tipiche (gradoni, ciglioni, argini in terra, muretti, ecc.); - Inquinamento e pratiche agricole invasive minacciano la naturalità del Biotopo San Daniele; - Processi franosi su gran parte del territorio collinare del comune di Torreglia prodotti dalla combinazione di più fattori, provocando un fenomeno di distacco, degradazione di un versante e caduta di masse rocciose, costituendo manifestazioni intense e spesso gravi. - A tutt'oggi non sono state definite le zone di pericolosità idraulica, come classificate dal PAI 2012 ma sono state individuate le zone a pericolosità geologica. Un po' in tutto il territorio esistono ampie zone con criticità idraulica definita dal competente Consorzio di Bonifica, identificate a seguito di fenomeni che si manifestano soprattutto durante le precipitazioni più intense, anche per poca efficienza della rete scolante minore. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante; - Presenza di un uso del suolo agricolo/intensivo e in alcuni casi monocolturale che provoca una semplificazione degli ecosistemi del territorio riducendone la biodiversità e causandone una ridotta varietà paesaggistica; - Attività agricola, sempre più specializzata e meccanizzata. 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio; - Politiche di governo del territorio che gestiscano in modo oculato i processi di espansione - Attuare interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse. - Salvaguardia e manutenzione della rete di canali e scoli di drenaggio - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiera corte) 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela degli ambiti del paesaggio agrario che presentano una buona integrità ed estensione, caratterizzati da sistemazioni agrarie tradizionali (i terrazzamenti, tagliapoggi con le associazioni a vigneto e/o uliveto, sistemi di piantate, ecc.) - Favorire gli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare in disuso o dismesso - Regolamentare le caratteristiche costruttive delle serre, limitando l'artificializzazione dei suoli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. - Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua. - Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costante informazione sull'andamento del consumo di suolo e divulgazione delle modalità per la realizzazione di interventi che privilegino il recupero e la riqualificazione dell'esistente - Sensibilizzare sulla necessità della manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento delle acque meteoriche. 	<p>Art. 10 - Vincolo Idrogeologico Forestale Il vincolo idrogeologico-forestale riguarda le aree sottoposte a tutela ai sensi del R.D. n. 3267/1923.</p> <p>Il PI provvederà ad individuare le zone soggette a vincolo idrogeologico-forestale integrando le previsioni del PAT sulla base di un aggiornamento del quadro conoscitivo di maggior dettaglio. Tale aggiornamento e verifica andranno effettuati facendo riferimento alla documentazione allegata agli atti amministrativi di imposizione del vincolo emanati nel corso del tempo ai sensi del RD 3267/1923 e della LR 52/78, conservati questi presso gli archivi del Servizio forestale Regionale di Padova e Rovigo;</p> <p>Art. 12 - Vincolo Sismico L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...] Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p>AREA DI FRANA Sono state individuate come tali numerose aree nel territorio collinare, sia a classificazione P.A.I. (P1, P2, P3) sia derivanti da altri enti preposti alla salvaguardia e gestione del territorio (ISPRA, PTCP). Esse sono state inserite tra le aree non idonee, ad esclusione delle P1. [...]</p> <p>AREA ESONDABILE O A RISTAGNO IDRICO Si tratta di aree soggette ad allagamenti per esondazione dei corsi d'acqua o soggette a ristagni superficiali per la presenza di terreni poco o per nulla permeabili con difficoltà di deflusso. Tali aree derivano dalla perimetrazione riconducibile alle "aree a pericolosità idraulica media e/o elevata" indicate dal competente Consorzio di bonifica. [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: [...] b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento</p>	<p>A.T.O. - AA.1 e AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione al recupero, riqualificazione e valorizzazione naturalistico-ambientale dei siti estrattivi dismessi, promuovendo, di concerto con il Parco Colli, programmi e/o progetti multidisciplinari in grado di riprodurre le originali condizioni dei luoghi. <p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto/Idrografia principale /servitù idraulica Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale CORSI E/O SPECCHI D'ACQUA - CALTI/RII In riferimento ai contenuti del Piano Ambientale e del P.T.C.P., il P.A.T. sottopone a tutela i calti/rii e i corsi d'acqua, attribuendo una particolare rilevanza ambientale ed eco sistemica al sistema dei corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto. [...].</p> <p>AREE UMIDE DI PARTICOLARE VALENZA AMBIENTALE E NATURALISTICA – AMBITI BOSCATI CON ELEMENTI AUTOCTONI DI VALORE AMBIENTALE Tali ambiti, in virtù delle caratteristiche ambientali ed ecologiche nonché delle relazioni con il territorio contermini, sono da considerarsi strategici per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari [...].</p> <p>Art. 18 - Invarianti di natura geomorfologica [...] Gli interventi devono rispettare i segni fisici che indicano la presenza del geosito. Sono vietati i movimenti di terra tali da alterare la riconoscibilità del geosito. Il P.A.T. tutela le emergenze naturali/geomorfologiche quali elementi peculiari della struttura geomorfologica e del paesaggio, favorendone la valorizzazione culturale e l'inserimento in itinerari culturali-ricreativi. Nelle emergenze naturali non sono consentite modifiche alla morfologia dei terreni, né i miglioramenti fondiari che le terminino. In particolare per la salvaguardia dei monumenti naturali geologici si applicano le disposizioni di cui l'art. 22, comma 3 del P.A.</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica CIME COLLINARI – DORSALI Il P.A.T. tutela le principali cime e le dorsali collinari come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi figurativi caratterizzanti lo skyline e punti privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio esistente sono ammissibili qualora non incidano negativamente sulle condizioni percettive. [...]</p> <p>TERRAZZAMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO Il P.A.T. identifica come aree collinari e/o pedecollinari di elevato interesse paesaggistico le porzioni di versanti caratterizzate dalla particolare modellazione/morfologia del suolo data dalle sistemazioni agrarie tipiche dei terrazzamenti, dei gradoni, dei ciglioni e dei manufatti quali i muri a secco. [...]</p> <p>VALLECOLE Il P.A.T. tutela le incisioni vallive quali elementi peculiari della struttura geomorfologica. Gli interventi ivi eseguiti devono salvaguardare e garantire, in particolare, la funzionalità del sistema di raccolta, convogliamento e deflusso naturale delle acque, nelle incisioni vallive e contigui versanti. [...]</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive il contesto territoriale caratterizzato dalla produzione vitivinicola dei Colli Euganei D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., I.G.T.. Tale macro contesto costituisce ambito preferenziale per valorizzare quegli elementi di caratterizzazione significativa che compongono e connotano l'insieme del suo pregio agricolo-produttivo. [...] [...] Il PI, anche sulla base dello studio agronomico del PAT, di concerto con il Parco Colli, precisa e definisce l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: [...] - salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, degli elementi puntuali o lineari (filari d'alberi, siepi) che caratterizzano il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali; [...] Eventuali interventi edificatori, miglioramenti fondiari, interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, o in generale interventi di trasformazione del territorio devono essere localizzati, dimensionali e progettati:</p>	<p>--</p> <p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non produce consumo di suolo agricolo, promuovendo forme di agricoltura sostenibile. - limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NTA. <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: SIGNIFICATIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>che ha cambiato profondamente il suo rapporto con il territorio infatti all'uso intensivo del suolo, che predilige campi molto estesi, si lega l'abbandono e la decadenza di manufatti che rappresentano una testimonianza storico-architettonica locale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'edificato, anche in corrispondenza dei nuclei principali, tende ad espandersi in modo discontinuo verso il territorio rurale, diffondendosi lungo gli assi viari principali. Piccoli nuclei urbanizzati si vedono anche dispersi nel territorio agricolo collinare. - Tendenziale urbanizzazione diffusa, al momento ancora contenuta, ma, se non controllata, in rapida espansione, fenomeno che, per sua natura, semplifica la ricchezza e la varietà dell'ambiente rurale e del suo assetto morfologico; - La maggior parte del territorio comunale è occupato naturalmente dai sistemi boscati ricadenti nell'area del Parco dei Colli Euganei a cui si alternano, soprattutto nella parte ovest, terreni adibiti a vigneti ma la riduzione progressiva delle siepi campestri e della vegetazione ad alto fusto che genera una semplificazione e "banalizzazione" del paesaggio; <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pericolosità idrogeologica</i> - <i>Attività antropiche</i> 					<p>alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari;</p> <p>[...]</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>- in modo da non penalizzare l'indirizzo agricolo produttivo degli ambiti e risultare compatibili con la valutazione e la sussistenza delle aziende agricole esistenti;</p> <p>- secondo tipologie e criteri coerenti con il contesto e con la composizione generale del paesaggio, al fine di non alterarne negativamente l'assetto percettivo, eventuali impatti negativi vanno opportunamente schermati / mitigati.</p> <p>Art. 23 - Compatibilità geologica</p> <p>Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche, distinguendo tra aree idonee a condizione e aree non idonee.</p> <p>Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal PTCP della Provincia di Padova.</p> <p>Il P.I. provvederà a precisare ulteriormente l'individuazione e la classificazione di tali aree per le zone di pericolosità geologica e idraulica.</p> <p>AREE IDONEE A CONDIZIONE</p> <p>Si tratta di aree in cui gli aspetti morfologici, geomorfologici, geologici- eotecnici, idrogeologici ed idraulici tendono a condizionare e penalizzare in modo più o meno importante l'uso del territorio, in particolare ai fini edificatori.</p> <p>L'analisi degli elementi di criticità e la definizione degli interventi preventivi o volti all'eliminazione/mitigazione delle condizioni di pericolosità/rischio dovranno essere approfondite sulla base di indagini specifiche alla scala dei singoli interventi. Comprendono buona parte del territorio collinare e pedecollinare e la quasi totalità dell'area di pianura.</p> <p>In funzione della natura dei fattori condizionanti, possono essere distinte:</p> <p>a. aree di pianura e di fondovalle</p> <p>b. aree del rilievo e della fascia pedecollinare</p> <p>Vengono classificate, a seconda della tipologia, in più sotto-classi come esplicitato di seguito, sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nelle aree di pianura e di fondovalle le criticità e/o gli elementi condizionanti sono prevalentemente collegati alle caratteristiche geotecniche dei terreni ed alle condizioni idrauliche.</p> <p>[...]</p> <p>Per ogni intervento edificatorio si dovrà determinare e verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stabilità dei versanti, verificando l'impatto dell'intervento in progetto sull'equilibrio locale; - la presenza di eventuali dissesti già in atto, analizzando le possibili soluzioni per la stabilizzazione; - la tipologia dei terreni, sia sciolti che litoidi, il loro spessore, le loro qualità geomeccaniche e idrogeologiche, al fine di valutare le geometrie e le tipologie delle fondazioni; - la stabilità degli eventuali fronti di scavo, suggerendo eventuali interventi di protezione e consolidamento; - la presenza e orientazione di eventuali linee di frattura o discontinuità tettonica (linee di faglia), differendo di conseguenza il posizionamento dell'opera in progetto; - la risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente; - il regime della circolazione idrica sotterranea ed in particolare eventuali abbassamenti artificiali della falda; - il regime della circolazione idrica superficiale, mettendo in evidenza eventuali processi erosivi estesi o localizzati, adottando opportuni accorgimenti per la regimazione delle acque, così da evitare fenomeni di dilavamento ed erosione dovuti alla concentrazione degli scarichi al suolo; - per le zone ad elevata acclività e nelle vallecole sarà necessaria una continua azione di monitoraggio, soprattutto dopo intensi eventi piovosi, per rilevare eventuali zone in erosione, movimenti gravitativi incipienti o in atto, accumuli di materiale nei solchi torrentizi e nelle vallecole, soprattutto se incombenti su zone abitate o infrastrutture. <p>[...]</p> <p>AREE NON IDONEE</p> <p>Questa classe interessa quasi esclusivamente le aree del rilievo collinare, mentre nelle aree di pianura è limitata principalmente agli alvei dei corsi d'acqua, nonché alle fasce di rispetto fluviale, alle colmate e agli specchi d'acqua. Vengono classificate, a seconda della tipologia, in tre classi: A, B, C come esplicitato sotto sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nell'ambito collinare e nella fascia pedecollinare, rientrano in questa classe le aree caratterizzate da:</p> <p>A) fenomeni franosi recenti o in atto come da classificazione P2 e P3 del PAI;</p> <p>B) elevata instabilità potenziale per condizioni morfologiche, litologico-strutturali ed idrogeologiche sfavorevoli: elevata pendenza, cigli di scarpata e cigli fluviali (fascia di rispetto di 10 m a cavallo del ciglio), assi di compluvi (fascia di rispetto di 20 m a cavallo dell'asse, in relazione alla consistenza del corso d'acqua e del suo bacino idrografico), terreni geotecnicamente definibili pessimi per alterazione e/o destrutturazione tettonica;</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>Nell'ambito di pianura, rientrano in questa classe le aree caratterizzate da: C) zone interessate da attività estrattiva in passato ed ora presenti come "specchi 'acqua", zone interessate da bonifica per colmata o riporto discariche. alveo dei corsi d'acqua permanenti e la fascia di 10 m a partire dal ciglio fluviale. Tale scelta deriva dalla necessità di porre in salvaguardia le aree poste nell'immediato intorno della rete di scolo minore, saltuariamente e/o localmente soggette a fenomeni di sofferenza idraulica, e di tutela delle stesse, consentendo in futuro, tramite riprofilatura e pulizia, la possibilità di disporre di potenziali, maggiori volumi d'invaso. [...]</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico [...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo. In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve: a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...]; b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito: a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; b) realizzare intubazioni o tombature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p>AREA DI FRANA Sono state individuate come tali numerose aree nel territorio collinare, sia a classificazione P.A.I. (P1, P2, P3) sia derivanti da altri enti preposti alla salvaguardia e gestione del territorio (ISPRA, PTCP). Esse sono state inserite tra le aree non idonee, ad esclusione delle P1. [...]</p> <p>AREA ESONDABILE O A RISTAGNO IDRICO Si tratta di aree soggette ad allagamenti per esondazione dei corsi d'acqua o soggette a ristagni superficiali per la presenza di terreni poco o per nulla permeabili con difficoltà di deflusso. Tali aree derivano dalla perimetrazione riconducibile alle "aree a pericolosità idraulica media e/o elevata" indicate dal competente Consorzio di bonifica. [...]</p> <p>Qualsiasi nuovo intervento urbanistico previsto in queste aree è comunque subordinato alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica e/o idraulica, da definirsi sulla base di uno studio idrogeologico-idraulico specifico. In queste aree si sconsiglia la realizzazione di strutture interraste con accessi o aperture verso l'esterno (accessi ai garage, porte, finestre, bocche da lupo, ecc.) a meno che la relazione geologica, idrogeologica ed idraulica sopra citata ne verifichi e certifichi la fattibilità in relazione alle condizioni di pericolosità/rischio ed individui gli interventi di mitigazione. Si dovrà inoltre prevedere la sopraelevazione del piano finito degli edifici e del loro intorno rispetto al piano campagna allo stato di fatto.</p> <p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico, [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...];</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso;</p> <p>b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...];</p> <p>c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...];</p> <p>d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica;</p> <p>e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate;</p> <p>f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...];</p> <p>g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...];</p> <p>h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. [...]</p> <p>Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali:</p> <p>a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...]</p> <p>b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...]</p> <p>c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche;</p> <p>d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p> <p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...]</p> <ul style="list-style-type: none"> determinare la consistenza dei sistemi agricoli produttivi presenti sul territorio [...] sulla base della SAU interessata, della distribuzione territoriale e del numero di aziende interessate; individuare e determinare la consistenza degli insediamenti zootecnici aziendali ed intensivi ai sensi della D.G.R. 3178/2004 [...] e definire le distanze di reciproco rispetto [...]. <p>Art. 47 - Trasformazione della zona agricola [...] Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola [...]</p> <p>In sede di P.I. la quantità di Zona agricola massima trasformabile fissata potrà subire un incremento massimo del 10%. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Inquinamento acustico - Presenza di zone ricadenti in classe 1 quindi molto sensibili all'inquinamento acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso - Si riscontra un elevato livello di inquinamento luminoso, in linea con la situazione diffusa generalmente su tutta la pianura veneta. Il comune poi si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione</p> <p>Radiazioni non ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato dei campi elettromagnetici sul territorio risalgono al 2007, per cui</p>	<ul style="list-style-type: none"> Concentrare il traffico su arterie esterne al centro cittadino Interventi atti a sensibilizzare e informare i cittadini sul reale rischio esistente derivato da campi elettromagnetici sul territorio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio Riorganizzazione del traffico transiente sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla. Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale Aggiornamento del 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica Installazione di protezioni quali schermi acustici e realizzazione di interventi di bonifica nelle vie in cui si concentra il traffico Realizzazione di dissuasori di velocità o variazioni del tracciato stradale lungo le strade provinciali Sostituzione dei vecchi impianti 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico. Divulgazione delle informazioni sul tema dell'inquinamento luminoso Nuove campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici delle stazioni radio base 	<p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo suddividendoli tra quelli</p> <ol style="list-style-type: none"> di interesse collettivo; ludico-sportivo-ricreativo; turistico – ricettivo. <p>Il P.I.: [...] prevede, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del</p>	<p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schematura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] INQUINAMENTO ACUSTICO Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di Classificazione Acustica (approvato con D.C.C. n. 35 del 28.09.2005) di cui alla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447 del 26 ottobre 1995 e della Legge Regionale n. 21 del 10 maggio 1999, recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (D.G.R. n° 4313 del 21 settembre 1993), valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p>	<p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque</p>	<p>--</p>	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>In particolare, poiché la viabilità di riferimento dell'ATO non evidenzia criticità ed essendo l'incremento di popolazione di modesta entità, si ritiene che la pressione trasportistica che ne deriva non sia in grado di generare modifiche sostanziali dell'indicatore dell'inquinamento acustico</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>sarebbe opportuno avere dati più aggiornati. Lo stesso per quanto riguarda la concentrazione di radon, i quali sono datati 2006.</p> <p>Radiazioni ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato del radon risalgono al 2006, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 		<p>Piano di Zonizzazione Acustica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso) - Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna. 	<p>stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire risparmio energetico.</p>		<p>sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune, ai sensi della L.R. 17/09, provvede a redigere il PICIL che persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> sicurezza del traffico veicolare e delle persone; riduzione dell'inquinamento luminoso; risparmio energetico; miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici; ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione; individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento. <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		<p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Flora e Fauna, Aree Natura 2000 e Rete Ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla varietà e dal valore ambientale del territorio di Torreglia, oltre ad essere parte integrante e significativa dei Colli Euganei, e caratterizzato dalla presenza di Siti della Rete Natura 2000; - Frammentazione del territorio derivata dalla presenza di insediamenti sia compatti sia sviluppati lungo le linee stradali. - Presenza di infrastrutture che ostacolano la permeabilità della matrice ambientale per le specie animali. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della flora autoctona presente nei Colli Euganei. La perdita di diversità biologica è riconducibile a molteplici fattori sia di carattere naturale che antropico, uno su tutti lo sfruttamento del suolo. - Crescita di formazioni antropogene, costituite in prevalenza da robinieto, e l'abbandono di pratiche agricole tradizionali e di aree a prato o pascolo. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della fauna autoctona presente nei Colli Euganei dovuta a molteplici interferenze che hanno provocato nel tempo la diminuzione e/o la scomparsa di molte specie. - Progressiva antropizzazione. - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante. 	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle attività produttive esistenti con attività complementari (turismo naturalistico e/o scolastico) - Favorire la fruizione del territorio aperto appartenente alla rete ecologica - Monitoraggio degli habitat e delle specie. - Favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici - Politiche sinergiche con amministrazioni limitrofe per creare corridoi ecologici sovra-comunali. - Regolamentare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di viabilità sostenibile di accesso ai siti e alle relative strutture logistiche per una miglior fruizione guidata e controllata - Potenziamento delle aree cuscinetto e dei corridoi ecologici - Recupero della connettività del territorio comunale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi formativi sull'importanza ambientale, sociale ed economica della biodiversità 	<p>A.T.O. - AA.1 e A.T.O. AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la rete ecologica, così come indicato dalla pianificazione sovraordinata, migliorando l'equilibrio ambientale del territorio e assicurando uno sviluppo della biodiversità sia vegetazionale che faunistica, rendendo più efficace l'autodepurazione delle acque attraverso le zone filtro (buffer zone), incrementando la naturalità dell'ambito, rafforzando il ruolo e le potenzialità dei corsi d'acqua - Miglioramento della naturalità dell'ambito e degli equilibri ecosistemici, con la riduzione dei fattori di rischio, di disturbo e di isolamento e valorizzazione della diversità e delle specificità geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche. - Valorizzazione del paesaggio sensibile, con la conservazione dei caratteri e delle relazioni strutturali, dei siti e degli elementi di specifico interesse e con il miglioramento delle condizioni di leggibilità dall'esterno e dall'interno del sistema dei Colli. <p>ATO AA.1</p> <p>Tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e delle attività agricole e forestali propri di questi luoghi naturali, promuovendo studi settoriali su ecosistemi, biotopi, flora e fauna per definire piani di azione a carattere ambientale e paesaggistico.</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>CORSI/SPECCHI D'ACQUA</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e</p>	<p>A.T.O. - AA.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero, tutela e valorizzazione di tutti gli elementi di valore ambientale e storico quali componenti di un sistema integrato, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale paesaggistico - Incentivare il miglioramento dei servizi, delle infrastrutture e del patrimonio edilizio volto a mantenere le tradizionali attività agroforestali e consentirne sviluppi innovativi coerenti coi caratteri dell'ambiente e del paesaggio. <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>AREE UMIDE DI PARTICOLARE VALENZA AMBIENTALE E NATURALISTICA – AMBITI BOSCATI CON ELEMENTI AUTOCTONI DI VALORE AMBIENTALE</p> <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. prevede le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> non sono consentiti interventi tali da creare una riduzione dell'estensione di tali aree, salvo motivi connessi alle condizioni di sicurezza delle persone e del territorio; negli ambiti oggetto di tutela sono ammessi interventi finalizzati alla riqualificazione paesistico-ambientale ed alla fruibilità naturalistica delle aree; l'abbattimento degli esemplari arborei è consentito per sole ragioni fitosanitarie, di sicurezza, di incoerenza o se previsto dal piano di riordino forestale, previa autorizzazione del Servizio Forestale; gli esemplari abbattuti devono essere sostituiti con altri scelti tra le specie autoctone. Sono comunque ammessi gli interventi finalizzati alla riqualificazione naturalistica e ambientale delle aree boschive e in particolare del relativo assetto vegetazionale; i progetti e gli interventi ricadenti all'interno del S.I.C. o della Z.P.S. e gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative negative su di esse, sono soggetti a quanto previsto dalla D.G.R. n° 3173/2006 in materia di valutazione di incidenza ambientale. all'interno delle aree boschive non sono ammessi nuovi interventi edilizi come definiti all'art. 3 del D.P.R. 380/2001, fatti salvi quelli sull'esistente di cui al comma 1, lett. a), b), c) e d) <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI</p> <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza al territorio collinare e pedecollinare nella sua complessità e unicità, di particolare interesse dal punto di vista della tipicità agaria e paesaggistica e della complessità ambientale. In tali ambiti le formazioni boschive lasciano il posto ad ampie superfici a prato e alle sistemazioni agrarie tipiche quali vigneti e oliveti, con aree terrazzate che rappresentano una importante testimonianza dell'attività agricola del passato [...]</p> <p>Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> deve essere garantito il rispetto della morfologia delle coltivazioni ed altre forme di alterazione del piano naturale del terreno; gli interventi edilizi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004, eseguiti in conformità ai 	<p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Gli interventi negli ambiti agricoli caratterizzati da produzioni certificate dovranno garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>AREE UMIDE DI PARTICOLARE VALENZA AMBIENTALE E NATURALISTICA – AMBITI BOSCATI CON ELEMENTI AUTOCTONI DI VALORE AMBIENTALE</p> <p>Tali ambiti, in virtù delle caratteristiche ambientali ed ecologiche nonché delle relazioni con il territorio contermini, sono da considerarsi strategici per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. L'incremento volumetrico di nuova previsione relativo all'ATO non può dunque interferire con la componente.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Urbanizzazione diffusa. - Attività agricola. - Sistema infrastrutturale - Edilizia incongrua 					<p>siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricola-produttiva Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>criteri di cui alla D.G.R. n. 3178 del 08.10.2004, sono ammessi preferibilmente in prossimità di fabbricati esistenti, ove non sussistano limitazioni derivati da altre disposizioni del P.A.T.;</p> <p>c. gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solo nei casi in cui non comportino rischi di inquinamento del sistema idrico sotterraneo, attraverso la predisposizione di adeguate misure di sicurezza, calibrate in funzione del livello di trasmissività del suolo. La conformità delle misure di sicurezza deve essere attestata in una perizia asseverata da un tecnico abilitato;</p> <p>d. gli interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità ambientale complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche.</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITÀ Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico ed ambientale agli ambiti agrari di pianura (Vallarega, San Daniele e Rio Spinoso) caratterizzati da omogenee sistemazioni per lo più regolari, con edificato rado, a bassa densità e con colture miste (vigneti e seminativi), dove sono identificabili alberature, piantate e filari connessi con la morfologia del territorio.</p> <p>Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni: a. il mantenimento dei sistemi culturali che fanno parte della tradizione del luogo; b. la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto visivo, degli elementi estranei e/o in contrasto con il paesaggio; c. non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami.</p> <p>CIME COLLINARI – DORSALI Il P.A.T. tutela le principali cime e le dorsali collinari come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi figurativi caratterizzanti lo skyline e punti privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio esistente sono ammissibili qualora non incidano negativamente sulle condizioni percettive. [...]</p> <p>TERRAZZAMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO Il P.A.T. identifica come aree collinari e/o pedecollinari di elevato interesse paesaggistico le porzioni di versanti caratterizzate dalla particolare modellazione/morfologia del suolo data dalle sistemazioni agrarie tipiche dei terrazzamenti, dei gradoni, dei ciglioni e dei manufatti quali i muri a secco. [...]</p> <p>VALLECOLE Il P.A.T. tutela le incisioni vallive quali elementi peculiari della struttura geomorfologica. Gli interventi ivi eseguiti devono salvaguardare e garantire, in particolare, la funzionalità del sistema di raccolta, convogliamento e deflusso naturale delle acque, nelle incisioni vallive e contigui versanti. [...]</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.A. e del P.T.C.P.</p> <p>Art. 41 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica La rete ecologica è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. La diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte. Obiettivo primario della rete ecologica è preservare lo spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, garantire che la diversità possa</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>autonomamente progredire senza impedimenti e disciplinare azioni antropiche commisurate con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale.</p> <p>La "Rete ecologica" è definita dall'insieme degli elementi costitutivi la cui funzionalità va perseguita e assicurata nella fase di attuazione e gestione:</p> <p>a. area nucleo: area con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni, di sufficiente dimensione per sostenere comunità animali autoriproducibili. Costituisce l'ossatura della rete ecologica, con il massimo valore funzionale rispetto alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Vi sono compresi i gli Habitat Natura 2000 e le aree boscate;</p> <p>b. corridoi ecologici principali (rete del P.T.R.C.): sono ambiti con caratteristiche ambientali omogenee, che si differenziano dalla restante matrice in cui si collocano e pertanto rappresentano elementi fondamentali per la connessione delle aree rurali e dei sistemi ambientali distali. Sono funzionali a garantire relazioni ecologiche anche con gli ambiti che presentano idonee caratteristiche nei comuni contermini;</p> <p>c. corridoi ecologici secondari (blu way): analoghi ai precedenti, riconducibili ai principali corsi d'acqua, sono costituiti da fasce di territorio nelle quali sono presenti elementi per la costruzione di connessioni sul territorio rurale;</p> <p>d. buffer zone: fascia adiacente alle core area che in cui vi è il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali. Svolge una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro, effetto tampone);</p> <p>e. stepping stone: isole di elevata naturalità, identificate con gli specchi d'acqua e con aree ad elevata naturalità in ambito urbano e periurbano.</p> <p>Le "barriere infrastrutturali" sono elementi di origine antropica che producono frammentazione degli ecosistemi naturali, limitando gli spostamenti della fauna selvatica e aumentando la marginalità degli ecosistemi stessi, con conseguenze sulle popolazioni delle specie più sensibili.</p> <p>[...]</p> <p>Il P.I. disciplina gli elementi della "rete ecologica" sulla base delle seguenti direttive:</p> <p>a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea;</p> <p>b. conservazione e potenziamento degli elementi di naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, macchie boscate, ecc);</p> <p>c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica;</p> <p>d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua;</p> <p>e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica;</p> <p>f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica;</p> <p>g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica;</p> <p>h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica;</p> <p>i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti;</p> <p>j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di favorire le connessioni tra i diversi elementi della rete e mantenere le discontinuità dei varchi minacciati da occlusione insediativa;</p> <p>k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica.</p> <p>Il P.I. può specificare e dettagliare la delimitazione degli elementi della rete, con possibilità di modifica alla loro localizzazione o perimetrazione, previa puntuale descrizione delle ragioni che giustificano tale scelta, senza che ciò comporti variante al P.A.T.. È fatto salvo comunque il rispetto degli obiettivi generali e dei contenuti progettuali del P.A.T..</p> <p>Il P.I. relativamente alle "barriere infrastrutturali" definisce:</p> <p>a. criteri di progettazione atti a favorire una progressiva miglioramento della "permeabilità ecologica" delle aree dell'urbanizzazione consolidata e programmata;</p> <p>b. gli utilizzi e gli interventi possibili in modo da garantire la tutela dei punti di discontinuità, strategici per le interconnessioni funzionali e percettive degli spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta oltre alla funzionalità ecologica al mantenimento delle visuali di interesse storico, naturalistico o paesaggistico, predisponendo soluzioni adeguate per valorizzare la percezione del territorio.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>La realizzazione e mantenimento della funzionalità degli elementi della "Rete ecologica" è vincolante. Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche.</p> <p>Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto:</p> <p>a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo;</p> <p>b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>AREA NUCLEO (CORE AREA) È fatto divieto di rimuovere, distruggere, danneggiare o modificare in modo essenziale le siepi (parte aerea e parte epigea), salvo motivate esigenze derivanti da assetti proprietari ed infrastrutturali che comunque dovranno essere accompagnate da idonee misure compensative. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi (potatura, spollonatura, tramarratura, ecc.).</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreoarbustiva, in particolare quelli volti a rimuovere, distruggere, danneggiare o modificare in modo essenziale le siepi costituenti la struttura portante del corridoio, salvo motivate esigenze derivanti da assetti proprietari ed infrastrutturali che comunque dovranno essere accompagnate da idonee misure compensative. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi (potatura, spollonatura, tramarratura, ecc.).</p> <p>BUFFER ZONE – STEPPING STONE Il P.I. può promuovere e favorire le seguenti azioni: – tutela del contesto territoriale in cui si inseriscono gli elementi della rete ecologica, e nello specifico il consolidamento, espansione, integrazione e ispessimento della rete stessa; – l'individuazione e organizzazione tali spazi per localizzazione, dimensione ed individuando gli elementi costitutivi principali secondo i seguenti principi: - fasce vegetative, siepi fitte e boschetti, nelle zone di maggiore fragilità ambientale; - fasce vegetative, siepi fitte di connessione ecologica, nelle zone ove emergono paesaggi agrari portatori di valore naturalistico. Nelle buffer zone sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismo, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali.</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale SENTIERI COLLINARI In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e recependo le indicazioni contenute negli artt. 27, 28 del P.A., il P.A.T. identifica i percorsi della rete sentieristica esistenti e di progetto individuati dal Piano Ambientale stesso e dal P.R.G. vigente. L'obiettivo di tutela e valorizzazione dei percorsi storico-ambientali strutturanti la morfologia del territorio comunale diventa fondamentale per una appropriata gestione del territorio, in particolare delle zone boschive e di maggior interesse naturalistico e storico, insieme alla fruizione turistica delle medesime. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Centri storici e patrimonio storico e archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitata valorizzazione del patrimonio storico inteso non solo come insieme di elementi ma come sistema integrato e leggibile; - Mancata promozione di iniziative ispirate ai principi di sostenibilità e del risparmio energetico per gli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio esistente; - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, con segni di abbandono e degrado; <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio - Politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale. 		<ul style="list-style-type: none"> - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate. 	<p>A.T.O. - AA.1 e A.T.O. AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare particolare importanza al recupero e valorizzazione dei manufatti dell'archeologia industriale e dell'arte venatoria (anche se non più funzionanti) connettendoli con gli edifici di interesse storico e integrandoli con le aree di interesse ambientalepaesaggistico. - [...] - Promozione di forme diversificate di fruizione integrata delle risorse storiche, culturali, naturali e paesistiche, con l'organizzazione dei sistemi d'accesso dal contesto territoriale e la valorizzazione dei percorsi di collegamento e dei circuiti di fruizione interna <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità</p>	<p>A.T.O. - AA.1 e A.T.O. AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-ambientale e testimoniale, incentivando la rigenerazione con funzioni connesse alla residenza o per altri utilizzi compatibili, integrando il paesaggio agrario collinare e pedecollinare con i centri abitati vicini, nel rispetto delle attività agricole locali e nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio. - [...] - Di concerto con l'attività dell'Ente Parco, recupero e valorizzazione della rete sentieristica, integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete di percorsi che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici. <p>A.T.O. - AA.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione in senso paesaggistico della SP 25, SP 43, SP 98 con possibile individuazione di spazi anche attrezzati per la sosta in corrispondenza dei punti panoramici e con visuali di maggior percezione qualitativa. <p>Art. 9 - Vincoli [...] il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico - artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria (individuata attraverso un'indagine delle pertinenze storiche), inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo. [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica: a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...]</p>	<p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed</p>	<p>Art. 16 – Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invarianti e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili.</p> <p>INTORNI DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE</p> <p>Il P.A.T. considera gli intorni delle emergenze architettoniche già inserite nel P.A. come aree di specifico interesse storico-paesistico.</p> <p>Ai sensi della specifica disciplina (art. 33 del P.A.), negli intorni delle emergenze architettoniche è escluso ogni intervento che possa pregiudicare la loro leggibilità e riconoscibilità o il loro apprezzamento paesistico. In particolare ciò comporta la conservazione dei grandi connotati naturali, delle masse arboree e degli spazi aperti, e l'esclusione di interventi edilizi e infrastrutturali di nuova costruzione od ampliamento di strutture esistenti, nonché di ogni intervento, anche agroforestale, che modifichi significativamente l'aspetto visibile dei luoghi o il loro rapporto con le emergenze interessate.</p> <p>PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE</p> <p>Il P.A.T. considera le pertinenze scoperte individuate come zone di tutela e salvaguardia del paesaggio storico. All'interno di tali contesti sono tutelate le strutture storiche del territorio, tra cui le tradizionali partizioni poderali e i sistemi di scolo delle acque e gli assetti e i sistemi culturali tradizionali.</p> <p>[...]</p> <p>Il P.I. specifica la disciplina di tutela per gli elementi e segni identificativi che appartengono alla dimensione storica del paesaggio (sistemazioni agricole tradizionali, esemplari vegetali isolati, siepi, alberi capitozzati, antichi muri di recinzione e contenimento, fossati, capezzagne e altri percorsi storici) e prevede le modalità per la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto, degli elementi incoerenti e/o in contrasto con il paesaggio:</p> <p>a. deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;</p> <p>b. vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati, ecc.;</p> <p>c. deve essere favorita l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua</p>	<p>delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale CENTRI STORICI</p> <p>Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24 e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...]</p> <p>CAPITELLI ED EDICOLE VOTIVE</p> <p>Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 39 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p> <p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</p> <p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA</p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida</p>	<p>esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p>SENTIERI COLLINARI</p> <p>Il P.I., di concerto con l'attività dell'Ente Parco e del Servizio Forestale Regionale, precisa i percorsi della rete sentieristica integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici;</p>	<p>COERENTE</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizio;</p> <p>d. eventuali aree edificabili ricadenti all'interno dei contesti, devono essere riconsiderate e per le stesse valutate forme di perequazione edilizia mediante assegnazione di crediti.</p> <p>STRADE E PERCORSI STORICI PRINCIPALI</p> <p>Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile.</p> <p>Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore.</p> <p>Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p><u>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u></p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti.</p> <p>La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate</p> <p><u>Art. 39 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</u></p> <p>Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p><u>Art. 42- Territorio agricolo</u></p>	<p>indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p> <p>b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>c) [...];</p> <p>d) [...];</p> <p>e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>				
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pressione antropica nel territorio di Torreglia è molto rilevante ed incide in maniera negativa nel paesaggio; - Il territorio è caratterizzato da numerose cave, siti di estrazione di materiali rocciosi le cui attività hanno modificato profondamente la morfologia dei versanti collinari andando a influire negativamente sulla percezione del paesaggio; - Le aree produttive e insediative in alcuni casi interrompono la continuità del paesaggio collinare e rurale, inserendosi in maniera disordinata nel territorio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edilizia incongrua - Presenza degli insediamenti umani sul paesaggio fluvial 	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare e valorizzare gli ambiti riconosciuti di qualità paesaggistica, incentivando le attività agricole specie quelle legate alla produzione di prodotti locali e tradizionali e il mantenimento degli elementi caratterizzanti; - Riqualificare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. - Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona; - Incoraggiare la complessità dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, fasce boscate); 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di una normativa rivolta alla riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole collinari, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione, anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere un adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica. - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..) 		<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di forum sulla gestione del paesaggio e sui manufatti storici e i loro contesti paesaggistici. - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico - ambientali. 	<p>A.T.O. - AA.1 e A.T.O.AA 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione del paesaggio sensibile, con la conservazione dei caratteri e delle relazioni strutturali, dei siti e degli elementi di specifico interesse e con il miglioramento delle condizioni di leggibilità dall'esterno e dall'interno del sistema dei Colli. - Tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e delle attività agricole e forestali propri di questi luoghi naturali, promuovendo studi settoriali su ecosistemi, biotopi, flora e fauna per definire piani di azione a carattere ambientale e paesaggistico. <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI</p> <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza al territorio collinare e pedecollinare nella sua complessità e unicità, di particolare interesse dal punto di vista della tipicità agaria e paesaggistica e della complessità ambientale. In tali ambiti le formazioni boschive lasciano il posto ad ampie superfici a prato e alle sistemazioni agrarie tipiche quali vigneti e oliveti, con aree terrazzate che rappresentano una importante testimonianza dell'attività agricola del passato [...]</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITA'</p>	<p>A.T.O. - AA.1 e A.T.O. AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-ambientale e testimoniale, incentivando la rigenerazione con funzioni connesse alla residenza o per altri utilizzi compatibili, integrando il paesaggio agrario collinare e pedecollinare con i centri abitati vicini, nel rispetto delle attività agricole locali e nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio. [...] - Di concerto con l'attività dell'Ente Parco, recupero e valorizzazione della rete sentieristica, integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete di percorsi che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici. <p>A.T.O. - AA.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione in senso paesaggistico della SP 25, SP 43, SP 98 con possibile individuazione di spazi anche attrezzati per la sosta in corrispondenza dei punti panoramici e con visuali di maggior percezione qualitativa. <p>Art. 9 - Vincoli</p> <p>[...]</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico - artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI</p> <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. deve essere garantito il rispetto della morfologia delle coltivazioni ed altre forme di alterazione del piano naturale del terreno;</p> <p>b. gli interventi edilizi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004, eseguiti in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 3178 del 08.10.2004, sono ammessi preferibilmente in prossimità di fabbricati esistenti, ove non sussistano limitazioni derivati da altre disposizioni del P.A.T.;</p>	<p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti.</p> <p>La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p>SENTIERI COLLINARI</p> <p>Il P.I., di concerto con l'attività dell'Ente Parco e del Servizio Forestale Regionale, precisa i percorsi della rete sentieristica integrandola</p>	<p>Art. 16 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invarianti e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico ed ambientale agli ambiti agrari di pianura (Vallarega, San Daniele e Rio Spinoso) caratterizzati da omogenee sistemazioni per lo più regolari, con edificato rado, a bassa densità e con colture miste (vigneti e seminativi), dove sono identificabili alberature, piantate e filari connessi con la morfologia del territorio. [...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso. Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto..</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...]. [...]. Al P.I. è demandato il compito di [...]. Individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>c. gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solo nei casi in cui non comportino rischi di inquinamento del sistema idrico sotterraneo, attraverso la predisposizione di adeguate misure di sicurezza, calibrate in funzione del livello di trasmissività del suolo. La conformità delle misure di sicurezza deve essere attestata in una perizia asseverata da un tecnico abilitato; d. gli interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità ambientale complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche.</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITA' [...] Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni: a. il mantenimento dei sistemi culturali che fanno parte della tradizione del luogo; b. la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto visivo, degli elementi estranei e/o in contrasto con il paesaggio; c. non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami.</p> <p>CIME COLLINARI – DORSALI Il P.A.T. tutela le principali cime e le dorsali collinari come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi figurativi caratterizzanti lo skyline e punti privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio esistente sono ammissibili qualora non incidano negativamente sulle condizioni percettive. [...]</p> <p>TERRAZZAMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO Il P.A.T. identifica come aree collinari e/o pedecollinari di elevato interesse paesaggistico le porzioni di versanti caratterizzate dalla particolare modellazione/morfologia del suolo data dalle sistemazioni agrarie tipiche dei terrazzamenti, dei gradoni, dei ciglioni e dei manufatti quali i muri a secco. [...]</p> <p>VALLECOLE Il P.A.T. tutela le incisioni vallive quali elementi peculiari della struttura geomorfologica. Gli interventi ivi eseguiti devono salvaguardare e garantire, in particolare, la funzionalità del sistema di raccolta, convogliamento e deflusso naturale delle acque, nelle incisioni vallive e contigui versanti. [...]</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive il contesto territoriale caratterizzato dalla produzione vitivinicola dei Colli Euganei D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., I.G.T.. Tale macro contesto costituisce ambito preferenziale per valorizzare quegli elementi di caratterizzazione significativa che compongono e connotano l'insieme del suo pregio agricolo-produttivo. [...]; Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a. incentivazione di attività complementari a quella agricola, compatibili con gli obiettivi della tutela e della valorizzazione; b. disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; Sono consentiti interventi di potenziamento e rafforzamento delle strutture a verde, anche con sostituzione e/o riqualificazione delle specie arboree ed arbustive ivi presenti mediante l'utilizzo di specie planiziali locali. Il P.I. anche sulla base dello studio agronomico del PAT, di concerto con il Parco Colli, precisa e definisce l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a. ricomposizione del paesaggio; b. recupero compatibile di edifici esistenti sparsi o aggregati in funzione delle attività produttive agricole; c. salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli; d. mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; e. salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, degli elementi puntuali o lineari (filari d'alberi, siepi) che caratterizzano il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. Inoltre il P.I.: f. salvaguardia l'assetto agrario e le relative sistemazioni funzionali alla produzione agricola, in particolare quelle che costituiscono testimonianza di sistemi di conduzione agricola tradizionali; g. favorisce la fruizione turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopedonali connessi con gli insediamenti, e, dove possibile, l'individuazione e</p>	<p>all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici;</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>idonea attrezzatura di punti panoramici o rilevanti per la percezione del paesaggio; h. promuove lo sviluppo e l'integrità delle attività agrituristiche e di servizio, impostate e condotte secondo modalità rispettose dell'ambiente e del contesto paesaggistico; i. promuove la riqualificazione di eventuali parti incoerenti, con rimozione degli elementi di degrado ambientale, con il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente; j. promuove la rimozione e/o mitigazione degli impatti visivi, acustici, olfattivi legati a manufatti/fabbricati/attività non coerenti presenti nel territorio; k. favorisce la riqualificazione di aree con sistemazioni incoerenti e dei fabbricati fatiscenti o detrattori di qualità; l. sviluppa le valenze economiche delle produzioni tipiche individuando "l'azienda tipo" e le caratteristiche significative per il sostentamento dell'attività agricola tradizionale</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p>			
						COERENTE			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Caratteristiche demografiche e anagrafiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - La continua crescita della popolazione porta inevitabilmente ad un aumento della pressione antropica sul territorio e la densità di popolazione ben misura questo fenomeno. Negli ultimi dieci anni il comune è aumentato di circa 400 unità. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nonostante il basso tasso di disoccupazione, si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti in larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e l'andamento economico occupazionale. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraversamento del centro abitato di Torreglia da strade provinciali di carattere extraurbano con conseguenze negative sul clima acustico, sulle emissioni e sulla sicurezza. - Prevalente utilizzo dell'automobile derivante da un sistema del trasporto pubblico verso la realtà cittadina padovana non particolarmente sufficiente. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Andamento positivo per quanto riguarda il numero delle imprese e delle relative sedi, risultato determinato da una buona crescita che ha interessato il settore edile, dei servizi alle imprese e manifatturiero. - Calo delle presenze di turisti e bassa permanenza del soggiorno nonostante le caratteristiche di pregio ambientale ed architettonico presenti nel territorio comunale. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno energetico comunale in crescita. - Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione: <ul style="list-style-type: none"> - dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dell'andamento demografico e delle ripercussioni sull'ambiente e sui servizi offerti dal comune - Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, - Predisposizione di uno studio sul Sistema dei Servizi (scuole, strutture sportive, ecc.) al fine di accompagnare il processo di aumento demografico fornendo strutture e servizi adeguati ai nuovi insediati. - Predisposizione del PUM e di uno studio sulla mobilità sostenibile - Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato. - Prevedere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro. - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali - Attivare progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente - Predisposizione di un'adeguata normativa volta all'utilizzo di tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere varie (rotonde, parcheggi scambiatori, isole ambientali, ecc.) al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nei centri urbani - Realizzazione delle piste ciclabili lungo le strade provinciali o comunque interessate da un intenso traffico veicolare - Dare attuazione al PAES 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata nel territorio comunale - Coinvolgimento di attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini 	<p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...].</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante; - adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione; - frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale. <p>L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. [...].</p> <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p> <p>Il PAT riporta, a titolo ricognitivo in tav. 4b, il perimetro delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei. [...].</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...].</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...].</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...].</p> <p>b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p>	<p>A.T.O. - AA.1 e A.T.O. AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-ambientale e testimoniale, incentivando la rigenerazione con funzioni connesse alla residenza o per altri utilizzi compatibili, integrando il paesaggio agrario collinare e pedecollinare con i centri abitati vicini, nel rispetto delle attività agricole locali e nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio. [...]. - Di concerto con l'attività dell'Ente Parco, recupero e valorizzazione della rete sentieristica, integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete di percorsi che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici. <p>A.T.O. - AA.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione in senso paesaggistico della SP 25, SP 43, SP 98 con possibile individuazione di spazi anche attrezzati per la sosta in corrispondenza dei punti panoramici e con visuali di maggior percezione qualitativa. <p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>[...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...].</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale. [...]. <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p> <p>[...] Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A. Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variante del P.A.T.</p> <p>Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p> <p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; - riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; - riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...]. - miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]. - eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione. <p>Art. 46 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di</p>	<p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p> <p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (3,9% per l'ATO AA.1 e 10,9% per l'ATO AA.2) produce una pressione trasportistica pari a circa 12 auto/giorno per ciascun ATO (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante).</p> <p>Il PAT comunque prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda i percorsi della mobilità sostenibile e i sentieri collinari.</p> <p>Visto l'esiguo aumento di veicoli determinato dalla limitata crescita di abitanti, la nuova previsione non dovrebbe influire nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>La crescita di popolazione prevista è poco rilevante e non potrà determinare grandi variazioni nell'attività agricola.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>all'utilizzo del gasolio; - dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico di attraversamento 	<p>dell'efficienza energetica in edilizia</p>				<p>c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Contenuto Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria; c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche d. mantenimento delle attività agrosilvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; e. mantenimento e recupero della viabilità poderale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso. A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese. I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine: a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; ▪ interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; ▪ completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; b) [...] c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 34 - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi [...]. Il P.I. può precisare tale indicazione a seguito di approfondimenti analitici e progettuali degli interventi. L'individuazione del perimetro dei programmi complessi da effettuarsi nel P.I. è ordinata dalle seguenti regole: a. l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali; b. tutte le nuove aree di espansione dovranno essere soggette a P.U.A.</p> <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo: 1. di interesse collettivo; 2. ludico-sportivo-ricreative; 3. turistico – ricettivo</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio. Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p>	<p>riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...] Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]; a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; b. dimensionando le previsioni alle effettive necessità; c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>PEREQUAZIONE Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...]. L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo. <p>CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 42 - Territorio agricolo</u> ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione colturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale. 			
						COERENTE			

ATO Ambientale AP.1 Vallarega

Superficie territoriale: mq 1.406.103
Attuali abitanti residenti: 255

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 5.000</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico - Ricettivo <p><i>Residuo P.R.G.:</i> mc 12.689 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0")</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 8.650 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al turistico - ricettivo: 1.903 mq (15 mq/100 mc)</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale;
--	---

Funzioni prevalentemente agricole, residenziali, ricreative e turistico ricettive.

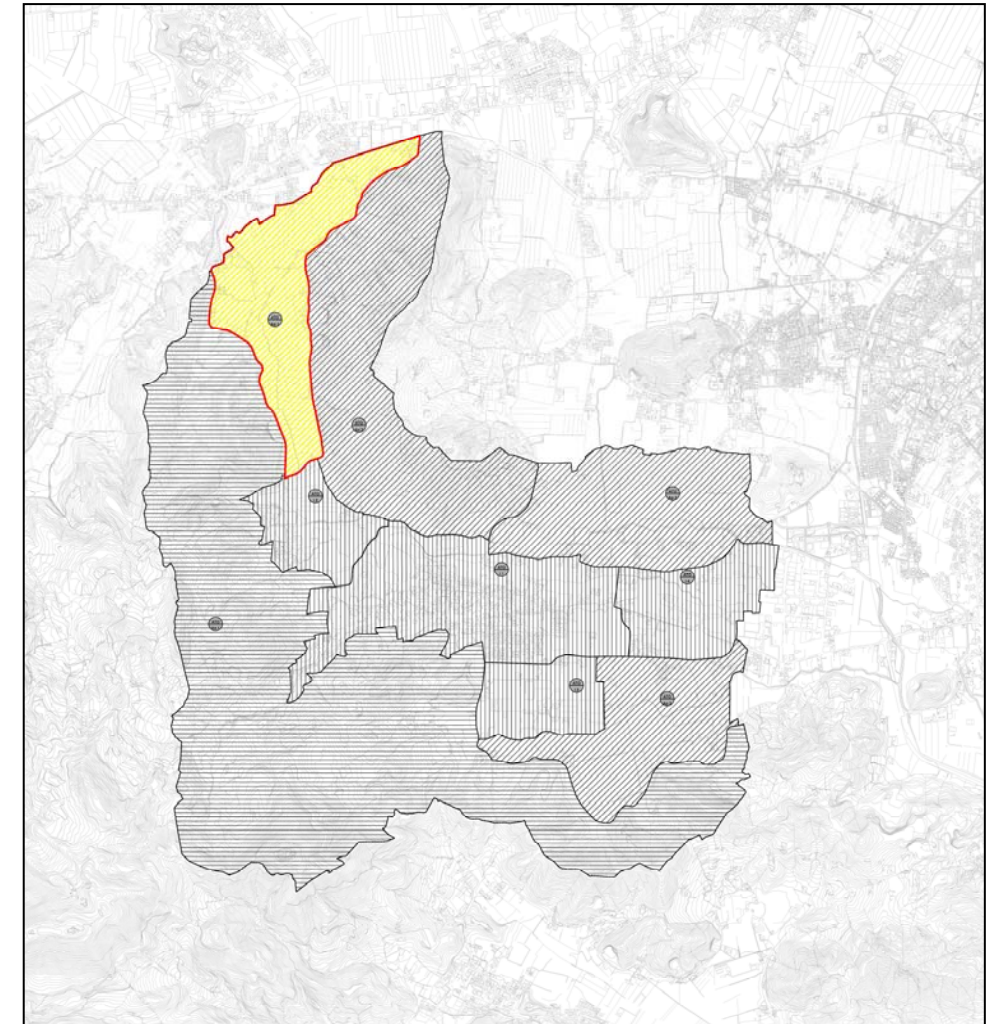
L'A.T.O. Ap.1 corrisponde alla valle stretta e lunga tra i versanti ripidi e boscati del Monte Solone ad ovest e il complesso dei Monti Brusà-Lonzina ad est, "aprendosi" verso nord verso la località di Tre Ponti nel comune di Teolo. Si tratta di un ambito pianeggiante, attraversato dallo Scolo Comune Fornetto, prettamente agricolo, con buona integrità fondiaria, dove predominano i seminativi con una certa rilevanza anche dei vigneti localizzati però nella parte terminale più aperta e assolata. Si tratta di una terra di vecchia bonifica, a volte sinuoso e a volte più geometrico per la partitura dei campi più marcati. L'ambito è caratterizzato da un paesaggio rurale con appezzamenti coltivati e fossi di raccolta disposti sia longitudinali che trasversali. Il P.A.T. conferma la previsione del P.A. e del P.R.G. che prevede un intervento di riassetto fisico-funzionale dell'area lungo via Ca' Buldù, con la realizzazione di un centro ricreativo e ricettivo integrato nel contesto agricolo ambientale circostante e connesso con il complesso storico-monumentale di Villa Lugli di Teolo. Sotto il profilo idraulico buona parte dell'ambito presenta una pericolosità media, segnalata dal Consorzio di Bonifica, che comporta situazioni di ristagno idrico nei casi di violenti precipitazioni.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	255	255 + 33 = 283	12,9%
Densità abitativa	1 ab / 5514,1 mq	1 ab / 4968,5 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AP.1

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



ATO Ambientale AP.2 San Daniele – Scolo Rialto

Superficie territoriale: mq 1.650.479
Attuali abitanti residenti: 406

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 10.000</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turistico - Ricettivo <p><i>Residuo P.R.G.:</i> mc 108.717 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0")</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <p>Aree per servizi – relativi al residenziale: 14.180 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)</p> <p>Aree per servizi – relativi al turistico - ricettivo: 16.308 mq (15 mq/100 mc)</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale;
--	---

Funzioni prevalentemente agricole, residenziali, ricreative e turistico-ricettive.

L'A.T.O. Ap.2 riguarda l'ambito pianeggiante principalmente rurale che si estende a nord del territorio comunale tra Monte Sengiari e Monte San Daniele, incrociando le acque del Torrente Calcina e dello Scolo Rialto. Presenta caratteristiche ambientali e paesaggistiche di notevole interesse in virtù della zona umida denominata "Biotopo San Daniele", comunemente conosciuto come "Lago Verde", articolata in un sistema di vasche, laghetti e stagni e dotata di passerelle che consentono ai visitatori l'osservazione degli ambienti naturali, della flora e della fauna presenti. In prossimità dell'area umida è stato realizzato su un'ampia superficie un albero da legno che ha assunto le caratteristiche di bosco; percorrendo il sentiero che costeggia e collega i vari bacini, si osserva la ricostruzione dell'ambiente di foresta alluvionale residua ad ontano nero che contiene alcuni esemplari di salice rosso piuttosto raro nell'area euganea e di frangola.

L'attività agricola dell'A.T.O., principalmente coltivata a seminativo con significativa presenza di vigneti, è condotta in fondi di buona integrità, con presenza di siepi e piantate che animano e modellano il paesaggio di questi luoghi. L'attività agricola assume un'importante azione di filtro di protezione del biotopo.

L'agglomerato insediativo di San Daniele, ai piedi dell'omonimo monte e ai confini con la zona artigianale di Abano Terme, si sviluppa perpendicolarmente alla SP 43. A nord, a confine con il comune di Teolo, il P.A. e il P.R.G. prevedono una nuova zona ricettiva-termale. Tale zona dovrà caratterizzarsi per una efficace articolazione degli spazi aperti e integrazione degli stessi con le strutture esistenti, definendo uno spazio peri-urbano organico. Gli stessi insediamenti alberghieri di tipo termale previsti dovranno realizzarsi nel rispetto delle norme del P.U.R.T. e del P.A.

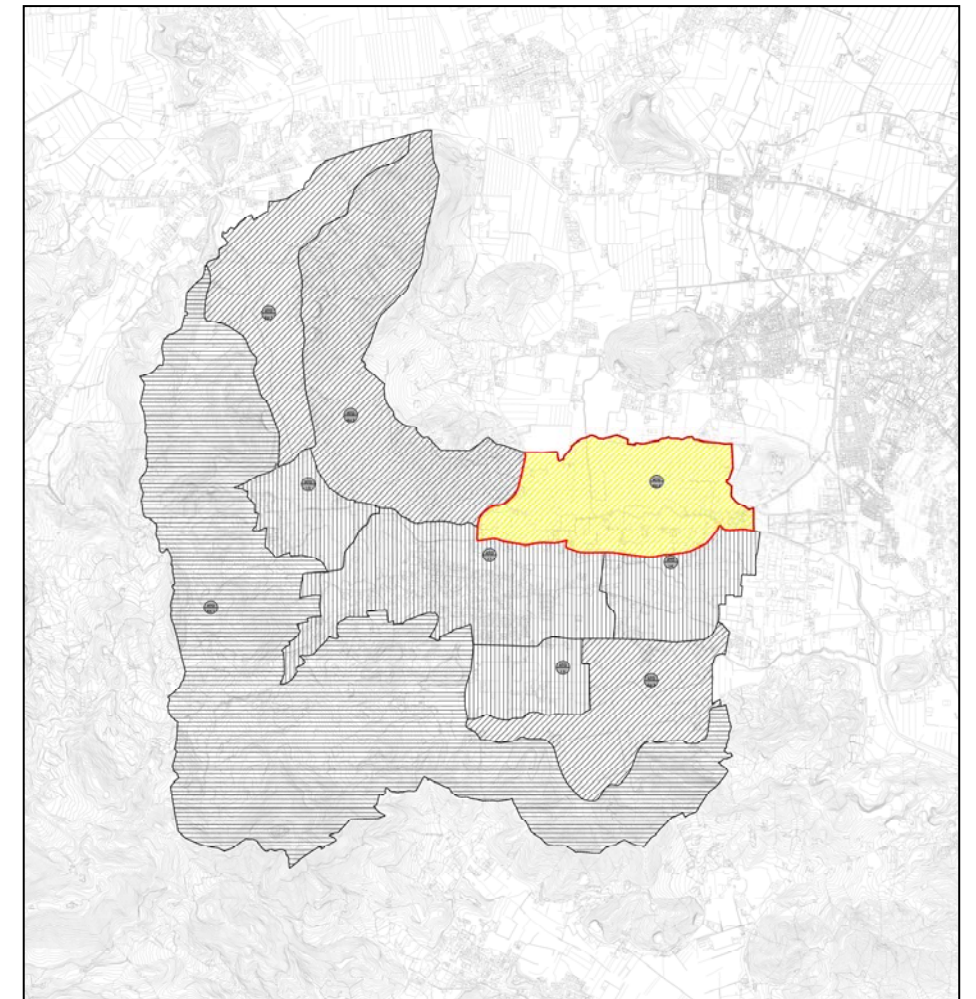
Sotto il profilo idraulico buona parte dell'ambito presenta particolari situazioni di pericolosità con aree esondabili o a ristagno idrico, in particolare nei pressi del Biotopo e lo Scolo Rialto.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	406	406 + 66 = 472	16,2%
Densità abitativa	1 ab / 4065,2 mq	1 ab / 3496,7 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AP.2

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



ATO Ambientale AP.3 Laghi di Volti – Rio Spinoso

Superficie territoriale: mq 1.335.267
Attuali abitanti residenti: 517

DIMENSIONAMENTO

a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Nuova Previsione:</i> mc 10.000	b) Standard urbanistici richiesti: Aree per servizi – relativi al residenziale: 17.510 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab)
--	--

Funzioni prevalentemente agricole, residenziali, ricreative e turistico-ricettive.

L'A.T.O. Ap.3 si estende a sud dalle pendici che vanno dal Monte Siesa al Monte Alto, incontrando il corso del Rio Spinoso. L'area pianeggiante risulta per lo più agricola e abbastanza integro sotto l'aspetto fondiario, con forte presenza dei seminativi. L'ambito si identifica e caratterizza per la presenza di alcuni specchi d'acqua, denominati "Laghi di Volti"; il P.A. e il PRG vigente prevedono, infatti, la predisposizione di interventi finalizzati alla riqualificazione paesistico-ambientale ed alla fruibilità naturalistica dell'area.

Dal punto di vista insediativo lungo via San Pietro Montagnon si articola un agglomerato residenziale che diventa un continuo lungo via Caposedà verso il comune di Montegrotto Terme; sono presenti inoltre alcuni ambiti più o meno consistenti di edificazione diffusa.

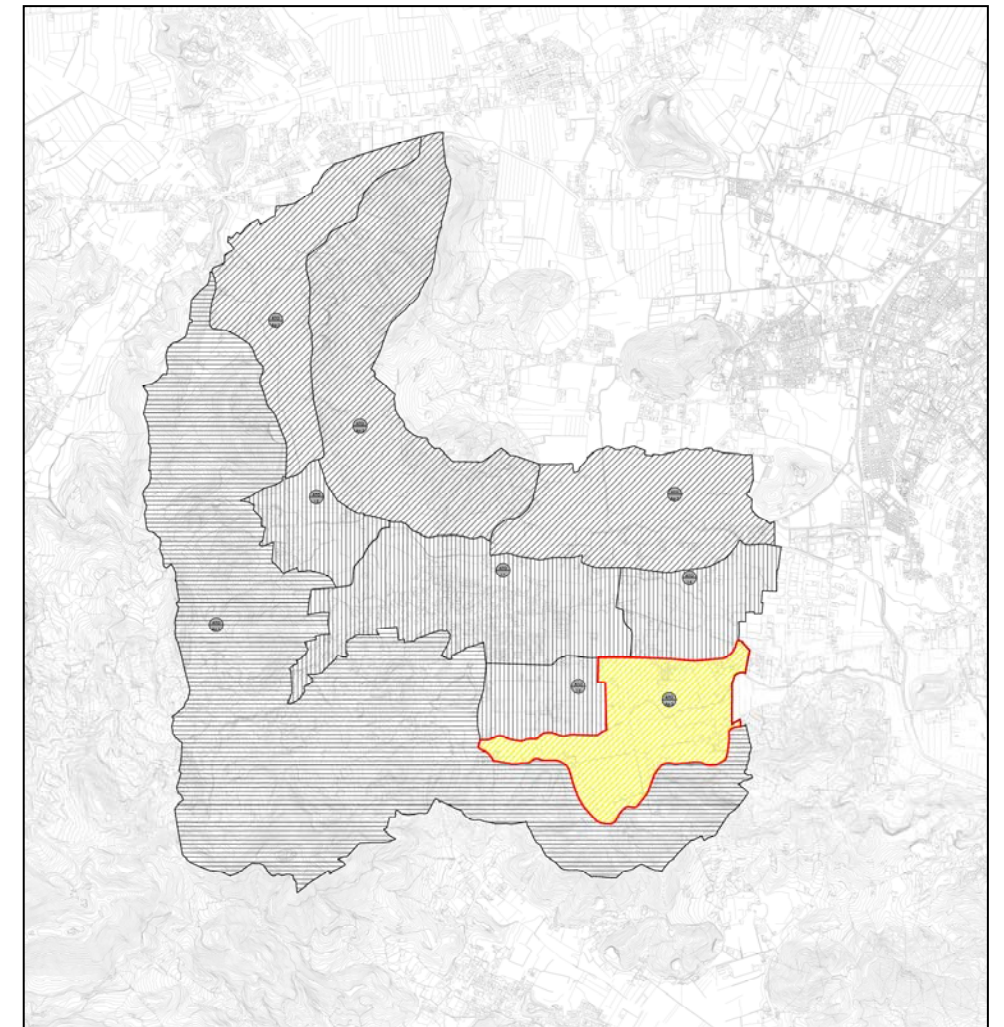
Sotto il profilo idraulico buona parte dell'ambito presenta particolari situazioni di pericolosità con aree esondabili o a ristagno idrico, in particolare nei pressi della zona umida dei Laghi di Volti e a cavallo del Rio Spinoso.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	517	517 + 66 = 583	12,7%
Densità abitativa	1 ab / 2582,7 mq	1 ab / 2290,3 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AP.3

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società



nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
Componenti, criticità e fattori di pressione									
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione alta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.								
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <p>- Per l'inquinante PM10, il numero dei superamenti del valore limite di PM10 per la protezione della salute umana di 50 mg/m3 (DLgs 155/10) monitorato nelle Campagne di Monitoraggio del 2007 risultava eccessivo rispetto ai limiti di legge (35/anno). I dati più recenti (2010) riguardano la Provincia di Padova e denunciano una situazione analoga. Nonostante rispetto alle concentrazioni degli anni precedenti si rilevi una riduzione della concentrazione media annuale di PM10, presso tutte le stazioni della rete, la situazione continua ad essere molto critica. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare.</p> <p>- Si conferma che il territorio comunale si trova in Zona A1 Provincia per il parametro PM10, come deliberato dalla Giunta Regionale n° 3195 del 17 ottobre 2006, in quanto vi è rischio di superamento del Valore Limite su 24 ore per più di 35 giorni all'anno e del Valore Limite annuale previsti dal D.M. 60/02.</p> <p>- Si segnalano livelli oltre la soglia anche per il benzo(a)pirene, utilizzato come marcatore per gli idrocarburi policiclici aromatici.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i></p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Essendo tra i comuni inseriti nelle aree "A1 Provincia", vi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale.</p> <p>- Mantenere e incrementare la metanizzazione per il riscaldamento urbano e riduzione dei consumi di carburante di origine fossile</p> <p>- Incentivare l'utilizzo di forme alternative d'energia (biomasse, fotovoltaici, pannelli solari)</p> <p>- Realizzazione impianti di cogenerazione</p> <p>- Razionalizzazione del traffico veicolare</p> <p>- Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante.</p> <p>- Realizzazione di un servizio di monitoraggio annuale degli inquinanti atmosferici da traffico veicolare</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Evitare ove possibile la destinazione di zone residenziali e bersagli sensibili (scuole, case di riposo, parchi) nelle aree urbane a ridosso delle strade con volumi maggiori di traffico.</p> <p>- Realizzare il PUM (in particolare per delocalizzare il traffico veicolare dal centro urbano) e/o uno studio sulla mobilità sostenibile</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Realizzazione di interventi di moderazione del traffico (traffic calming) finalizzati alla riduzione del passaggio di traffico pesante nei centri storici e alla pedonalizzazione delle aree urbane;</p> <p>- Completamento delle piste ciclabili previste;</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, ecc.) per i cicli produttivi.</p> <p>- Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici.</p> <p>- Accordi di programma di carattere extracomunale per le politiche di riduzione dell'inquinamento legate all'uso di combustibili e di razionalizzazione del traffico.</p>	<p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. [...]</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE – NUOVO BOULEVARD URBANO</p> <p>In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti.</p> <p>La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento degli ATO non risulta in situazione di particolare criticità. Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO 0 Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>- Relativamente allo scolo delle acque, la situazione è da monitorare costantemente, essendosi registrati fenomeni di allagamento nell'ambito a confine con il comune di Abano Terme con la rottura degli argini e l'esondazione delle acque dello Scolo Rialto.</p> <p>Acque superficiali - qualità</p> <p>- Qualità dell'acqua scadente di alcuni corpi idrici.</p>	<p>- Politiche di generale valorizzazione degli scoli consortili attraverso la limitazione di restringimenti idraulici e interrimenti dei fossati</p> <p>- Limitare interventi/attività estrattive che favoriscono la subsidenza</p> <p>- Mettere in atto forme di controllo e limitazione dell'inquinamento delle acque sotterranee anche quando appartenenti alla prima falda non usata a scopo potabile</p>	<p>- Redigere un Piano delle Acque comunale</p> <p>- Limitare l'occupazione di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione e dei suoli</p> <p>- Definire nei piani agricoli una soglia massima per l'uso di concimi chimici in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo</p>	<p>- Adeguamento/manutenzione della rete idrografica minore e delle strutture di invaso per la laminazione delle portate</p> <p>- Pulizia dei fossi ed espurgo dei canali ricettori delle acque dell'abitato</p> <p>- Ampliamento e adeguamento della rete di collettamento</p>	<p>- Organizzare EMAS ed EMAS d'area (riuso delle acque di processo per le attività produttive e costruzioni di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto)</p>	<p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>[...]Il P.A.T. tutela e disciplina tali invarianti, coincidenti con:</p> <p>a. i corsi e/o specchi d'acqua;</p> <p>b. calli/rii;</p> <p>c. aree umide di particolare valenza ambientale e naturalistica;</p> <p>d. ambiti boscati con elementi autoctoni di valore ambientale. [...].</p>	<p>A.T.O. AP.1</p> <p>Salvaguardia e valorizzazione della funzione eco sistemica del Scolo Comune Fornetto, conservando e potenziando il paesaggio agrario storico e il relativo patrimonio culturale ad esso collegato</p> <p>A.T.O. AP.2</p> <p>Valorizzazione del sistema Calcina/Rialto attraverso il ripristino della vegetazione nei tratti di fascia ripariale esistenti e promozione del suo potenziamento accentuandone il valore ecosistemico come corridoio ecologico</p> <p>A.T.O. AP.3</p> <p>Salvaguardare e rafforzare la funzione eco sistemica del Rio Spinoso e della zona umida dei laghetti, incrementando la naturalità dell'ambito in generale, studiando possibili scenari futuri di utilizzazione di queste aree strategiche e funzionalmente importanti.</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>- [...]</p> <p>- nella progettazione dei collettori si raccomanda di evitare restringimenti di sezione, brusche variazioni planimetriche e in genere configurazioni che possano generare ostruzioni, edimentazione di materiale solido o inutile perdite di carico;</p>		<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda le acque sotterranee profonde, il numero dei pozzi è esiguo rispetto ad altre zone della provincia e le risorse idriche sotterranee sono in genere non potabili per eccesso di ferro ed ammoniaca. <p>Acquedotto, fognature e depuratori</p> <ul style="list-style-type: none"> - I collettori principali di drenaggio presentano un generale elevato grado di intasamento e deposito, per cui si rendono indispensabili interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso. - La presenza di un sistema di reti fognarie urbane e periurbane, già in costante sottopressione per la deficienza delle acque superficiali, che risultano sottodimensionati rispetto allo sviluppo urbano. - Alcuni ambiti, prevalentemente caratterizzati da usi rurali, evidenziano delle carenze in questo sistema infrastrutturale, nello specifico nella fascia più settentrionale (Vallarega e lungo via San Daniele) e in quella più meridionale del territorio (tra i rilievi collinari e via Boschette). <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> - <i>Gestione non separata delle acque di fognatura (bianche e nere)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee in collaborazione con gli enti competenti e sovraordinati - Sviluppo e attivazione di politiche legate alla cultura dell'acqua e al suo potenziale riutilizzo - Introduzione di azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere interventi e progetti di aree a verde che fungano da bacini di laminazione atti a trattenerne e far defluire lentamente le acque meteoriche in casi di precipitazioni eccezionali; - Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e interventi di pulizia della condotte al fine di ripristinare la sezione originale di deflusso dei collettori principali di drenaggio - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di ridurre eventuali perdite nella rete acquedottistica - Sistemazione e manutenzione delle linee fognarie e delle dorsali principali di scarico 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione anche attraverso l'incentivazione fiscale e altre forme di compensazione ambientale - Educare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvaguardarli. - Coinvolgimento della popolazione in materia di scarichi abusivi. - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione, anche attraverso l'incentivazione fiscale 	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>15 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 23 - Compatibilità geologica</p> <p>Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche, distinguendo tra aree idonee condizione e aree non idonee.</p> <p>Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal PTCP della Provincia di Padova.</p> <p>Il P.I. provvederà a precisare ulteriormente l'individuazione e la classificazione di tali aree per le zone di pericolosità geologica e idraulica.</p> <p>AREE IDONEE A CONDIZIONE</p> <p>Si tratta di aree in cui gli aspetti morfologici, geomorfologici, geologici-geotecnici, idrogeologici ed idraulici tendono a condizionare e penalizzare in modo più o meno importante l'uso del territorio, in particolare ai fini edificatori.</p> <p>L'analisi degli elementi di criticità e la definizione degli interventi preventivi o volti all'eliminazione/mitigazione delle condizioni di pericolosità/rischio dovranno essere approfondite sulla base di indagini specifiche alla scala dei singoli interventi. Comprendono buona parte del territorio collinare e pedecollinare e la quasi totalità dell'area di pianura.</p> <p>In funzione della natura dei fattori condizionanti, possono essere distinte:</p> <p>a. aree di pianura e di fondovalle b. aree del rilievo e della fascia pedecollinare</p> <p>Vengono classificate, a seconda della tipologia, in più sotto-classi come esplicitato di seguito, sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nelle aree di pianura e di fondovalle le criticità e/o gli elementi condizionanti sono prevalentemente collegati alle caratteristiche geotecniche dei terreni ed alle condizioni idrauliche.</p> <p>In particolare si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a.1) pericolosità idraulica elevata (da Consorzio di bonifica); - a.2) pericolosità idraulica media (da Consorzio di bonifica); - a.3) allagamenti (da PRG); <p>Si tratta di aree interessate da periodici allagamenti e/o ristagni idrici classificate dal Consorzio di bonifica a pericolosità "media" e "elevata", nonché quelle censite nel corso della stesura del vigente PRG. [...].</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</p> <p>[...].</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione ammessa in presenza di interventi di compensazione che garantiscano l'assetto idraulico preesistente o comunque per interventi di mitigazione del rischio, di tutela della pubblica incolumità o previsti dal piano di bacino non è generalmente consentito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a. eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; - b. realizzare intubazioni o tombature dei corsi d'acqua superficiali; - c. occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; - d. impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini; [...]. <p>Art. 24 - Zone di tutela</p> <p>[...].Gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento posti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa indicati in Tav.4b, dovranno rispettare la distanza minima di 100,00 mt dai corsi d'acqua corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto; • all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa e dei limiti fisici alla nuova edificazione indicati in Tav.4b dovranno rispettare la distanza minima di 10,00 mt dai corsi d'acqua corsi d'acqua Rio Spinoso, Scolo Pisciola, Scolo Rialto, Scolo Calcina, Scolo Cariola, Scolo Comune Fornetto. <p>La zona di tutela è misurata dall'unghia esterna dell'argine principale per corsi d'acqua arginati, o dal ciglio superiore della scarpata per alvei non arginati.</p> <p>Ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 e dell'art. 41 della L.R. 11/2004, la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado all'interno delle fasce di rispetto, determina un credito edilizio, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dai titoli abitativi. [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>a) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantire l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...]. gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il P.A.T. per tali A.T.O. si pone inoltre tra gli obiettivi principali quello di mantenere il reticolo idrografico principale, preservandone la trama e la loro funzione ecosistemica</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - La situazione geomorfologica del territorio di Torreglia, assai articolata sia nello sviluppo altimetrico sia planimetrico, è fortemente legata agli eventi geologici e litologici del complesso dei Colli Euganei, che, attraverso fenomeni endogeni vulcanici, hanno inciso profondamente sulla conformazione dell'assetto morfologico e geolitologico locale. - Mancata o assente regimazione dei solchi e dei calti insieme all'azione dell'uomo con la, talora pesante, modifica della morfologia del territorio per diversi scopi (agricoltura, urbanizzazione non pianificata, ecc); - Mancata manutenzione del territorio collinare e delle sistemazioni storiche tipiche (gradoni, ciglioni, argini in terra, muretti, ecc.); - Inquinamento e pratiche agricole invasive minacciano la naturalità del Biotopo San Daniele; - Processi franosi su gran parte del territorio collinare del comune di Torreglia prodotti dalla combinazione di più fattori, provocando un fenomeno di distacco, degradazione di un versante e caduta di masse rocciose, costituendo manifestazioni intense e spesso gravi. - A tutt'oggi non sono state definite le zone di pericolosità idraulica, come classificate dal PAI 2012 ma sono state individuate le zone a pericolosità geologica. Un po' in tutto il territorio esistono ampie zone con criticità idraulica definita dal competente Consorzio di Bonifica, identificate a seguito di fenomeni che si manifestano soprattutto durante le precipitazioni più intense, anche per poca efficienza della rete scolante minore. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante; - Presenza di un uso del suolo agricolo/intensivo e in alcuni casi monocolturale che provoca una semplificazione degli ecosistemi del territorio riducendone la biodiversità e causandone una ridotta varietà paesaggistica; - Attività agricola, sempre più specializzata e meccanizzata, 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, pratiche o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio; - Politiche di governo del territorio che gestiscano in modo oculato i processi di espansione - Attuare interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse. - Salvaguardia e manutenzione della rete di canali e scoli di drenaggio - Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filiera corte) 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela degli ambiti del paesaggio agrario che presentano una buona integrità ed estensione, caratterizzati da sistemazioni agrarie tradizionali (i terrazzamenti, tagliapoggi con le associazioni a vigneto e/o uliveto, sistemi di piantate, ecc.) - Favorire gli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare in disuso o dismesso - Regolamentare le caratteristiche costruttive delle serre, limitando l'artificializzazione dei suoli. 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. - Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua. - Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Costante informazione sull'andamento del consumo di suolo e divulgazione delle modalità per la realizzazione di interventi che privilegino il recupero e la riqualificazione dell'esistente - Sensibilizzare sulla necessità della manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento delle acque meteoriche. 	<p>Art. 12 - Vincolo Sismico L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...] Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 19 - Compatibilità geologica Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere utilizzate per l'edificazione, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche- Idrauliche, distinguendo tra aree idonee a condizione e aree non idonee. Tra le non idonee sono state inserite le aree individuate e perimetrate nel P.A.I. e dal P.T.C.P. della Provincia di Padova. [...] Per ogni intervento edificatorio si dovrà determinare e verificare: - la stabilità dei versanti, verificando l'impatto dell'intervento in progetto sull'equilibrio locale; - la presenza di eventuali dissesti già in atto, analizzando le possibili soluzioni per la stabilizzazione; - la tipologia dei terreni, sia sciolti che litoidi, il loro spessore, le loro qualità geomeccaniche e idrogeologiche, al fine di valutare le geometrie e le tipologie delle fondazioni; - la stabilità degli eventuali fronti di scavo, suggerendo eventuali interventi di protezione e consolidamento; - la presenza e orientazione di eventuali linee di frattura o discontinuità tettonica (linee di faglia), differendo di conseguenza il posizionamento dell'opera in progetto; - la risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente; - il regime della circolazione idrica sotterranea ed in particolare eventuali abbassamenti artificiali della falda; - il regime della circolazione idrica superficiale, mettendo in evidenza eventuali processi erosivi estesi o localizzati, adottando opportuni accorgimenti per la regimazione delle acque, così da evitare fenomeni di dilavamento ed erosione dovuti alla concentrazione degli scarichi al suolo; - per le zone ad elevata acclività e nelle vallecicole sarà necessaria una continua azione di monitoraggio, soprattutto dopo intensi eventi piovosi, per rilevare eventuali zone in erosione, movimenti gravitativi incipienti o in atto, accumuli di materiale nei solchi torrentizi e nelle vallecicole, soprattutto se incombenti su zone abitate o infrastrutture. Saranno, inoltre, condotte adeguate indagini idrogeologiche per valutare le possibili interferenze tra la falda superficiale e l'opera in progetto con riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero periodicamente prossimo al piano campagna. [...] Nel complesso i nuovi interventi edilizi in aree allagabili dovranno garantire la salvaguardia della rete idrografica di scolo, mantenendo o migliorandone la funzionalità, e prevedere misure compensative proporzionate alla variazione del coefficiente di infiltrazione del terreno indotta dagli interventi stessi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Valutazione di Compatibilità idraulica e la Relazione Geologica che completano il PAT. [...] Area idonea a condizione - a.1) - a.2) - a.3) Poiché le aree soggette ad allagamenti hanno in genere livello freatico compreso tra 0 e 2 m da p.c. è consigliabile adottare i seguenti accorgimenti: - prevedere la sopraelevazione del piano finito degli edifici; - evitare di realizzare scantinati al di sotto del piano campagna; - per eventuali opere in sotterraneo già esistenti è opportuno realizzare adeguati sistemi di drenaggio e di impermeabilizzazione; - gli eventuali accessi in sotterraneo e le bocche di lupo dovranno essere realizzati con aperture sopraelevate rispetto al piano campagna; - nella scelta della tipologia di fondazioni si evitino quelle che possono comportare cedimenti differenziali in rapporto alle qualità del sottosuolo; - per falda con profondità minore di 1.0 metro nella scelta del sistema di depurazione degli scarichi reflui nel suolo si eviti il tipo a subirrigazione, privilegiando vasche a tenuta o la fitodepurazione; - i sistemi a fossa per l'inumazione nei cimiteri possono essere adottati se la falda ha una profondità non minore di 2.5 m da p.c., come prescritto da normativa nazionale e regionale vigenti. In caso di falda più superficiale sarà opportuno realizzare per i sistemi a fossa adeguati riporti di terreno o adottare sistemi di inumazione sopraelevati. Area idonea a condizione - a.4) Ogni utilizzo soprattutto se a fini edilizi dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-technica, finalizzate a caratterizzare le condizioni meccaniche del suolo, i carichi edilizi ammissibili ed i relativi cedimenti. In particolare si prescrive: - indagini geognostiche finalizzate ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno, specificatamente al grado di consolidamento e allo spessore del riporto, condizioni idrogeologiche. - indagini geognostiche adeguatamente approfondite ed estese in funzione della scala endell'importanza dell'intervento edilizio,</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>A.T.O. – AP.1 AP.2 AP.3 Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico come previsto dalla V.C.I.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NT.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>che ha cambiato profondamente il suo rapporto con il territorio infatti all'uso intensivo del suolo, che predilige campi molto estesi, si lega l'abbandono e la decadenza di manufatti che rappresentano una testimonianza storico-architettonica locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'edificato, anche in corrispondenza dei nuclei principali, tende ad espandersi in modo discontinuo verso il territorio rurale, diffondendosi lungo gli assi viari principali. Piccoli nuclei urbanizzati si vedono anche dispersi nel territorio agricolo collinare. - Tendenziale urbanizzazione diffusa, al momento ancora contenuta, ma, se non controllata, in rapida espansione, fenomeno che, per sua natura, semplifica la ricchezza e la varietà dell'ambiente rurale e del suo assetto morfologico; - La maggior parte del territorio comunale è occupato naturalmente dai sistemi boscati ricadenti nell'area del Parco dei Colli Euganei a cui si alternano, soprattutto nella parte ovest, terreni adibiti a vigneti ma la riduzione progressiva delle siepi campestri e della vegetazione ad alto fusto che genera una semplificazione e "banalizzazione" del paesaggio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pericolosità idrogeologica</i> - <i>Attività antropiche</i> 						<p>dovranno inoltre accertare le caratteristiche geotecniche del sottostante terreno in posto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzione alla verifica delle caratteristiche chimiche dei terreni. - per le strutture interrato e gli scavi di sbancamento in genere, verifiche di stabilità dei fronti di scavo. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. <p>Area idonea a condizione - a.5)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente con particolare riguardo alla verifica di suscettibilità alla liquefazione. - gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. - si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.) nonché valutazione degli impianti di emungimento della falda <p>Area idonea a condizione - b.1)</p> <p>Vale quanto prescritto nell'art. 12 delle Norme di Attuazione del PAI.</p> <p>La pianificazione urbanistica e territoriale disciplina l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei criteri e delle indicazioni generali del presente Piano conformandosi allo stesso.</p> <p>Area idonea a condizione - b.2)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e condizioni idrogeologiche. - analisi delle condizioni di stabilità del versante e di eventuale criticità dell'area in relazione, in particolare, ai movimenti nelle coperture ed individuazione delle opere di mitigazione. - verifiche di stabilità dei fronti di scavo e/o dei riporti, compresa la zona di messa in posto. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - gli interventi edilizi dovranno prevedere opere per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale onde evitare fenomeni di dilavamento, erosione ed infiltrazione (dovuti alla concentrazione degli scarichi) nonché la salvaguardia della rete idrografica di scolo. - per le strutture interrato e scavi di sbancamento in genere si dovranno prevedere interventi di messa in sicurezza e consolidamento dei fronti di scavo. - nel caso di filtrazione idrica, adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti (es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc.). <p>Area idonea a condizione - b.3)</p> <p>Ogni utilizzo urbanistico dovrà essere supportato da indagini geologiche, con adeguata Relazione geologico-tecnica. In particolare si prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini geognostica adeguatamente approfondita ed estesa, finalizzata ad accertare natura, parametri geotecnici del terreno e, specificatamente, lo spessore delle alluvioni fini coesive, nonché le condizioni idrogeologiche. - analisi di risposta sismica locale ai sensi della normativa vigente. - analisi delle condizioni di stabilità del versante estese a monte ad un adeguato intorno in funzione del maggior grado di acclività. - verifiche di stabilità dei fronti di scavo e/o dei riporti, compresa la zona di messa in posto. - gli interventi edilizi dovranno prevedere opere per la regimazione delle acque di scorrimento superficiale onde evitare fenomeni di dilavamento ed erosione, nonché la salvaguardia della rete idrografica di scolo. - per gli scavi di sbancamento in genere si dovranno prevedere interventi di protezione e consolidamento dei fronti di scavo. - nel caso di filtrazione idrica, adozione di accorgimenti particolari per le strutture interrato esistenti(es.: drenaggi, opere di impermeabilizzazione, ecc - gli interventi edilizi dovranno salvaguardare la funzionalità della rete idrografica. <p>AREE NON IDONEE</p> <p>Questa classe interessa quasi esclusivamente le aree del rilievo collinare, mentre nelle aree di pianura è limitata principalmente agli alvei dei corsi d'acqua, nonché alle fasce di rispetto fluviale, alle colmate e agli specchi d'acqua. Vengono classificate, a seconda della tipologia, in tre classi: A, B, C come esplicitato sotto sia per i rilievi che per le zone pianeggianti.</p> <p>Nell'ambito collinare e nella fascia pedecollinare, rientrano in questa classe le aree caratterizzate da:</p> <p>A) fenomeni franosi recenti o in atto come da classificazione P2 e P3 del PAI;</p> <p>B) elevata instabilità potenziale per condizioni morfologiche, litologico-strutturali ed idrogeologiche sfavorevoli: elevata pendenza, cigli discarpata e cigli fluviali (fascia di</p>			

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche	
					<p>rispetto di 10 m a cavallo del ciglio), assi di compluvi (fascia di rispetto di 20 m a cavallo dell'asse, in relazione alla consistenza del corso d'acqua e del suo bacino idrografico), terreni geotecnicamente definibili pessimi per alterazione e/o destrutturazione tettonica; [...]</p> <p>Art. 25 - Aree soggette a dissesto idrogeologico [...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo. In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve: a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...]; b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito: a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; b) realizzare intubazioni o tombature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p>Art. 26 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) salvaguardia, ricostituzione o rizezionamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere rizezionato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali: a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						<p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 42 - Trasformazione della zona agricola [...] Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola [...] In sede di P.I. la quantità di Zona agricola massima trasformabile fissata potrà subire un incremento massimo del 10%. [...]</p>			
<p>Inquinamento acustico - Presenza di zone ricadenti in classe 1 quindi molto sensibili all'inquinamento acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso - Si riscontra un elevato livello di inquinamento luminoso, in linea con la situazione diffusa generalmente su tutta la pianura veneta. Il comune poi si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione</p> <p>Radiazioni non ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato dei campi elettromagnetici sul territorio risalgono al 2007, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati. Lo stesso per quanto riguarda la concentrazione di radon, i quali sono datati 2006.</p> <p>Radiazioni ionizzanti - I monitoraggi effettuati al fine di analizzare lo stato del radon risalgono al 2006, per cui sarebbe opportuno avere dati più aggiornati.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>- Concentrare il traffico su arterie esterne al centro cittadino</p> <p>- Interventi atti a sensibilizzare e informare i cittadini sul reale rischio esistente derivato da campi elettromagnetici sul territorio comunale</p> <p>- Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio</p> <p>- Riorganizzazione del traffico transitante sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla.</p> <p>- Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale</p> <p>- Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p> <p>- Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso)</p> <p>- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.</p>	<p>- Evitare la pianificazione di zone residenziali e a servizi all'interno o in prossimità delle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radio</p> <p>- Riorganizzazione del traffico transitante sulle principali vie di attraversamento del centro urbano di Torreglia quali la creazione di varianti per decongestionarla.</p> <p>- Separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quello a scala locale</p> <p>- Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p> <p>- Redazione del PICIL (Piano Illuminazione per il Contenimento Inquinamento Luminoso)</p> <p>- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.</p>	<p>- Interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica</p> <p>- Installazione di protezioni quali schermi acustici e realizzazione di interventi di bonifica nelle vie in cui si concentra il traffico</p> <p>- Realizzazione di dissuasori di velocità o variazioni del tracciato stradale lungo le strade provinciali</p> <p>- Sostituzione dei vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire risparmio energetico.</p>	<p>- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico.</p> <p>- Divulgazione delle informazioni sul tema dell'inquinamento luminoso</p> <p>- Nuove campagne di monitoraggio dei campi elettromagnetici delle stazioni radio base</p>	<p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la Salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto - Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico [...] Il Comune promuove, in concerto con gli Enti e i Gestori interessati, la redazione di un "piano delle installazioni" [...]</p> <p>Tutti gli impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare da realizzarsi dovranno essere collocati e progettati osservando le seguenti indicazioni: a. sono da preferire ambiti territoriali già "compromessi" dalla presenza di impianti tecnologici preesistenti (torri piezometriche, tralicci, impianti di depurazione etc.) e/o all'interno delle aree produttive; b. è sempre consigliata la concertazione con l'Ufficio Tecnico Comunale nell'individuazione dei siti dove installare gli impianti anche in funzione di eventuali particolari prescrizioni.</p> <p>[...] La mancata inclusione nel "piano delle installazioni" di singoli impianti esclude la possibilità di autorizzare l'installazione [...]</p> <p>Nelle more di approvazione del P.I., la localizzazione delle nuove stazioni radio base per reti di telefonia mobile e in genere gli impianti per teleradiocomunicazioni possono essere installati esclusivamente nelle zone per spazi pubblici e nelle zone per attrezzature di interesse generale, fatta eccezione delle zone per l'istruzione, delle zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere e delle zone per il volo leggero.</p> <p>Fatte salve eventuali norme speciali regionali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalle disposizioni regionali di attuazione, generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solari) o la realizzazione di aree destinate ad essere intensamente frequentate</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO [...]Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, definito come ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>-</p>	<p>L'incremento volumetrico di nuove previsioni a completamento delle aree di PRG, potrebbe ricadere in aree critiche dal punto di vista acustico. Tuttavia il PAT prevede azioni strategiche riguardanti la mobilità e opportune mitigazioni delle attività produttive verso gli ambiti circostanti.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Flora e Fauna, Aree Natura 2000 e Rete Ecologica - Complessità data dalla varietà e dal valore ambientale del territorio di Torreglia, oltre ad essere parte integrante e significativa dei Colli Euganei, è caratterizzato dalla compresenza di Siti della Rete</p>	<p>- Integrazione delle attività produttive esistenti con attività complementari (turismo naturalistico e scolastico)</p> <p>- Favorire la fruizione del territorio aperto appartenente alla rete</p>	<p>- Progettazione di viabilità sostenibile di accesso ai siti e alle relative strutture logistiche per una miglior fruizione guidata e controllata</p> <p>- Potenziamento delle aree cuscinetto e dei</p>		<p>- Organizzazione di eventi formativi sull'importanza ambientale, sociale ed economica della biodiversità</p>	<p>A.T.O. – AP.2 Rafforzare la funzione eco sistemica dell'ambito, in particolare nei pressi del Biotopo, tutelando le aree a maggior naturalità e biodiversità, migliorando l'equilibrio ambientale del territorio e assicurando uno sviluppo della biodiversità sia vegetazionale che faunistica, incrementando la naturalità</p>	<p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine negli interventi laddove possibile va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti. In alternativa la formazione di sistemi arborei alternativi come parte integrante del riassetto urbanistico dell'area.</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione del territorio derivata dalla presenza di insediamenti sia compatti sia sviluppati lungo le linee stradali. - Presenza di infrastrutture che ostacolano la permeabilità della matrice ambientale per le specie animali. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della flora autoctona presente nei Colli Euganei. La perdita di diversità biologica è riconducibile a molteplici fattori sia di carattere naturale che antropico, uno su tutti lo sfruttamento del suolo. - Crescita di formazioni antropogene, costituite in prevalenza da robinieto, e l'abbandono di pratiche agricole tradizionali e di aree a prato o pascolo. - Diminuzione qualitativa e quantitativa della fauna autoctona presente nei Colli Euganei dovuta a molteplici interferenze che hanno provocato nel tempo la diminuzione e/o la scomparsa di molte specie. - Progressiva antropizzazione. - Elevato impatto ambientale che le diverse cave dismesse hanno sul paesaggio circostante. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<p>ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio degli habitat e delle specie. - Favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici - Politiche sinergiche con amministrazioni limitrofe per creare corridoi ecologici sovra-comunali. - Regolamentare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<p>corridoi ecologici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero della connettività ambientale del territorio comunale. 			<p>dell'ambito e promuovendo studi settoriali su ecosistemi biotopi flora e fauna per definire piani di azione a carattere ambientale e paesaggistico.</p> <p>A.T.O. – AP.3 Salvaguardare e rafforzare la funzione eco sistemica del Rio Spinoso e della zona umida dei laghetti, incrementando la naturalità dell'ambito in generale, studiando possibili scenari futuri di utilizzazione di queste aree strategiche e funzionalmente importan</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva [...]Le produzioni tipiche e l'agricoltura di qualità, promuovono il territorio nel suo insieme caratterizzandolo anche sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale, e consente di raggiungere obiettivi economici tali da consentire il permanere e lo sviluppo delle aziende agricole, che oltre ad essere produttrici di beni primari svolgono una insostituibile attività di salvaguardia e di manutenzione del territorio aperto[...]</p> <p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessione esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto</p>	<p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.A. e del P.T.C.P..</p> <p>Art. 41 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica La rete ecologica è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. La diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte. Obiettivo primario della rete ecologica è preservare lo spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, garantire che la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e disciplinare azioni antropiche commisurate con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale. La "Rete ecologica" è definita dall'insieme degli elementi costitutivi la cui funzionalità va perseguita e assicurata nella fase di attuazione e gestione: a. area nucleo: area con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni, di sufficiente dimensione per sostenere comunità animali autoriproducentesi. Costituisce l'ossatura della rete ecologica, con il massimo valore funzionale rispetto alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Vi sono compresi i gli Habitat Natura 2000 e le aree boscate; b. corridoi ecologici principali (rete del P.T.R.C.): sono ambiti con caratteristiche ambientali omogenee, che si differenziano dalla restante matrice in cui si collocano e pertanto rappresentano elementi fondamentali per la connessione delle aree rurali e dei sistemi ambientali distali. Sono funzionali a garantire relazioni ecologiche anche con gli ambiti che presentano idonee caratteristiche nei comuni contermini; c. corridoi ecologici secondari (blu way): analoghi ai precedenti, riconducibili ai principali corsi d'acqua, sono costituiti da fasce di territorio nelle quali sono presenti elementi per la costruzione di connessioni sul territorio rurale; d. buffer zone: fascia adiacente alle core area che in cui vi è il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali. Svolge una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro, effetto tampone); e. stepping stone: isole di elevata naturalità, identificate con gli specchi d'acqua e con aree ad elevata naturalità in ambito urbano e periurbano. Le "barriere infrastrutturali" sono elementi di origine antropica che producono frammentazione degli ecosistemi naturali, limitando gli spostamenti della fauna selvatica e aumentando la marginalità degli ecosistemi stessi, con conseguenze sulle popolazioni delle specie più sensibili. [...] Il P.I. disciplina gli elementi della "rete ecologica" sulla base delle seguenti direttive: a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; b. conservazione e potenziamento degli elementi di naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, macchie boscate, ecc); c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di favorire le connessioni tra i diversi elementi della rete e mantenere le discontinuità dei varchi minacciati da occlusione insediativa; k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. Il P.I. può specificare e dettagliare la delimitazione degli elementi della rete, con</p>			<p>Il PAT ha tra i suoi obiettivi l'implementazione della rete ecologica. Il PAT promuove la ricucitura di elementi del sistema ambientale-paesaggistico, riprendendo anche il progetto di rete ecologica del PTCP.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>possibilità di modifica alla loro localizzazione o perimetrazione, previa puntuale descrizione delle ragioni che giustificano tale scelta, senza che ciò comporti variante al P.A.T.. È fatto salvo comunque il rispetto degli obiettivi generali e dei contenuti progettuali del P.A.T..</p> <p>Il P.I. relativamente alle "barriere infrastrutturali" definisce:</p> <p>a. criteri di progettazione atti a favorire una progressiva miglioramento della "permeabilità ecologica" delle aree dell'urbanizzazione consolidata e programmata;</p> <p>b. gli utilizzi e gli interventi possibili in modo da garantire la tutela dei punti di discontinuità, strategici per le interconnessioni funzionali e percettive degli spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta oltre alla funzionalità ecologica al mantenimento delle visuali di interesse storico, naturalistico o paesaggistico, predisponendo soluzioni adeguate per valorizzare la percezione del territorio.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>La realizzazione e mantenimento della funzionalità degli elementi della "Rete ecologica" è vincolante. Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche.</p> <p>Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto:</p> <p>a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo;</p> <p>b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>[...]</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI</p> <p>Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreo-arbustiva, in particolare quelli volti a rimuovere, distruggere, danneggiare o modificare in modo essenziale le siepi costituenti la struttura portante del corridoio, salvo motivate esigenze derivanti da assetti proprietari ed infrastrutturali che comunque dovranno essere accompagnate da idonee misure compensative. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi (potatura, spollonatura, tramarratura, ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Centri storici e patrimonio storico e archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitata valorizzazione del patrimonio storico inteso non solo come insieme di elementi ma come sistema integrato e leggibile; - Mancata promozione di iniziative ispirate ai principi di sostenibilità e del risparmio energetico per gli interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio esistente; - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, con segni di abbandono e degrado; <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio - Politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell'edilizia rurale tradizionale. 		<ul style="list-style-type: none"> - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate. 	<p>A.T.O. AP.1</p> <p>Recupero, tutela e valorizzazione di tutti gli elementi di valore ambientale e storico quali componenti di un sistema integrato, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale paesaggistico</p> <p>Art. 16 – Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale</p> <p>Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i</p>	<p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico-ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 20 - Invarianti di natura storico-monumentale CENTRI STORICI</p> <p>Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24 e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...]</p> <p>CAPITELLI ED EDICOLE VOTIVE</p> <p>Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del</p>	<p>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>I percorsi [...] dovranno:</p> <p>a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 16 – Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invarianti e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>Ad eccezione dell'ATO AP.1, non vi sono comunque elementi di rilevante interesse storico architettonico.</p> <p>Il PAT per l'ATO AP.1 riconosce il sistema delle invarianti storico monumentale. s</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>programmi di intervento ammissibili.</p> <p>INTORNI DELLE EMERGENZE ARCHITETTONICHE</p> <p>Il P.A.T. considera gli intorni delle emergenze architettoniche già inserite nel P.A. come aree di specifico interesse storico-paesistico.</p> <p>Ai sensi della specifica disciplina (art. 33 del P.A.), negli intorni delle emergenze architettoniche è escluso ogni intervento che possa pregiudicare la loro leggibilità e riconoscibilità o il loro apprezzamento paesistico. In particolare ciò comporta la conservazione dei grandi connotati naturali, delle masse arboree e degli spazi aperti, e l'esclusione di interventi edilizi e infrastrutturali di nuova costruzione od ampliamento di strutture esistenti, nonché di ogni intervento, anche agroforestale, che modifichi significativamente l'aspetto visibile dei luoghi o il loro rapporto con le emergenze interessate.</p> <p>PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE</p> <p>Il P.A.T. considera le pertinenze scoperte individuate come zone di tutela e salvaguardia del paesaggio storico. All'interno di tali contesti sono tutelate le strutture storiche del territorio, tra cui le tradizionali partizioni poderali e i sistemi di scolo delle acque e gli assetti e i sistemi culturali tradizionali.</p> <p>[...]</p> <p>Il P.I. specifica la disciplina di tutela per gli elementi e segni identificativi che appartengono alla dimensione storica del paesaggio (sistemazioni agricole tradizionali, esemplari vegetali isolati, siepi, alberi capitozzati, antichi muri di recinzione e contenimento, fossati, capezzagne e altri percorsi storici) e prevede le modalità per la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto, degli elementi incoerenti e/o in contrasto con il paesaggio:</p> <p>a. deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;</p> <p>b. vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati, ecc.;</p> <p>c. deve essere favorita l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizio;</p> <p>d. eventuali aree edificabili ricadenti all'interno dei contesti, devono essere</p>	<p>terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali:</p> <p>b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc. nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua, nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 33 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale</p> <p>Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale. [...]</p> <p>Il P.I. specifica la natura degli interventi, considerando prioritarie azioni integrate che affrontino in modo sinergico problematiche urbane legate a:</p> <p>a) qualità degli spazi pubblici e degli edifici;</p> <p>b) efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta;</p> <p>c) vivibilità dei luoghi;</p> <p>La simbologia adottata negli elaborati grafici indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base geografica informatizzata.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p> <p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</p> <p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA</p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti.</p>			

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>riconsiderate e per le stesse valutate forme di perequazione edilizia mediante assegnazione di crediti.</p> <p>STRADE E PERCORSI STORICI PRINCIPALI Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>[...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso. Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto. Il P.I. promuove la valorizzazione delle relazioni visive biunivoche tra le parti di paesaggio e la mitigazione degli impatti visuali.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pressione antropica nel territorio di Torreglia è molto rilevante ed incide in maniera negativa nel paesaggio; - Il territorio è caratterizzato da numerose cave, siti di estrazione di materiali rocciosi le cui attività hanno modificato profondamente la morfologia dei versanti collinari andando a influire negativamente sulla percezione del paesaggio; - Le aree produttive e insediative in alcuni casi interrompono la continuità del paesaggio collinare e rurale, inserendosi in maniera disordinata nel territorio. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edilizia incongrua - Presenza degli insediamenti umani sul paesaggio fluvial 	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare e valorizzare gli ambiti riconosciuti di qualità paesaggistica, incentivando le attività agricole specie quelle legate alla produzione di prodotti locali e tradizionali e il mantenimento degli elementi caratterizzanti; - Riqualificare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. - Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona; - Incoraggiare la complessità dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, fasce boscate); 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di una normativa rivolta alla riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole collinari, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione, anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere un adeguato equipaggiamento "verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica. - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc.) 		<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di forum sulla gestione del paesaggio e sui manufatti storici e i loro contesti paesaggistici. - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistici - ambientali. 	<p>ATO AP.1 Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale;</p> <p>Art. 16 – Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'interconnessione attraverso percorsi tematici; eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori. <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI [...] il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza al territorio collinare e pedecollinare nella sua complessità e unicità, di particolare interesse dal punto di vista della tipicità agaria e paesaggistica e della complessità ambientale. In tali ambiti le formazioni boschive lasciano il posto ad ampie superfici a prato e alle sistemazioni agrarie tipiche quali vigneti e oliveti, con aree terrazzate che rappresentano una importante testimonianza dell'attività agricola del passato [...]</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI</p>	<p>Art. 9 - Vincoli [...] Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica: e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 19 - Invarianti di natura paesaggistica AMBITO COLLINARE/PEDECOLLINARE CON PREVALENZA DEI CARATTERI AGRARI [...] Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni: a. deve essere garantito il rispetto della morfologia delle coltivazioni ed altre forme di alterazione del piano naturale del terreno; b. gli interventi edilizi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004, eseguiti in conformità ai criteri di cui alla D.G.R. n. 3178 del 08.10.2004, sono ammessi preferibilmente in prossimità di fabbricati esistenti, ove non sussistano limitazioni derivati da altre disposizioni del P.A.T.; c. gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solo nei casi in cui non comportino rischi di inquinamento del sistema idrico sotterraneo, attraverso la predisposizione di adeguate misure di sicurezza, calibrate in funzione del livello di trasmissività del suolo. La conformità delle misure di sicurezza deve essere attestata in una perizia asseverata da un tecnico abilitato; d. gli interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità ambientale complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche.</p> <p>AMBITO DEL PAESAGGIO AGRARIO DI PIANURA CON ELEMENTI DI NATURALITA' [...] Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni:</p>	<p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti. A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p>SENTIERI COLLINARI Il P.I., di concerto con l'attività dell'Ente Parco e del Servizio</p>	<p>Art. 16 – Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariants e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione di modesta entità rispetto all'estensione degli ATO possono essere comunque occasione di miglioramento della morfologia insediativa e recupero degli elementi qualificanti.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>NATURALITA' Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico ed ambientale agli ambiti agrari di pianura (Vallarega, San Daniele e Rio Spinoso) caratterizzati da omogenee sistemazioni per lo più regolari, con edificato rado, a bassa densità e con colture miste (vigneti e seminativi), dove sono identificabili alberature, piantate e filari connessi con la morfologia del territorio. [...]</p> <p>Art. 40 - Punti dominanti di percezione del paesaggio In armonia con le norme del P.A., il P.A.T. individua i principali punti dominanti di percezione del paesaggio e del territorio nel suo complesso. Il P.A.T. tutela i principali punti dominanti di percezione come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Il P.A.T. intende salvaguardare e valorizzare la godibilità della percezione visiva complessiva, promuovendo, di concerto con gli Enti preposti, la fruizione e la messa in rete di tali punti panoramici all'interno degli itinerari turistici esistenti e/o di progetto..</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; c) [...]; d) [...]; e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>a. il mantenimento dei sistemi culturali che fanno parte della tradizione del luogo; b. la rimozione, o quantomeno la mitigazione dell'impatto visivo, degli elementi estranei e/o in contrasto con il paesaggio; c. non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami.</p> <p>CIME COLLINARI – DORSALI Il P.A.T. tutela le principali cime e le dorsali collinari come riferimenti percettivi del paesaggio, elementi figurativi caratterizzanti lo skyline e punti privilegiati per l'osservazione del territorio circostante. Eventuali interventi sul patrimonio edilizio esistente sono ammissibili qualora non incidano negativamente sulle condizioni percettive. [...]</p> <p>TERRAZZAMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO Il P.A.T. identifica come aree collinari e/o pedecollinari di elevato interesse paesaggistico le porzioni di versanti caratterizzate dalla particolare modellazione/morfologia del suolo data dalle sistemazioni agrarie tipiche dei terrazzamenti, dei gradoni, dei ciglioni e dei manufatti quali i muri a secco. [...]</p> <p>VALLECOLE Il P.A.T. tutela le incisioni vallive quali elementi peculiari della struttura geomorfologica. Gli interventi ivi eseguiti devono salvaguardare e garantire, in particolare, la funzionalità del sistema di raccolta, convogliamento e deflusso naturale delle acque, nelle incisioni vallive e contigui versanti. [...]</p> <p>Art. 21 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive il contesto territoriale caratterizzato dalla produzione vitivinicola dei Colli Euganei D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., I.G.T.. Tale macro contesto costituisce ambito preferenziale per valorizzare quegli elementi di caratterizzazione significativa che compongono e connotano l'insieme del suo pregio agricolo-produttivo. [...]; Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a. incentivazione di attività complementari a quella agricola, compatibili con gli obiettivi della tutela e della valorizzazione; b. disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; Sono consentiti interventi di potenziamento e rafforzamento delle strutture a verde, anche con sostituzione e/o riqualificazione delle specie arboree ed arbustive ivi presenti mediante l'utilizzo di specie planiziali locali. Il P.I. anche sulla base dello studio agronomico del PAT, di concerto con il Parco Colli, precisa e definisce l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a. ricomposizione del paesaggio; b. recupero compatibile di edifici esistenti sparsi o aggregati in funzione delle attività produttive agricole; c. salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli; d. mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; e. salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, degli elementi puntuali o lineari (filari d'alberi, siepi) che caratterizzano il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. Inoltre il P.I.: f. salvaguardia l'assetto agrario e le relative sistemazioni funzionali alla produzione agricola, in particolare quelle che costituiscono testimonianza di sistemi di conduzione agricola tradizionali; g. favorisce la fruizione turistica del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclopedonali connessi con gli insediamenti, e, dove possibile, l'individuazione e idonea attrezzatura di punti panoramici o rilevanti per la percezione del paesaggio; h. promuove lo sviluppo e l'integrità delle attività agrituristiche e di servizio, impostate e condotte secondo modalità rispettose dell'ambiente e del contesto paesaggistico; i. promuove la riqualificazione di eventuali parti inerti, con rimozione degli elementi di degrado ambientale, con il trasferimento delle attività incompatibili con l'ambiente; j. promuove la rimozione e/o mitigazione degli impatti visivi, acustici, olfattivi legati a manufatti/fabbricati/attività non coerenti presenti nel territorio; k. favorisce la riqualificazione di aree con sistemazioni incoerenti e dei fabbricati fatiscenti o detrattori di qualità; l. sviluppa le valenze economiche delle produzioni tipiche individuando "l'azienda tipo" e le caratteristiche significative per il sostentamento dell'attività agricola tradizionale</p> <p>Art. 24 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: c) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del</p>	<p>Forestale Regionale, precisa i percorsi della rete sentieristica integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorando l'accessibilità e la continuità di una rete che garantisca forme diversificate di fruizione e l'uso complementare delle risorse, orientata ad una miglior distribuzione dei flussi turistici, predisponendo aree attrezzate per l'accesso e per la fruizione del Parco, dotate di parcheggi scambiatori, centri informativi, fermate dei trasporti pubblici:</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						<p>terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;</p> <p>d) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p>			
<p>Caratteristiche demografiche e anagrafiche - La continua crescita della popolazione porta inevitabilmente ad un aumento della pressione antropica sul territorio e la densità di popolazione ben misura questo fenomeno. Negli ultimi dieci anni il comune è aumentato di circa 400 unità.</p> <p>Situazione occupazionale - Nonostante il basso tasso di disoccupazione, si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti in larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e l'andamento economico occupazionale.</p> <p>Sistema insediativo - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale</p> <p>Mobilità - Attraversamento del centro abitato di Torreglia da strade provinciali di carattere extraurbano con conseguenze</p>	<p>- Valutazione dell'andamento demografico e delle ripercussioni sull'ambiente e sui servizi offerti dal comune</p> <p>- Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.</p> <p>- Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive (compresi gli allevamenti zootecnici intensivi), anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.</p> <p>- Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole collinari, come occasione per la creazione di fasce verdi e</p>	<p>- Predisposizione di uno studio sul Sistema dei Servizi (scuole, strutture sportive, ecc.) al fine di accompagnare il processo di aumento demografico fornendo strutture e servizi adeguati ai nuovi insediati.</p> <p>- Predisposizione del PUM e di uno studio sulla mobilità sostenibile</p> <p>- Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.</p> <p>- Prevedere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi</p>	<p>- Realizzazione di opere viarie (rotonde, parcheggi scambiatori, isole ambientali, ecc.) al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nei centri urbani</p> <p>- Realizzazione delle piste ciclabili lungo le strade provinciali o comunque interessate da un intenso traffico veicolare</p> <p>- Dare attuazione al PAES</p>	<p>- Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata nel territorio comunale</p> <p>- Coinvolgimento di attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini</p>	<p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...]. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T.. L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da: - riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante; - adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione; - frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente</p>	<p>A.T.O. AP.1 - Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative degli abitanti insediati finalizzando gli interventi al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente. - Conferma delle previsioni urbanistiche che prevedono la realizzazione di un centro ricreativo e ricettivo, armonicamente integrato con gli spazi aperti circostanti. - Predisposizione di un percorso ciclo-pedonale attrezzato lungo lo Scolo Comune Fornetto, relazionato a nord con l'Anello ciclo turistico dei Colli e a sud con il contesto paesistico e storico di Villa dei Vescovi di Luvigliano.</p> <p>A.T.O. AP.2 - Miglioramento della qualità urbana dell'agglomerato di San Daniele, promuovendo azioni integrate che affrontino in modo sinergico le problematiche legate alla qualità dello spazio pubblico, all'efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta e in generale alla vivibilità dei luoghi. - In corrispondenza dei filamenti lineari dell'edificazione diffusa, definizione in sede di P.I., di interventi volti a migliorare la qualità della struttura insediativa, favorendo il recupero e riuso edilizio-urbanistico prevedendo altresì modesti ampliamenti di superfici e di volume sempre finalizzati al riordino e all'organizzazione di agglomerati peri-urbani. - Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative locali degli abitanti insediati finalizzando gli interventi al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente. - Riqualificazione dell'area all'ingresso della zona denominata Lago Verde in quanto punto strategico di interscambio tra differenti modalità di spostamento (bici, auto, Tpl), realizzando un'area attrezzata non solo per la fruizione del territorio dell'ambito del Biotopo, ma funzionale all'intero sistema dei percorsi della mobilità sostenibile, in relazione all'intero territorio del Parco e al vicino Bacino Termale</p> <p>A.T.O. AP.3 - Miglioramento della qualità urbana dell'agglomerato di via San Pietro Montagnon, promuovendo azioni integrate che affrontino in modo sinergico le problematiche legate alla qualità dello spazio pubblico, all'efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta e in generale alla vivibilità dei luoghi.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare: 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione</p>	<p>Art. 33 - Perequazione, credito edilizio e compensazione [...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno degli ATO., privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (12,9% e 16,2% e 12,7%) produce una pressione trasportistica complessiva pari a circa 79 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante).</p> <p>Tuttavia il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema relazionale.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
<p>negative sul clima acustico, sulle emissioni e sulla sicurezza.</p> <p>- Prevalente utilizzo dell'automobile derivante da un sistema del trasporto pubblico verso la realtà cittadina padovana non particolarmente sufficiente.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Andamento positivo per quanto riguarda il numero delle imprese e delle relative sedi, risultato determinato da una buona crescita che ha interessato il settore edile, dei servizi alle imprese e manifatturiero.</p> <p>- Calo delle presenze di turisti e bassa permanenza del soggiorno nonostante le caratteristiche di pregio ambientale ed architettonico presenti nel territorio comunale.</p> <p>Energia</p> <p>- Fabbisogno energetico comunale in crescita.</p> <p>- Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio; - dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico di attraversamento 	<p>spazi di relazione.</p> <p>- Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto</p> <p>- Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, cavallo, ecc.) ed al fruitore.</p> <p>- Promuovere progetti che sperimentino soluzioni non omologanti per gli spazi pubblici, nel rispetto delle preesistenze, dei caratteri morfologici del contesto e delle caratteristiche climatiche locali.</p> <p>- Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali</p> <p>- Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani</p> <p>- Diffusione dell'uso delle fonti energetiche locali rinnovabili</p> <p>- Miglioramento dell'efficienza energetica in edilizia</p>	<p>alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.</p> <p>- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali</p> <p>- Attivare progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente</p> <p>- Predisposizione di un'adeguata normativa volta all'utilizzo di tecniche costruttive finalizzate al risparmio energetico</p>			<p>residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.</p> <p>L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. [...].</p> <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p> <p>Il PAT riporta, a titolo ricognitivo in tav. 4b, il perimetro delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei.</p> <p>Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A.</p> <p>Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variazioni del P.A.T.</p> <p>Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p> <p>Art. 36 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...]</p> <p>b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e</p>	<p>- In corrispondenza dei filamenti lineari dell'edificazione diffusa, definizione in sede di P.I., di interventi volti a migliorare la qualità della struttura insediativa, favorendo il recupero e riuso edilizio-urbanistico prevedendo altresì modesti ampliamenti di superfici e di volume sempre finalizzati al riordino e all'organizzazione di agglomerati peri-urbani.</p> <p>- Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative locali degli abitanti insediati finalizzando gli interventi al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>- Predisposizione di un percorso ciclo-pedonale attrezzato lungo il Rio Spinoso, direttamente connesso con l'ambito collinare e con il bacino termale verso est, valorizzando la fruizione e la visitazione del territorio.</p> <p>Art. 15 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 28 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>[...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 29 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale: [...]. <p>Art. 31 - Zone di urbanizzazione controllata</p> <p>[...] Il P.I. verifica gli eventuali interventi ammessi dal P.A.T. in difformità da tali perimetrazioni mediante la proposta di Variante Parziale al P.A. secondo le procedure previste dall'art. 7 della L.R. 10/10/1989 e art. 4 comma 2 delle NTA del P.A.</p> <p>Eventuali modifiche delle norme e perimetri delle Zone di Urbanizzazione Controllata del Piano Ambientale dei Colli Euganei sono recepite automaticamente e non comportano variazioni del P.A.T.</p> <p>Le indicazioni e le previsioni contenute nel P.R.G. vigente, precedenti alla data di adozione del P.A. e localizzate esternamente alle zone di urbanizzazione controllata, sono compatibili con la disciplina del P.A. stesso, confermando le destinazioni d'uso vigenti e i conseguenti interventi previsti e approvati</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; ▪ interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; ▪ completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; 	<p>urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; ▪ eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 41 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; dimensionando le previsioni alle effettive necessità; utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...] 	<p style="text-align: center; background-color: #00FF00;">COERENTE</p>	

nalisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
					<p>sicurezza stradale.</p> <p>RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili;</p> <p>b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agrosilvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari;</p> <p>e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali.</p> <p>[...]</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>b) [...]</p> <p>c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 34 - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi [...].</p> <p>Il P.I. può precisare tale indicazione a seguito di approfondimenti analitici e progettuali degli interventi.</p> <p>L'individuazione del perimetro dei programmi complessi da effettuarsi nel P.I. è ordinata dalle seguenti regole:</p> <p>a. l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica dei nuovi insediamenti deve interfacciarsi, relazionarsi ed integrarsi organicamente con gli insediamenti esistenti per quanto riguarda le funzioni, la scena urbana e le relazioni viarie e ciclopedonali;</p> <p>b. tutte le nuove aree di espansione dovranno essere soggette a P.U.A.</p> <p>Art. 35 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di interesse collettivo; 2. ludico-sportivo-ricreative; 3. turistico – ricettivo <p>Art. 37 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>In riferimento ai criteri disposti dal P.T.C.P. e dal Piano Ambientale dei Colli Euganei, il P.A.T. individua i principali percorsi esistenti e di progetto della mobilità sostenibile e l'asse urbano centrale del capoluogo. La promozione e il rafforzamento del ruolo della mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi costituiscono una strategica opportunità di sviluppo turistico sostenibile.</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti.</p> <p>La separazione, per quanto possibile, dei flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti, tenendo conto anche dei contesti, in particolare insediativi, attraversati dalle infrastrutture stesse, diventa uno degli obiettivi primari per l'organizzazione della mobilità nel suo complesso.</p> <p>A tale operazione è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento, studiando la possibilità di creazione di un'isola pedonale nel centro del paese.</p> <p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p>Art. 38 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo. <p>CREDITO EDILIZIO</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale								
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Opere Pubbliche					
						<p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 42 - Territorio agricolo ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti. PROCESSI DI TRASFORMAZIONE Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione colturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale. 			
					COERENTE				